Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5347 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RAFFORZATA L'AMICIZIA E CHIARITE LE RISPETTIVE POSIZIONI NEI COLLOQUI DI PARIGI

TRA ITALIA E FRANCIA È POSSIBILE UNA PIÙ STRETTA E FECONDA COLLABORAZIONE

Così si esprime il comunicato finale pur ammettendo «talune differenze nei concetti e nei metodi» Accordo sulla necessità di far progredire l'integrazione economica europea - I problemi bilaterali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Le conversazioni franco-italiane si sono concluse stasera con la pubblicazione di un comunicato congiunto di ampiezza inabituale, in cui la riaffermazione dell'amicizia fra i due popoli e l'elencazione di alcune questioni bilaterali sulle quali è stato raggiunto un accordo, compensano la constatazione delle note divergenze su una serie di problemi internazionali, a cominciare dall'Europa politica.

«La visita — dice il comunicato — si è svolta in un'atmosfera di grande cordialità e ha confermato ancora una volta il carattere profondo e spontaneo dell'amicizia che unisce il popolo francese a quello italiano. Alle conversazioni che hanno avuto luogo in tale occasione, hanno partecipato: il Presidente della Repubblica italiana, il Presidente della Repubblica francese, il Primo Ministro, signor Georges Pompidou, e i due Ministri degli Affari Esteri. Si è in tal modo proceduto ad ampi scambi di idee, improntati a grande franchezza, sui principali aspetti dei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Francia, come pure sui problemi internazionali di comune interesse. Le conversazioni hanno pienamente raggiunto il loro duplice intento: confermare e rinforzare l'amicizia franco-italiana da un lato, chiarire i rispettivi punti di vista, dall'altro.

«E' stato constatato con soddisfazione che i rapporti fra i due Paesi non presentano alcuna difficoltà: esistono invece tutti gli elementi per una collaborazione sempre più intima e feconda».

«Sono state esaminate le questioni attinenti allo scambio di manodopera tra l'Italia e la Francia. L'emigrazione di lavoratori italiani in Francia, il cui contributo all'economia francese nel dopoguerra è stato particolarmente apprezzato e che sarebbe auspicabile continuare ad incoraggiare, solleva peraltro alcuni problemi: nel campo degli alloggi, della riunione delle famiglie, della sicurezza sociale, delle condizioni di vita, della istruzione. Le autorità dei due Paesi hanno constatato i risultati ottenuti finora nei vari settori menzionati e seguono con attenzione tutti questi problemi, in vista di un sempre maggiore adattamento dei lavoratori italiani ai modi di vita del Paese ospitante ed allo scopo di assicurare loro una parità di trattamento sempre più completa.

«Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia sono stati oggetto di uno studio approfondito. Caratterizzati da un continuo progresso, che merita di essere incoraggiato, essi hanno tuttavia destato per entrambe le parti preoccupazioni circa il loro squilibrio: si è convenuto di sottomettere tale problema ad un attento esame.

«L'apertura di nuove vie di comunicazioni attraverso le Alpi, come pure il miglioramento di quelle già esistenti, favoriranno l'incremento degli scambi fra i due Paesi.

«Lo stato dei rapporti culturali tra l'Italia e la Francia si è dimostrato pienamente soddisfacente. E' stato convenuto di accrescere ulteriormente tali rapporti, tra l'altro mediante visite e scambi di giovani, di studenti, di tecnici e di lavoratori, nonchè in materia di esposizioni.

«I colloqui hanno quindi fornito una utile occasione per confrontare i rispettivi punti di vista in merito ai problemi europei. Per quanto concerne la Comunità economica europea, si è preso atto con soddisfazione dei risultati positivi raggiunti a Bruxelles nel dicembre 1963. Tali risultati segnano una tappa importante verso il conseguimento degli obiettivi comunitari. Per quanto riguarda le istituzioni contemplate dal Trattato di Roma, è stato convenuto di giungere, nel quadro di un'intesa fra i Sei, alla fusione delle tre Comunità.

«Da parte italiana come da parte francese è stata riconosciuta la necessità di progredire nel cammino dell'unità europea, i cui sviluppi non potranno che favorire gli interessi del mondo libero e portare ad un suo rafforzamento. Dopo gli accordi intervenuti a Bruxelles nel dicembre scorso e dei quali non va sottovalutato il significato politico, è stato auspicato da ambo le parti che i prossimi negoziati nel quadro del GATT si concludano con una riduzione reciproca degli ostacoli al commercio internazionale e che i rapporti della Comunità economica europea con i Paesi terzi, particolarmente con gli Stati Uniti d'America, vengano intensificati.

«Sono state quindi esaminate le questioni attualmente in discussione in seno all'Alleanza atlantica, che unisce i due Paesi e gli altri Paesi membri in uno spirito di solidarietà per la difesa comune del mondo libero. L'esame si è esteso parimenti all'evoluzione dei rapporti Est-Ovest, nell'intento di preservare la pace e la libertà.

«Le possibilità di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, problema che è seguito con uguale attenzione dall'Italia e dalla Francia, hanno formato oggetto di particolare interesse.

«Al termine delle conversazioni è stata concordemente posta in rilievo la grande utilità degli scambi di vedute intercorsi. I due Governi intendono mantenersi in stretto contatto allo scopo di assicurare, malgrado talune differenze nei concetti o nei metodi, la comprensione reciproca dei rispettivi punti di vista in merito ai problemi internazionali di interesse comune, sottolineando in tal modo l'importanza che i due Governi attribuiscono al rafforzamento delle relazioni cordiali e costruttive tra l'Italia e la Francia».

Stasera, negli ambienti della delegazione italiana si mettevano in rilievo, del comunicato, i punti seguenti:

1) L'amicizia fra l'Italia e la Francia è un fatto irreversibile, al di là della maggiore o minore coincidenza delle rispettive politiche, ed il dialogo fra le «sorelle latine» resterà sempre aperto. 2) I nostri interlocutori si sono resi conto, per la prima volta con chiarezza, che le riserve ed i dissensi dell'Italia non sono in funzione antifrancese, ma derivano da una obiettiva e legittima difesa degli interessi primari del nostro Paese. Su questo punto non ci sono malintesi e lo stesso De Gaulle ne ha dato atto. 3) L'opportunità di rinviare il rilancio del negoziato sull'Unione politica al momento in cui obiettivi e metodi saranno comuni non implica il «congelamento» dell'integrazione economica. Questa deve anzi continuare attraverso la fusione degli esecutivi comunitari, in una direzione aperta agli scambi con il mondo libero. 4) I problemi specificamente bilaterali non presentano difficoltà. Questi i punti salienti del comunicato.

Le conclusioni dei colloqui — si aggiunge stasera negli stessi ambienti della delegazione italiana — potranno deludere soltanto quanti si aspettavano o una impossibile adesione italiana alla politica gollista, magari attraverso un trattato simile a quello dell'Eliseo, o un'altrettanto impossibile rottura con un paese amico. La preoccupazione dei dirigenti italiani è stata invece quella di preservare la libertà d'azione dell'Italia nel quadro della tradizionale amicizia con la Francia.

Il comunicato era stato messo a punto dai Ministri Saragat e Couve de Murville a conclusione della seduta di lavoro che stamane, presenti anche gli esperti, si è protratta per una ora e mezzo. L'incontro è stato dedicato prevalentemente allo esame delle questioni bilaterali indicate nel comunicato: progetti di collegamento stradale e ferroviario, trafori alpini, scambi commerciali e cooperazione economica, «piccolo contenzioso» sull'immigrazione italiana, relazioni culturali.

Da parte italiana si è insistito perchè, sui due versanti, si faccia il possibile per rispettare la data del 1965 per l'entrata in servizio del traforo del Monte Bianco, e perchè il tunnel del Moncenisio (grazie al quale Torino sarà a 88 chilometri da Modane) sia meso in cantiere entro l'anno. Circa il tunnel del Frejus — altra opera di primaria importanza per l'economia piemontese, che consentirà a Torino di comunicare con Chambery e Lione — il principio della costruzione è acquisito, ed essendo previsto un finanziamento prevalentemente privato, i Ministri hanno esaminato in concreto i mezzi e le modalità per assicurare la copertura della spesa. Si è parlato, anche, della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, parzialmente distrutta durante l'ultmia guerra: la Francia ha accettato in via di massima il principio della riattivazione; restano da definire le rispettive quote di partecipazione alla spesa.

Anche l'«affare Carbosarda» ha richiamato l'attenzione dei Ministri. Questa compagnia trasforma in Sardegna del carbone «povero» in corrente elettrica, e progetta di trasferire l'energia nell'Italia continentale, via Corsica. I corsi, però, invocando la salvaguardia del paesaggio, si erano opposti al passaggio dei cavi aerei sopra la loro isola. Si è deciso allora di interrare le linee da Porto Vecchio a Bastia, a Capo Corso, ma l'ostilità delle autorità dell'isola non è diminuita. La convenzione franco-italiana è stata comunque firmata, e il Governo francese è stato adesso invitato a convincere il Consiglio generale della Corsica ad accettare l'esecuzione del progetto.

Sui problemi dell'emigrazione si è sostanzialmente sollecitata, da parte italiana, la concreta applicazione degli accordi comunitari che regolano la libera circolazione della manodopera, mentre da parte francese si è messo l'accento sulla necessità di una sempre maggiore selezione qualitativa dei nostri emigranti.

Il Presidente ha anche ricevuto in cordiale colloquio, nelle sue stanze al Quai d'Orsay, il Comandante supremo delle Forze della NATO, gen. Lemnitzer, e il Presidente del Movimento europeo René Mayer, ex presidente della CECA. Cinquecento personalità e giornalisti italiani e stranieri — diplomatici, militari, funzionari, uomini d'affari, sindacalisti — hanno ossequiato Segni nel «Salone dell'Orologio»; quindi il Presidente si è recato all'Hôtel de Ville, per un incontro con le autorità municipali. Il presidente del Consiglio municipale ha evocato «la comune madre latina, Roma». Segni ha restituito la cortesi dichiarando: «Ognuno viene a Roma e vi trova la sua patria», scriveva Montesquieu. Desidero ripetere la frase indirizzandola a Parigi, per sottolineare l'universalità delle nostre due capitali. Dall'osmosi spirituale tra l'Italia e la Francia deriva, in larga misura, la civiltà europea».

Segni si è poi recato con Saragat al pranzo di gala offerto da Couve de Murville al Quai d'Orsay (130 posti). In serata, cena in onore di De Gaulle all'Ambasciata italiana e serata di gala all'Opera.

Ugo Ronfani

ORDITO DA UN SOSTENITORE DEL VECCHIO REGIME DI MENDERES

SFUGGE A UN ATTENTATO IL PREMIER TURCO INONU

Rimasto illeso, lo statista non ha voluto disdire nessun impegno A stento il mancato assassino è stato sottratto al linciaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 21

«Spero di uccidervi per il bene del Paese», con questo grido, dopo avere estratto con gesto fulmineo una pistola, un uomo ha sparato stamani tre colpi contro il Primo Ministro turco Ismet Inonu andati miracolosamente a vuoto. La scena è stata talmente fulminea che molte persone che si trovavano sul posto non se ne sono rese neppure conto, finchè grida di «assassino» sono cominciate ad echeggiare tra la folla, e intorno alla macchina del Primo Ministro si è determinata una gran confusione.

Erano circa le 11.30 locali, quando il Primo Ministro Inonu ha lasciato il suo ufficio per recarsi alla Camera dei deputati. Una grossa auto nera si trovava all'ingresso allorchè da pochi metri è uscito di corsa, dalla folla dei curiosi, un uomo sparando i tre colpi. Come nè il Primo Ministro Inonu nè le persone che lo accompagnavano non siano rimaste colpite è un fatto che è difficile spiegare se non parlando di «miracolo». L'attentatore avrebbe sparato anche altri colpi, questa volta probabilmente con più tragiche conseguenze, se gli agenti di servizio non gli si fossero avventati contro strappandogli di mano l'arma e immobilizzandolo.

Inonu, uscito illeso, è leggermente impallidito. Si è però magnificamente controllato e, salito in macchina, ha ordinato all'autista di portarlo alla sede del Parlamento secondo il programma. Alle sue spalle, intanto, la folla, che aveva cominciato a rendersi conto di ciò che effettivamente era accaduto, si stringeva attorno all'attentatore e se non fossero giunti altri rinforzi di polizia, probabilmente l'uomo sarebbe stato linciato. La polizia ha fermato anche tutte le persone che sostavano davanti all'edificio della Presidenza del Consiglio e ha controllato i loro documenti. Due persone oltre all'attentatore sono state trattenute: un giornalista sportivo e l'autista di una vettura dell'Ambasciata romena che sostava con il motore acceso nei pressi della scena dell'attentato. Il giornalista, Luizi Aktas, si era messo a correre via non appena erano echeggiati i colpi. I due, riconosciuti estranei al fatto, sono però stati rilasciati dopo poche ore.

Gli agenti hanno dovuto faticare non poco per allargare il cerchio che tendeva a stringersi, intorno a loro e finalmente sono riusciti a far salire l'attentatore su di un furgone che si è diretto al comando di polizia, dal quale i giornalisti sono stati rigorosamente esclusi. Qui ha avuto immediatamente inizio il suo interrogatorio. In primo luogo è risultato che lo uomo che voleva sopprimere Inonu si chiama Mesut Suna, ha 38 anni e lavorava come elettricista in una fabbrica nei pressi di Kaiseri, nella provincia dell'Anatolia.

Suna ha precisato di essere venuto ad Ankara dall'Anatolia due giorni fa con la precisa intenzione di uccidere Inonu.

Stamane, verso le 11, si era recato nell'ufficio del Primo Ministro e aveva chiesto al Segretario particolare di essere ricevuto nel pomeriggio di oggi da Ismet Inonu, dovendogli parlare di questioni strettamente private. Gli era stato risposto che il Capo del Governo aveva impegni per l'intera giornata e pertanto non avrebbe potuto riceverlo. Uscito dall'ufficio Suna aveva gironzolato nelle vicinanze attendendo un'occasione propizia.

Egli ha spiegato il suo odio nei confronti di Inonu per il fatto che questi, a suo giudizio, è stato uno degli ispiratori della rivolta militare che nel 1960 condusse alla caduta di Menderes e del suo regime. Suna, benchè abbia detto di non essere iscritto ad alcun partito politico, è risultato comunque essere un fanatico seguace dell'ex partito democratico, di cui Menderes era il leader incontrastato.

Come noto, il Primo Ministro Menderes venne impiccato insieme a due altri suoi Ministri in base ad una sentenza che concluse un lunghissimo processo contro gli esponenti del suo regime, celebrato di fronte ad un Tribunale speciale. Anche il Presidente della Repubblica Celal Bayar venne condannato a morte, mai poi, in considerazione della sua avanzata età la pena venne commutata all'ergastolo.

Come si è detto, malgrado il pericolo corso, Inonu ha deciso ugualmente di recarsi al Parlamento, dove la notizia dello attentato lo aveva già preceduto sollevando tra tutti i settori la più schietta deplorazione. Al suo arrivo i senatori ed i deputati con alla testa i Presidenti delle due Assemblee gli si sono stretti attorno per felicitarlo dello scampato pericolo. Inonu ha stretto un'infinità di mani e quindi ha preso parte alla seduta parlamentare, come previsto.

Intanto la notizia dell'attentato diffusa in tutto il paese dalla radio suscitava ovunque una enorme impressione. Gruppi di gente per le strade ad Ankara, a Istanbul e negli altri centri del paese si riunivano per le strade per commentarla mentre i giornali andavano a ruba. La prima preoccupazione delle autorità è stata, di smentire qualsiasi nesso tra l'attentato e la questione di Cipro, allo scopo di evitare incidenti.

Di fronte all'emozione che lo attentato ha sollevato nel paese, dove la maggior parte della popolazione lo ha stigmatizzato con accenti sinceri, il Primo Ministro Inonu si è sentito in obbligo di parlare alla radio per rassicurare la popolazione sulle sue condizioni di salute e per informarla su come si erano svolti i fatti.

Le autorità hanno disposto l'adozione di severissime misure di sicurezza e ad Ankara la sede della Presidenza del Consiglio è da oggi presidiata da forti cordoni di truppa in pieno assetto di guerra.

A. P.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Ankara — Mesut Suma, l'attentatore di Inonu, dopo la cattura

16,9 miliardi di dollari

Il più alto credito per la difesa americana

Washington, 21

La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri all'unanimità lo stanziamento del più alto credito straordinario della sua storia: 16,9 miliardi di dollari per la Difesa e le ricerche. Questo progetto di stanziamento comprende una somma di 92 milioni di dollari per lo studio e la costruzione di un bombardiere e di un aereo da intercettazione; tale clausola ha dato luogo ad un dibattito alla Camera poichè il Ministro della Difesa Macnamara non aveva chiesto crediti per questi due progetti. La votazione viene considerata una vittoria per il generale Lemay, Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione e fautore di aerei con equipaggio umano, che Macnamara considera invece superati accordando pertanto la priorità ai missili.

LA D.C. E IL PSI HANNO APPROVATO I PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

IL PIANO DI AUSTERITÀ GOVERNATIVO DOVREBBE ESSERE VARATO IN GIORNATA

Secondo le ultime voci i due prezzi della benzina sarebbero portati a 110 e 120 lire Aumenteranno anche le sigarette? - Critiche dell'on. Malagodi alle misure progettate

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio Moro ha conferito con il segretario della DC Rumor. In precedenza l'on. Moro aveva avuto, un colloquio con Nenni. In questi due colloqui, secondo le voci correnti, sarebbe stato espresso l'assenso della DC e del PSI ai provvedimenti anticongiunturali predisposti dal Governo nelle numerose riunioni tenute nei giorni scorsi dai Ministri finanziari ed economici.

Da fonte ufficiale è stato sottolineato che i provvedimenti anticongiunturali sono ormai pronti e che il Consiglio dei Ministri li approverà nella sua prossima riunione che dovrebbe essere imminente. Le stesse fonti hanno tenuto a sottolineare che le misure predisposte non sono dettate da uno «spirito fiscale», ma dalla constatazione della necessità di ristabilire un equilibrio tra domanda, offerta e risorse interne. Questo equilibrio — si è aggiunto — è indispensabile per l'attuazione del programma concordato tra i partiti della coalizione.

Sempre secondo gli ambienti ufficiosi, non si tratta di ricorrere a palliativi settoriali, ma ad un complesso organico di misure inquadrate nella politica di sviluppo economico e sociale che il Governo intende perseguire. La situazione di fondo della nostra economia, si è ancora rilevato, non è cattiva, perchè sono aumentati la produzione, gli investimenti, il reddito nazionale, le esportazioni. Con alcuni correttivi, pertanto, se adottati tempestivamente, si potrà guardare con fiducia al futuro. Ecco, quindi, come viene valutata la situazione in prospettiva da alcuni ambienti autorevoli.

Con il benestare dei partiti il «piano dell'austerità», al quale tra oggi e domani i Ministri responsabili apporteranno qualche ulteriore ritocco, potrà essere presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri. Questo non è stato ancora convocato, potrebbe riunirsi anche domani, ma si ritiene che la seduta avrà luogo lunedì, in considerazione del fatto che domani rientreranno a Roma il Presidente della Repubblica Segni e il Ministro degli Esteri Saragat, reduci dalla visita ufficiale a Parigi. Trattandosi di misure particolarmente delicate, il Capo dello Stato dovrebbe esserne messo preventivamente al corrente. Ed ecco le misure che, secondo le ultime voci correnti, sarebbero in progetto per il piano di austerità:

Benzina: sarà aumentata la imposta di fabbricazione sui carburanti; il prezzo della benzina aumenterà in una misura da stabilire, comunque dalle 10 alle 14 lire al litro. Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha proposto 10 lire, altri preferiscono 14, così da arrotondare il prezzo della «normale» a lire 110 al litro, quello della «super» a lire 120. L'erario avrà un ulteriore introito di 5 miliardi di lire ogni lira di aumento; complessivamente, con un aumento di 14 lire, incasserà settanta miliardi di lire all'anno.

Automobili: sarà aumentata la tassa di immatricolazione delle autovetture nuove, in misura proporzionale alla cilindrata: anche le utilitarie e le «super-utilitarie», cioè fino a 1200 centimetri cubi di cilindrata, che costituiscono l'80 per cento del parco automobilistico italiano, sarebbero colpite dal nuovo appesantimento di imposte; maggiormente tassate saranno le autovetture di lusso. Non si hanno invece sufficienti indicazioni sull'eventuale aumento della tassa di circolazione.

Rate: il sistema delle vendite a rate subirà alcune limitazioni. Precisamente, sarà imposto il versamento in contanti di almeno il 40 per cento della somma; il restante 60 per cento potrà essere rateizzato per un periodo massimo di 11 mesi.

Inasprimenti dell'Ige: sarà elevata l'imposta di consumo su una serie di prodotti di lusso o voluttuari. Sono da attendersi aumenti dell'Ige sul caffè e sui dischi, aumenti delle tasse sui biglietti di spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive; potranno essere aumentati il prezzo di alcuni tipi di sigarette e le tasse sui concorsi pronostici. Sono stati proposti considerevoli inasprimenti fiscali sulle abitazioni di lusso e sulle ville, fornite o meno di piscina. Non tutti i Ministri sono stati d'accordo sulle categorie di consumi da colpire; entro oggi e domani potranno intervenire variazioni e la parola definitiva spetta, comunque, soltanto al Consiglio dei Ministri.

Telefoni: si parla di aumento delle tariffe telefoniche. La ragione di tale provvedimento viene spiegata con la necessità di assicurare alle aziende i capitali indispensabili allo sviluppo e all'ammodernamento degli impianti, non sottraendoli al mercato finanziario, ma mettendo le aziende stesse in condizioni di autofinanziarsi.

Cedolare: l'accordo non sembra ancora raggiunto per le resistenze del socialista Lombardi e dei suoi seguaci. La soluzione del problema potrebbe avvenire in un secondo tempo. Si è proposto di offrire agli azionisti la possibilità di scelta: pagare una imposta cedolare «secca» elevata al 30 per cento e liberatoria verso il fisco; oppure, secondo il sistema vigente, pagare un'imposta cedolare di acconto con una aliquota ridotta all'8 per cento. Agli azionisti verrebbe offerta anche un'altra possibilità: non pagare nessuna imposta, ma denunciare i titoli ai fini della applicazione della complementare.

Nelle ultime ore si è parlato insistentemente anche di un aumento di alcuni tipi di sigarette; l'ipotesi è stata presa in considerazione dai Ministri, ma dato il riserbo del Governo non è possibile accertare se il provvedimento sia compreso tra quelli decisi.

Secondo alcune voci, il Presidente del Senato Merzagora, avrebbe inviato al Presidente del Consiglio una lettera per sottolineare le difficili condizioni della nostra economia, soffermandosi soprattutto sui problemi tecnici riguardanti la massa valutaria della Banca d'Italia, sulla situazione delle aziende di Stato, sulle esigenze del loro ricorso al credito ecc.

Anche l'ex Ministro del Bilancio La Malfa, ora presidente della Commisisone Bilancio della Camera, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Moro proponendo l'adozione di un «piano globale» di austerità. Secondo voci non con-

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente Segni sfoglia compiaciuto uno dei volumi di Stendhal ricevuti in dono dal Municipio della capitale

OPERAZIONE MEDICA MOLTO DIFFICILE NEL PALAZZO DI TATOI

Re Paolo per oltre quattro ore sotto i ferri di noti cancerologhi

«L'intervento perfettamente riuscito» - «Le condizioni del Sovrano soddisfacenti» Ma al di là dell'ottimismo ufficiale si nutrono gravi apprensioni per il paziente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 21

Per quattro ore e mezzo, Re Paolo degli Elleni è rimasto sotto i ferri dei chirurghi nella sala operatoria approntata alla residenza reale di Tatoi: è stato operato allo stomaco per eliminare una stenosi del piloro, a causa della quale era ridotto in fin di vita. Come è noto, stenosi significa ostruzione, anche totale, di un orifizio: nel caso di Re Paolo si trattava del piloro, cioè della valvola che tiene chiuso il sacco gastrico durante l'ingestione e la digestione del cibo per permettere poi il passaggio del «chilo» nell'intestino. Molte circostanze, però, fanno pensare che il Re sia affetto da un tumore allo stomaco.

Secondo il comunicato ufficiale diramato dai medici, «l'intervento è perfettametne riuscito», ma fonti molto vicine alla famiglia reale confermano la voce che circola ad Atene e cioè che le condizioni del Sovrano, che ha 62 anni, sono oltremodo gravi. Peraltro il dott. Nicholas Tsamboulas, uno dei firmatari del bollettino e illustre specialista ateniese, interpellato da chi scrive questo servizio, ha dichiarato testualmente: «Le condizioni dell'augusto paziente sono soddisfacenti e i familiari sono stati ammessi nella stanza dove egli si trova dopo l'intervento».

Le dichiarazioni del noto chirurgo greco sembrano pertanto contrastare con quanto si dice circa le reali condizioni del Sovrano, ma il contrasto è solo apparente, nel senso che il successo dell'intervento può anche non significare che il paziente guarisca. Persone vicine alla famiglia reale, esprimendo perplessità circa le dichiarazioni improntate a ottimismo, hanno sottolineato come le condizioni di Re Paolo prima dell'operazione erano così gravi da obbligare i medici a far approntare una sala operatoria a palazzo reale, invece che far trasportare il paziente, come in programma, all'ospedale generale principale di Atene.

Un successivo comunicato, emesso in serata dai cinque medici, diceva: «Le condizioni post-operatorie di Sua Maestà il Re sono soddisfacenti. Temperatura e polso normali».

Il lungo e difficile intervento, inteso a eliminare la stenosi e, più radicalmente, ad asportare la parte di stomaco colpita da ulcera, è stato eseguito dal cancerologo inglese Sir Stanford Cade, giunto ieri sera in volo ad Atene accompagnato dal dott. Edward Muir — notissimo anch'egli come cancerologo — con l'assistenza, oltre che del dott. Muir, anche di tre medici greci, fra i quali il prof. Tsmaboulas e il dott. Doziadis, medico personale del Sovrano.

Come si è detto Sir Stanford Cade e Edward Muir sono entrambi cancelorogi di grande valore. Cade è addirittura una autorità nel campo della cancerologia ed è vicepresidente dell'esecutivo della campagna britannica per la lotta contro il cancro e presidente del comitato «Cancro e radioterapia». Cade è stato il primo ad usare in Inghilterra la bomba al cobalto per il trattamento del cancro e due anni or sono operò di ulcera duodenale l'ex Primo Ministro laburista Attlee.

In un primo tempo si era appreso che l'operazione era durata novanta minuti esatti, ma successivamente è stato ufficialmente dichiarato che essa aveva impegnato il «team» di specialisti per quattro ore e mezzo ed aveva «fortemente esaurito il paziente». «Il Re — ha detto per telefono il Principe Costantino, Luogotenente del Regno, al Primo Ministro Papandreu — ha superato l'intervento, ma è esausto».

Sempre fra le notizie non ufficiali va registrata quella secondo cui i medici, a intervento in corso, avrebbero constatato l'impossibilità di procedere secondo il piano studiato in precedenza e avrebbero lì per lì deciso di continuare l'operazione al solo scopo di far sì che venissero alleviate le atroci sofferenze del malato, rinunciando all'intervento di chirurgia terapeutica. In altre parole, se la voce è fondata, essa significa che la lunga operazione è servita solo ad attenuare i fortissimi dolori che l'ulcera del piloro causava, ma che l'ulcera stesso non è stata eliminata. Se per l'ulcera pendeva sul capo di Re Paolo la minaccia di morte, tale minaccia non sarebbe stata eliminata dal bisturi del chirurgo.

U. P. I.

La situazione

Il comunicato conclusivo dei colloqui tra il Presidente Segni e il Generale De Gaulle sottolinea che «i rapporti fra i due Paesi non presentano alcuna difficoltà» e che «esistono tutti gli elementi utili per una collaborazione sempre più intima e feconda». Il fatto che il comunicato indica l'assenza di difficoltà piuttosto che l'esistenza di numerosi punti in comune è senza altro significativo: non è stato possibile avvicinare sensibilmente le politiche dei due Governi sul tema più importante dei colloqui parigini, cioè sul tema europeo. Sono stati soltanto chiariti i rispettivi punti di vista, oltre ad essere stata «rinforzata l'amicizia franco-italiana».

Qualcosa di più preciso sui colloqui parigini potrebbero dirla oggi Segni e il Ministro degli Esteri al loro ritorno in Italia. Ma Saragat è stato già sufficientemente esplicito a Parigi, rispondendo alle domande dei giornalisti, in particolare quando ha detto che per il momento non vi sono elementi soddisfacenti e sufficientemente maturi per un bilancio concreto dell'unità europea. Sembra che un accordo in linea di massima sia stato possibile raggiungere fra Italia e Francia sugli aiuti ai Paesi dell'America Latina, argomento che sta molto a cuore al Generale De Gaulle.

A Cipro si vive nell'attesa dei risultati del dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU, la cui ultima riunione è stata rinviata di alcune ore per consentire ai vari delegati di prendere ulteriori contatti e facilitare così un accordo, anche se questo appare ancora difficile.

Ad Ankara il Primo Ministro è scampato a un attentato da parte di un sostenitore del regime di Menderes. L'attentatore è stato arrestato. La notizia non ha provocato disordini o confusione nel Paese. Misure precauzionali sono state comunque prese dalla polizia e dal Governo per evitare colpi di scena.

In Grecia si è in apprensione per la vita di Re Paolo, che è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico; le condizioni di salute del Sovrano sono molto gravi. La Reggenza, come è noto, è stata assunta provvisoriamente dal figlio, il Principe Costantino.

I Ministri finanziari stanno ancora lavorando attorno ai provvedimenti anticongiunturali decisi nei giorni scorsi e che il Consiglio dei Ministri sta per approvare dopo l'assenzo della DC e del PSI. A quest'ultimo proposito Moro ha avuto ieri colloqui con Rumor e con Nenni.

IMPONENTE SCHIERAMENTO DI POLIZIA NEL QUARTIERE LATINO

SEGNI VISITA LA SORBONA MENTRE GLI STUDENTI DIMOSTRANO

La manifestazione non intendeva essere scortese verso il Presidente italiano e riguardava soltanto le richieste di riordinamento delle Università francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'aspra polemica in corso fra gli studenti francesi ed il Governo, accusato di trascurare i problemi della scuola, ha costretto Segni e Saragat a recarsi alla Sorbona, per la prevista visita, attraverso un Quartiere Latino in stato d'assedio. Poco meno di diecimila poliziotti avevano isolato la Sorbona e le strade adiacenti fin dalla scorsa notte. Lo scopo era impedire che gli studenti si avvicinassero alla sede dell'Università e dimostrassero contro il Ministro Fouchet, accompagnatore ufficiale di Segni.

Ieri sera si era sparsa la voce che la visita sarebbe avvenuta al mattino invece che al pomeriggio. Si trattava in realtà, di una manovra della Prefettura di polizia, per disorientare gli studenti. Tardi nella notte, però, l'UNEF (Union National Etudiants de France) annunciava che — allo scopo di evitare equivoci e smentire coi fatti che l'occupazione della Sorbona costituiva un atto di ostilità verso Segni — la prevista manifestazione doveva considerarsi sospesa. Il comunicato lamentava che, per colpa del Governo, la visita di un Capo di Stato dovesse avvenire «in un quartiere in stato d'assedio», invitava gli studenti a partecipare a un comizio di protesta alla facoltà di scienze (i cui edifici sorgono sull'area dell'ex «halle» dei vini, a qualche centinaio di metri dalla Sorbona), e raccomandava di evitare scontri e provocazioni.

Il comunicato era la conclusione di una lunga e drammatica seduta dei dirigenti studenteschi successiva al divieto del Ministro degli Interni di tenere la manifestazione ed alla minaccia di arrestare «per flagrante delitto» gli inadempienti. I rappresentanti dell'AFGEL (che raggruppa gli studenti in lettere e rappresenta l'ala estremista del movimento) insistevano perchè l'occupazione della Sorbona avvenisse ugualmente, nonostante il divieto, ma la maggioranza dei dirigenti dell'UNEF — tenuto conto della difficoltà di chiarire all'opinione pubblica che non si sarebbe trattato di una scortesia all'indirizzo dell'ospite — ottenevà che si ripiegasse sul comizio alla facoltà di scienze, senza prevedere che la Prefettura di polizia avrebbe proibito anche questa manifestazione.

Stamane i responsabili del movimento si sono riuniti nuovamente, in una località tenuta segreta, per decidere sul da farsi. Era giunto intanto da Roma il presidente dell'UNURI per manifestare la sua solidarietà verso gli studenti francesi. Lo «stato d'assedio» nel Quartiere Latino non ha impedito, comunque, che gli studenti dimostrassero la loro indignazione. Circa quattromila di essi si sono radunati alle 16 nei pressi della gare Saint Lazare ed hanno formato un corteo che è riuscito a raggiungere la piazza della Concordia. Qui però, i dimostranti sono stati fermati dalla polizia e scontri di una certa violenza si sono verificati. Un centinaio di studenti sono stati tratti in arresto e verranno processati per direttissima, come annunciato dal Prefetto di polizia.

Nei pressi della Sorbona, durante la visita del Presidente, una calma relativa ha potuto essere mantenuta. Alcuni gruppi di studenti — qualche centinaio in tutto — hanno tentato di formare un corteo ed hanno scandito slogan ostili al Ministro Fouchet, giovani in vena di fare dello spirito hanno urlato: «Segni au pouvoir». E' dubbio tuttavia, che il Capo dello Stato abbia potuto udirli dato che una banda della Guardia repubblicana suonava gli inni francese ed italiano, coprendo il vociare dei manifestanti.

Tutti questi incidenti — come abbiamo detto — non hanno turbato la visita. All'arrivo il Ministro Saragat sembrava di ottimo umore: nonostante il freddo non portava il cappotto e, rivolgendosi ai giornalisti, ha detto: «Vedete? Sono in tenuta goliardica».

Segni è stato accolto dal Rettore dell'Università Jean Roche, circondato dai decani delle facoltà. Nel salone d'onore attendevano i membri del Corpo accademico in toga gialla, rossa, cremisi ed amaranto listata di ermellino, personalità del mondo della cultura e qualche studente italiano e francese della Sorbona.

Il Rettore Roche ha salutato l'ospite: «L'Università di Parigi — ha detto — saluta nel Presidente della Repubblica italiana il primo cittadino di un grande Paese appartenente alla nostra stessa collettività spirituale; il Capo dello Stato di un Paese degno, per il suo ardito sviluppo economico e sociale, del suo passato». Poi ha consegnato al Presidente italiano una medaglia d'oro con il sigillo della Sorbona, ed un messaggio in cui l'Università di Parigi rivolge alle Università italiane una testimonianza di fraterna amicizia.

Segni ha risposto pronunciando un breve discorso in francese. Il Presidente ha detto fra l'altro: «Nella mia qualità di professore universitario ho trascorso le ore più belle della mia esistenza in un ambiente simile al vostro. Ho varcato con emozione la soglia di questo illustre Ateneo, dal passato quasi millenario. Per noi italiani, questa Università evoca immediatamente il ricordo di un suo antico allievo, Dante Alighieri. Dalle Università di Bologna e di Parigi — ha continuato — è sorto l'umanesimo, che ha dato all'Europa una nuova ragione d'essere ed un nuovo impulso ed ha proiettato la civiltà europea nel mondo». «...Tanto in Francia che in Italia — ha concluso — è venuto il momento di armonizzare le strutture universitarie con il ritmo della civiltà moderna. Anche noi siamo alla ricerca di soluzioni che assicurino l'avvenire del Paese, pur lasciando ai giovani la libertà di sviluppare la loro personalità».

Secondo un cerimoniale ormai consolidato, ed al quale sovraintende il Ministro della Cultura Malraux, la giornata si è chiusa, in una cornice di raffinata eleganza, con una serata di gala all'Opera. «Toilettes», frac, decorazioni, guardie repubblicane nelle divise rossonere, splendori di luci che gettavano riverberi fiabeschi sulla folla assiepata nella piazza, sotto i lampioni «belle époque»: un leggero filo di nebbia lasciava immaginare di essere ad una «prima» della Scala. Sono stati eseguiti balletti classici e gli ultimi due atti della «Carmen».

Domani, ultimo giorno della visita, Segni prenderà congedo da De Gaulle. Quindi, con il seguito, partirà in treno speciale per Bligny, nel cui Cimitero militare sono sepolti cinquemila dei novemila soldati italiani morti nel luglio del 1918, durante le giornate di fuoco della seconda battaglia della Marna. Seguirà una visita alla Cattedrale di Reims, quindi il ritorno in Italia per via aerea.

U. R.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parigi — Lo schieramento di polizia attorno alla Sorbona durante la visita all'Ateneo del Presidente della Repubblica Segni

SPALLICCI ADERISCE al movimento di Pacciardi

Lugo, 21

Il prof. Aldo Spallicci, già senatore del PRI, ha aderito al movimento di «Difesa Repubblicana».

Secondo Spallicci, la politica seguita dagli attuali dirigenti repubblicani «dà l'impressione che il I·RI sia solo un partito d'anticamera per accedere al marxismo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato all'apertura, pur tra scambi ridotti, con un andamento più fermo per diverse ricoperture. A metà seduta, tendenza più regolare per una ripresa sulle Assicuratrice, mentre le Saffa perdevano sensibilmente quota. Al listino, il denaro è ritornato a prevalere su titoli speculativi, che hanno chiuso con modeste migliorie; per il resto della quota forte irregolarità, sia pure con prevalenza di plusvalenze. In rialzo anche Mira Lanza, alcuni immobiliari e gli assicurativi. Irregolari i tessili con offerte sulle Stampati, Cucirini e Unione Manifatture, e migliori richieste sulle Cantoni e Châtillon. Deboli, oltre alle Saffa, le C. Erba, Magneti Marelli, Silos Genova e Ginori. Leggermente cedenti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Deboli gli obbligazionari, specie le Bianchi, Olivetti, CGE e Liquigas.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 85.500.000; obbligazioni 433 milioni; azioni n. 1.047.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,50 (111); Red. 3,50% 88,25 (—); Ric. 3,50% 82,40 (82,50), 5% 97,85 (98); Trieste 5% 94,20 (—); Rif. F. 5% 94,60 (94,30).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,65), 1965 99,45 (99,30), 1966 99.425 (99,40), 1966 (sett.) 99,45 (99,55), 1968 99,95 (99,85), 1969 99,90 (100,05), 1970 100,75 (101), 1971 101.025 (101,25).

Alimentari: Certosa 2398 (—), Distillerie 2401 (2370), Eridania 2455 (2410), Es. Molini 1749 (1780), Motta 17.998 (17.760), Romana Zuccheri 221 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98.400 (97.200), Ass. Milano 23.000 (22.890), Ass. Milano priv. 18.650 (—), Ass. Torino 7690 (7600), Ass. Torino priv. 6050 (5900), Incendio 11.050 (11.000), Fond. Vita 21.300 (21.000), L'Assicuratrice 72.000 (63.000), Ras 42.499 (41.500).

Bancari: Mediob. 67.000 (66.200).

Chimici: Anic 1375 (1365), Brioschi 11.700 (—), Caffaro 198 (203,50), Gas Napoli 873 (870), Erba 8800 (9090), Erba priv. 6120 (6050), Italgas 1437 (1446), Larderello 2795 (—), Ledoga 7250 (7200), Liquigas 249 (254), Mira Lanza 49.450 (48.700), Ossigeno 2030 (—), Pibigas 106,50 (104,25), Rumianca 2045 (2050), Saffa 6510 (6730), Sarom 1186 (1180).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 965 (960), Cieli 2592 (2625), Dinamo 2480 (2460), Edisonvolta 2490 (2475), Bresciana 2470 (2485), Calabria 1645 (—), Campania 1800 (1795), Sarda 3630 (3688), Valdarno 2781 (2735), Emiliana 2019 (2020), App. Centr. 2900 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2295 (2300), Lucana 2150 (2180), Magneti 1060 (1118), Marelli 718 (720), Orobia 2124 (2139), Pugliese 1555 (1575), Romana 2700 (2640), Seso 1775 (1785), Sip 1355 (1340), Tecnomasio 2200 (2240), Teti 2400 (2380), Terni 497 (496), Unes 2522 (2520), Vizzola 3310 (3340).

Finanziari: Bastogi 2000 (2003), Breda 4650 (—), Finelettrica 1182 (1180), Finmare 484,75 (485), Finsider 904 (900), Generalfin 1040 (1048), Gim 5055 (5080), Invest 3475 (—), Italpi 2437 (2420), La Centrale 10.170 (10.130), Pirelli & C. 7330 (7380), Safep 2800 (2792), Sifir 1212 (1208), Sme 2075 (2070), Stet 2640 (2600), Sviluppo 1931 (1940).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2499 (2480), Beni Stabili 4807 (4810), Bonifiche 659 (—), Co.Ge. 6350 (6260), Imm. Roma 592 (587), Sagi 1649 (—), In. Edilizia 2800 (—), Milano Cen. 36.200 (—), Risanamento 5110 (5100), Silos Genova 4520 (4660).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 230 (220), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2097 (2105), Fiat priv. 1893 (1922), Nebiolo 872 (—), Olivetti 1808 (1802), Tosi Franco 950 (960).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6180 (6190), Acciaierie Falck 6050 (—), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2115 (2113), Ilssa-Viola 1002 (1015), Italsider 1230 (1221), Magona 1226 (1225), Metalli 3750 (3730), M. Amiata 6630 (6650), Montecatini 2020 (2013), Monteponi 795 (785), Siele 5200 (5250), Traflerie 1287 (1275).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8420 (8150), Val Ticino 37,25 (36), Cot. Cantoni 21.225 (21.050), Olcese 990 (978), Cucirini 7990 (8091), Stampati 3560 (3700), Cascami Seta 5550 (5575), Fisac 275 (268), Lanerossi 3300 (3330), Gavardo 3040 (—), Scotti 182 (—), Linificio 797 (—), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 32.000 (—), Rotondi 33.950 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 215 (212), Pacchetti 730 (755), Snia Viscosa 4675 (4619), Snia priv. 4240 (4201), Bernasconi 2480 (—), Tilane 180,25 (181), Unione Manifatture 56.000 (61.450).

Diversi: De Ferrari 1205 (1220), Baroni 65,25 (65), Cart. Binda 49.350 (—), Cart. Burgo 26.100 (25.950), Cementir 6100 (6000), Cer. Pozzi 505 (500), Cer. Ginori 810 (835), Ciga 5770 (5760), Edison 3160 (3120), Eternit 7375 (—), Italcementi 18.460 (18.180), Cond. Acqua 661,50 (663), Rinascente 551,50 (550), Rinascente priv. 468 (475), Linoleum 2280 (2200), Pirelli S.p.A. 4860 (4850), Rejna A. 1795 (—), Smeriglio 175 (—), Terme Acqui 10.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; franco svizzero 143,70; sterlina 1740,25; franco belga 12,38; franco francese 126,93; marco 156,65; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 89,85, svedese 119,90, norvegese 86,77; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato migliore con buone plusvalenze per la maggior parte della quota. Sensibili ricuperi degli assicurativi. Ben tenute Viscosa, Beni Stabili, Stet, Pirelli e Catini. Correzioni in Bastogi e Liquigas. Fermi i locali. Affari limitati. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 5.000.000 Buoni del Tesoro 1969; 1200 Liquigas, 1000 Immobiliare, 50 Generali.

Ass. Generali 98.500 (97.200), Ras 42.500 (41.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.500 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4650 (4620), Italsider 1225 (1221), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2115 (2105).

NEW YORK

Le Borse sono rimaste chiuse ieri negli Stati Uniti per l'anniversario della nascita di Giorgio Washington.

LONDRA

La Borsa ha chiuso ieri in tono calmo la settimana di contrattazioni. Le transazioni sono state scarse e i prezzi hanno subito variazioni di minor conto. Poco richiesti gli industriali. Chiusura abbastanza sostenuta dei titoli di Stato dopo che avevano aperto piuttosto deboli.

PARIGI

Mercato calmo e sostenuto. Meglio orientati i valori francesi. Sempre in ripiegamento la «Machines Bull». Sul mercato internazionale, il fatto del giorno è la netta ripresa dei valori katanghesi, Union Minière e Compagnie du Katanga. Irregolari gli italiani. Bene orientati i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro leggera tensione del napoleone a 42,70; invariato il lingotto a 5545.

Il piano di austerità

(Continuazione dalla 1.a pag.)

trollate, La Malfa avrebbe proposto il blocco dei fitti per gli appartamenti a partire da una certa cubatura, l'adozione della cedolare secca al 30 per cento, la revisione degli stipendi degli alti funzionari statali e parastatali, la sospensione della scala mobile, un esame globale, ogni sei mesi, delle rivendicazioni sindacali, l'aumento delle imposte sui redditi.

Di congiuntura ha parlato oggi ampiamente anche l'on. Malagodi. «Il PLI è disposto ad offrire la propria collaborazione al Governo per sanare da difficile congiuntura economica»: questa dichiarazione è stata resa dal leader liberale nel corso di una conferenza stampa tenuta a via Frattina. Egli ha inoltre annunciato un piano economico del PLI, che sarà reso noto mediante una serie di proposte di legge presentate quanto prima sia alla Camera che al Senato.

Secondo i liberali l'attuale situazione del Paese «non è catastrofica, ma, indubbiamente, molto difficile, per cui è necessario far presto». In sostanza, la situazione di crisi sarebbe originata da questi fattori: mancanza di fiducia dell'opinione pubblica nel Governo (di tutta l'opinione pubblica e non di una sola parte di essa), eccesso nella spesa dello Stato, mancanza di una effettiva politica anticomunista.

In particolare — ha sostenuto il segretario del PLI — ci sono quattro punti nel programma del centro-sinistra che sono la causa di questo stato di cose: le leggi agrarie, la legge urbanistica, quella per la riforma delle società per azioni, i criteri con i quali si vuole attuare la programmazione economica — egli ha detto — sono all'origine della sfiducia dell'opinione pubblica verso lo attuale Governo. E' quindi necessario far subito macchina indietro su questi provvedimenti, o, almeno, attenuare, quello che l'on. Malagodi ha chiamato il «carattere punitivo».

Malagodi ha criticato poi le misure che il Governo si accinge a prendere per sanare la congiuntura. La nuova tassa sulla benzina non avrà, praticamente, effetti degni di nota, se non quello di rendere ancora più basso il tenore di vita delle classi meno abbienti. Le nuove prescrizioni sulle vendite a rate metteranno in difficoltà taluni settori, particolarmente importanti, della produzione mentre le modifiche alla cedola stabilite dal Governo si riveleranno asociali e antipopolari. In altri termini — secondo Malagodi — i provvedimenti anticongiunturali non faranno altro che aumentare il già diffuso malumore e aggravare ancor più la già difficile situazione economica, fino al punto che l'Italia rischierà di essere estromessa dal MEC o di doversi disimpegnare a poco a poco.

I liberali suggeriscono invece la non imposizione di nuove tasse, la riduzione del disavanzo ottenuta mediante il contenimento della spesa, la riprivatizzazione di talune delle grandi aziende assorbite dall'ENEL, ma soprattutto, occorrono provvedimenti che sappiano ridare la fiducia.

A tarda notte si apprende che «l'Avanti!» annuncia in un articolo che domani «si riunirà il Consiglio dei Ministri per la discussione dei provvedimenti economici e finanziari, inerenti all'attuazione del programma di Governo e a fronteggiare gli attuali problemi della congiuntura economica».

DOPO LA PROSSIMA PROTESTA DI TRE GIORNI

I primari degli ospedali minacciano scioperi più gravi

Contraria la U.I.L. ad agitazioni di settore per gli statali - Nuove astensioni nel C.O.N.I.

Roma, 21

L'Associazione nazionale dei primari ospedalieri (ANPO) ha confermato lo sciopero nazionale della categoria, indetto per i giorni 25, 26 e 27 febbraio e ha fatto sapere che, se necessario, rinnoverà e inasprirà tale sciopero nelle settimane successive, «dimostrando che l'opera dei primari non soltanto ha una fondamentale importanza qualitativa, ma è indispensabile perchè gli ospedali possano funzionare».

La Associazione dei primari ospedalieri denuncia nel comunicato «l'intenzione del Governo di fare approvare provvedimenti parziali che darebbero grave danno a soluzioni definitive ispirate al processo sociale e, in sostanza, alla salute della popolazione. Per la difesa dei propri associati, l'ANPO ribadisce di considerare uguali i diritti morali ed economici di tutti i primari ospedalieri, appartengano essi a ospedali di prima, seconda o terza categoria».

Si è svolto oggi l'annunciato sciopero degli operai del CONI, proclamato dal Sindacato lavoratori del CONI, aderente alla CGIL, per sollecitare l'accoglimento delle richieste della categoria relative all'acquisizione di uno stato giuridico. Nel corso di una assemblea tenuta oggi a Roma, i lavoratori del CONI hanno deciso di proseguire la agitazione nei giorni 22 e 23 febbraio; è stato anche stabilito di proseguire l'azione sindacale a partire dal 24 febbraio.

Con il terzo turno di lavoro si è concluso lo sciopero nazionale dei lavoratori addetti alle aziende chimico-industriali e farmaceutiche. La manifestazione è stata proclamata dai sindacati di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL in segno di protesta per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero era stato iniziato alle ore 6 di mercoledì scorso.

Sulla vertenza degli statali, infine, una nota della UIL, riprendendo anche certe notizie pubblicate da alcuni organi di stampa relativamente ad agitazioni preannunziate da altre organizzazioni sindacali, ha confermato la validità delle dichiarazioni fatte successivamente all'incontro con i Ministri Preti, Tremelloni, Colombo e Giolitti.

Dopo aver ribadito che i tempi e i modi entro i quali devono essere esaminati e risolti i problemi vanno concordati in maniera equilibrata e responsabile sia dal Governo che dalle organizzazioni sindacali senza alcun pregiudizio di parte, la nota dell'UIL conclude denunciando la gravità di certe preannunciate azioni di sciopero per limitati interessi e categorie.

Un intero uliveto distrutto per vendetta

Bari, 21

Un intero uliveto è stato distrutto questa notte a colpi di ascia in contrada «La Campana», a qualche chilometro da Acquaviva delle Fonti, in Puglia. Sono andate danneggiate oltre novanta piante, alcune delle quali secolari. Il podere è di proprietà dell'agricoltore Vito Posa, recentemente nominato presidente del locale Consorzio delle guardie rurali. Si ritiene che il gesto vandalico sia stato compiuto per vendetta.

LA CRISI SCOPPIATA AL VERTICE DELLA FEDERCONSORZI

Il Governo preso alla sprovvista dalle dimissioni del presidente Costa

Ferrari Aggradi lo ha dichiarato rispondendo a delle interrogazioni alla Camera Contro Bonomi il centro-sinistra è impotente, sostiene un deputato del P.S.I.U.P.

Roma, 21

Il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha risposto oggi alla Camera alle interrogazioni ed interpellanze dei comunisti, dei socialisti di Unità proletaria e dei socialisti nenniani sulla Federconsorzi, in un'atmosfera resa particolarmente accesa ed attuale dalle recenti ed impreviste dimissioni del presidente dell'Ente, il dott. Costa.

Ferrari Aggradi ha assicurato che non ci sono state nè ci saranno battute di arresto nell'azione del Governo per riformare la Federconsorzi in base agli impegni presi nell'elaborazione del programma del centro-sinistra. Egli ha ricordato che dopo il suo insediamento al Dicastero dell'agricoltura prese contatti con il presidente Costa perchè fossero studiate le iniziative necessarie alla riforma e ristrutturazione della Federconsorzi. «Le dimissioni improvvise di Costa — ha continuato il Ministro — hanno determinato una nuova situazione che il Governo si impegna ad esaminare in maniera approfondita ed obiettiva per proseguire nell'azione intrapresa».

Ricordando gli impegni del Governo, il Ministro ha sottolineato la necessità di accentuare dalla periferia al centro le caratteristiche cooperative per gli organismi consortili e di assicurare l'effettiva autonomia dei consorzi agrari provinciali, i quali a loro volta dovrebbero promuovere e sollecitare la libera formazione di cooperative agricole, assumendo nei confronti di queste la funzione di organismi di secondo grado.

Queste direttive furono illustrate personalmente da Ferrari Aggradi al presidente della Federconsorzi e poi al comitato esecutivo dell'Ente. Sull'argomento sorsero contrasti fortissimi in seno al consiglio della Federazione, riunitosi il 9 gennaio. Il dottor Costa in quella occasione chiese al Ministro come avrebbe dovuto comportarsi, ottenendo la raccomandazione di «rimanere al proprio posto di responsabilità per assolvere per intero il proprio dovere e dare tutto il possibile contributo alla realizzazione delle indicazioni del Governo». Il Consiglio di amministrazione della Federconsorzi approvò infine il 30 gennaio le proposte presentate dal dottor Costa, che consentivano un proficuo e concreto lavoro. Tali proposte avrebbe dovuto successivamente elaborare il comitato esecutivo. E' stato a questo punto che si è inserito l'imprevisto delle dimissioni del presidente della Federazione.

Il comitato esecutivo dell'Ente si sarebbe dovuto riunire tre giorni fa. Il dottor Costa senza avvertire preventivamente il Ministro rinviò la riunione per «insufficiente preparazione». Appena venuto al corrente della cosa, il Ministro tentò inutilmente di mettersi in contatto con il presidente della Federconsorzi, sino a quando non gli giunse una copia della lettera di dimissioni che il dottor Costa aveva indirizzato agli organi statutari della Federconsorzi. «In questo momento — ha concluso il Ministro — è doveroso evitare qualsiasi valutazione sul comportamento delle persone e sul merito della situazione che si è venuta a creare, ma posso assicurare il Parlamento che ne farò oggetto di esame approfondito in sede di Governo».

Le dichiarazioni di Ferrari Aggradi hanno soddisfatto i socialisti, ma non i comunisti e i parlamentari del PSIUP. Il socialista Renato Colombo ha messo in evidenza l'impegno mostrato dal Governo dicendo che il suo gruppo attende le nuove decisioni e che le leggi agrarie recentemente approvate dal Consiglio dei Ministri sono legate alla riforma della Federconsorzi. «Sarebbero inutili queste leggi — ha detto Renato Colombo — se non si risolvesse la questione delle strutture amministrative delle campagne, perchè investimenti, riforme e strumenti costituiscono un tutto unico inscindibile».

Il comunista Miceli ha sostenuto che il Ministro non ha detto nulla di preciso sulla riforma della Federconsorzi e che «in realtà il Governo vuole favorire a tutti i costi il gruppo di potere bonomiano all'interno dell'organizzazione per chiari scopi politici». Miceli ha poi affermato che la situazione della Federconsorzi non potrà risolversi con la nomina di un commissario governativo, poichè questa sarebbe «la migliore copertura per il permanere del gruppo bonomiano» nell'organismo. I comunisti avevano sostenuto sino a ieri la necessità di ricorrere proprio ad una soluzione commissariale. «L'unico mezzo per sanare la situazione — ha concluso Miceli — è una radicale riforma legislativa».

Sulla stessa posizione si è schierato l'on. Avolio, del PSIUP, il quale ha detto fra l'altro che «questo Governo vuole eludere l'esigenza di una effettiva riforma in un organismo diventato centrale di scandali e di corruzione. Contro la prepotenza bonomiana — ha concluso Avolio — il centro-sinistra è impotente».

Intanto è stato reso pubblico il testo della lettera di dimissioni del dott. Costa. In essa il presidente della Federconsorzi dice di aver preso la decisione di dimettersi quando si è visto al centro di una congiura di non collaborazione della quale facevano parte anche gli alti funzionari della Federazione. «Non intendo — conclude la lettera del dott. Costa — prestarmi al gioco anche troppo scoperto di raggiungere la scadenza del termine per il rinnovo delle cariche con «un nulla di fatto». Non ho pertanto altra possibilità che quella di rassegnare le mie dimissioni, convinto ormai di non poter neppure iniziare quell'opera di rinnovamento della organizzazione, al centro e alla periferia, che esigenze imprescindibili impongono come l'unico mezzo idoneo a ridarle efficienza e prestigio per gli alti compiti ai quali deve essere conservata».

Kruscev regala a Einaudi un suo manoscritto inedito

Mosca, 21

Il Primo Ministro sovietico, Kruscev, ha ricevuto oggi lo editore Giulio Einaudi e lo ha intrattenuto a colloquio. Einaudi, come è noto, si appresta a pubblicare la versione italiana dei discorsi di Kruscev su problemi della coesistenza pacifica. Kruscev ha regalato ad Einaudi un suo manoscritto inedito.

Artigiano di Parabiago ucciso dal benzolo

Milano, 21

L'artigiano Giuseppe Barbassi di Parabiago, di 56 anni, colpito da avvelenamento da benzolo sostanza usata per molti anni nelle industrie calzaturiere locali, è deceduto stamane nella sua abitazione. Da quattro anni egli aveva aperto un laboratorio per la confezione di scarpe. Il Barbassi avvertì i primi sintomi della malattia l'anno scorso. Fu ricoverato negli ospedali di Legnano, di Milano e alla clinica per le malattie del lavoro di Pavia. Ieri sera, ormai in fin di vita, è stato trasportato a casa, dove stamane è spirato.

Sul TRAVASO delle Idee
LE NUOVE CASE POPOLARI
con servizi centralizzati
Il TRAVASO delle Idee
diretto da MARIO LA ROSA
esce ogni sabato in tutta Italia

IMPIEGATA ROMANA IMPRUDENTE E FANTASIOSA

Accusa di ratto un uomo che le aveva dato un passaggio

Quando l'automobilista si è fatto troppo intraprendente è fuggita Per giustificare la disavventura ha poi inventato il rapimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

I funzionari della Mobile di Roma hanno trascorso una giornata per risolvere quello che doveva essere un clamoroso caso di rapimento in piena piazza San Silvestro e si è risolto invece in una avventuretta clandestina mal finita. La notizia del rapimento aveva fatto gran rumore. La protagonista stessa aveva dato questa versione del fatto: «Ero in piazza San Silvestro ad aspettare un autobus che mi riportasse in ufficio dopo alcune commissioni, quando ho visto avvicinarmisi una utilitaria. Il giovanotto che era a bordo si è sporto dallo sportello aperto per chiedermi una informazione ed io mi sono abbassata verso di lui per fornirgliela. Mi ha preso per un braccio e mi ha tirata dentro con uno strattone, ripartendo poi a tutta velocità».

Stefania Bartolini raccontava questi particolari al pronto soccorso di un ospedale dove due guardie l'avevano portata dopo averla trovata svenuta, con le vesti in disordine, pesta e graffiata ai bordi della piazza di Siena a Villa Borghese. Aveva dovuto essere ricoverata in preda ad un violento choc ed aveva detto che lo sconosciuto aveva tentato di usarle violenza ma che era riuscita a metterlo in fuga. Mentre la macchina si allontanava e prima che fosse colta dallo svenimento, la Bartolini aveva avuto la presenza di spirito di rilevare il numero di targa del suo aggressore.

Ma la storia del rapimento non convinceva i funzionari. Lo uomo dell'utilitaria veniva rintracciato attraverso il numero di targa. E' un meccanico di 29 anni. Si chiama Augusto Licocci, è sposato ed ha una bambina. Ha negato di aver mai rapito nessuno. E la Bartolini stessa messa poi per due volte a confronto con il meccanico ha finito per l'ammettere di aver detto delle fandonie. Le cose in realtà sono andate in tutt'altra maniera; all'inizio, il Licocci passava con la propria vetturetta in piazza Barberini poco dopo le 9 di stamane quando ha visto la ragazza. L'ha fermata e le ha chiesto se voleva un passaggio. La ragazza accettava dicendo che si trattava di arrivare soltanto fino in piazza San Silvestro dove doveva sbrigare delle commissioni per conto dell'Ufficio di viaggi dove lavora. Licocci lasciava la ragazza davanti alla Posta centrale ed aspettava che facesse quel che doveva. Poi le chiedeva se poteva riaccompagnarla fino all'Ufficio e la Bartolini accettava ben volentieri adducendo che la mattinata era molto fredda e veramente le faceva una gran cortesia a non farla aspettare l'autobus. Saliva dunque di nuovo a bordo e l'utilitaria s'avviava verso piazza Barberini. Ma il Licocci, arrivato sulla piazza, girava verso via Veneto e senza dir niente proseguiva tranquillamente notando che la ragazza taceva.

E così la coppia è arrivata a Villa Borghese e il meccanico è andato a parcheggiare in un angolo appartato di piazza di Siena a quell'ora ancora deserta. E' a questo punto che la storia di Stefania rientra nel vero. Infatti il Licocci stesso ammette di aver tentato di abbracciarla. Insomma c'è stata una colluttazione feroce. La ragazza spaventatissima ha cercato di difendersi come ha potuto (lui ha graffi profondi sul collo e sulle mani) e altrettanto violenta è stata l'azione di lui per sopraffarla. Alla fine, però, spaventato dalle urla della ragazza ha lasciato che saltasse fuori dell'auto e si è allontanato a tutta velocità. La ragazza ha confessato soltanto sotto la minaccia di arresto per simulazione di reato ed ha spiegato che si era comportata a quel modo soltanto per far dispetto al fidanzato col quale aveva bisticciato. Quanto al Licocci è finito a Regina Coeli sotto accusa di atti di libidine violenta e lesioni, su querela della Bartolini.

C. L.

VIVACI BATTIBECCHI TRA SENATORI

Sindaco comunista compra tranquillanti per 12 milioni

Roma, 21

La seduta di oggi del Senato è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Battibecchi ha suscitato lo svolgimento di due interrogazioni, una dal comunista Stefanelli e l'altra sullo stesso argomento del sen. Genco (DC). Il comunista Stefanelli aveva chiesto al Governo notizie precise sull'andamento dell'amministrazione comunale di Gravina, nelle Puglie. Ha risposto il Sottosegretario agli Interni Amadei, dando spiegazioni e assicurazioni. Il sen. Stefanelli però si è detto insoddisfatto della risposta al contrario del sen. Genco, il quale ha invece pienamente accettato le spiegazioni governative. Il sen. Genco, nel corso della sua replica si è però rivolto allo stesso sen. Stefanelli ricordandogli che, se nel Comune di Gravina l'amministrazione può essere non del tutto idonea e perfetta, ciò si deve soprattutto ai sistemi adottati dalla precedente amministrazione comunista, presieduta dallo stesso sen. Stefanelli. Il sen. Genco ha, tra l'altro, ricordato che il sen. Stefanelli, allora Sindaco del Comune, acquistò tranquillanti per 12 milioni di lire, quantità, a suo avviso, che sarebbe stata sufficiente «per calmare migliaia di pazzi».

Esaurite le interrogazioni, è stata svolta una interpellanza del comunista Spezzano. Nel suo intervento, egli ha denunciato fatti, che ha definito gravissimi, sull'andamento della riscossione delle tasse del Comune di Cotronei, in provincia di Catanzaro. Il sen. Spezzano ha chiesto al Governo che le verifiche già disposte dalle autorità vengano estese non solo per quanto riguarda la imposta terreni ma tutta la gestione dell'esattoria. Egli ha anche chiesto se sono stati denunciati all'autorità giudiziaria l'esattore tesoriere ed il collettore.

Gli ha risposto il Sottosegretario agli Interni Amadei, il quale ha affermato che l'andamento della gestione dell'esattoria è stato tale da giustificare inchieste ed indagini, tanto che è stato denunciato alla autorità giudiziaria il collettore Anton La Penna. Lo stesso Sottosegretario ha assicurato che l'autorità non mancherà di approfondire tutta la questione, allo scopo di accertare tutte le responsabilità, in quanto il Governo intende colpire qualsiasi situazione di irregolarità e di dolo. Il Sottosegretario Amadei ha anche detto che, comunque, l'esattoria del Comune di Cotronei è stata esonerata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalentemente poco nuvoloso con locali addensamenti stratiformi sulla Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso con graduale attenuazione della nuvolosità nel corso della giornata. Da domani pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali e sulla Sardegna. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 10; Verona 0, 8; Trieste 1, 6; Venezia — 1, 7; Milano 1, 8; Torino 3, 5; Genova 7, 11; Bologna — 1, 7; Firenze 1, 8; Pisa 3, 9; Ancona 2, 5; Perugia — 1, 4; Pescara 2, 8; L'Aquila — 1, 5; Roma Ciampino 1, 11; Roma Città 4, 11; Campobasso — 2, 2; Bari 6, 9; Napoli 6, 11; Potenza — 2, — 1; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 12, 15; Messina 12, 14; Palermo 11, 13; Catania 10, 18; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 17.



simca 1000
la macchina ideale per il lavoro ed il turismo
la macchina sicura per una famiglia serena
L. 935.000
(compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionario di zona)
Consegne sollecite
SIMCA
simca 1300 G.L.
tutto il confort, tutta l'eleganza, tutta la potenza, tutta la sicurezza che Voi desiderate.
SIMCA 1300 GRAN LUSSO
L. 1.220.000
(compresi I.G.E. e trasporto franco sede concessionario di zona)
Consegne sollecite



CONCESSIONARIE
Trieste: Ditta G. DUPLICA, v. S. Nicolò 12, tel. 24130
Gorizia: SIMCACAR, via F. Crispi 17, telefono 87088
PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI — MASSIMA VALUTAZIONE DELLE VETTURE USATE

QUASI UN FIASCO «LA FIACCOLA»

MENO di tredici mesi separano la «prima» de «La figlia di Iorio» da quella de «La fiaccola sotto il moggio» che andò in scena al Teatro Manzoni di Milano il 27 marzo 1905. D'Annunzio aveva scritto questa nuova tragedia di ambiente abruzzese alla Capponcina, in quattro sole settimane. «Papà — confidava in quei giorni Gabriellino a Marino Moretti che ce lo ricorda nel suo libro "Via Laura" — papà sta scrivendo una tragedia per me»; e difatti il figlio secondogenito del poeta, sotto il nome di Gabriele Steno, trovato dallo stesso Moretti, recitò ne «La fiaccola» la parte di Simonetto.

Con questi quattro atti il poeta mirava, in certo senso, a sfruttare ulteriormente l'ispirazione legata alle proprie origini, alla terra in cui era nato al suo stesso sangue, da cui era uscita la tragedia pastorale di Mila e di Aligi. Tuttavia, e non ci sarebbe bisogno di dirlo, non v'è nulla di comune tra «La figlia di Iorio» e «La fiaccola sotto il moggio» se non il fatto che entrambi i lavori si svolgono in terra di Abruzzi. «La figlia di Iorio» è una tragedia eminentemente lirica e in gran parte corale, piena zeppa di un folclore coloratissimo e di particolari pittoreschi. Ne «La fiaccola» la rapidissima vicenda si svolge nell'ombra di un'antica casa in rovina, tra nove soli personaggi, più di metà dei quali, i componenti della famiglia dei Sangro, simboleggiano nei loro mali, nei loro vizi e sin nell'acerrima virtù vendicatrice di Gigliola, che cela un aspro desiderio di autoannientamento, lo sfacelo di una nobile casata.

In una lettera a un amico, D'Annunzio definì «La fiaccola sotto il moggio» «la perfetta delle mie tragedie». Penso che non fosse lontano dal vero. L'ho riascoltata di recente; ancor oggi essa appare viva e vitale, più vitale di tante cose che ci vengono propinate fresche d'inchiostro sui palcoscenici italiani. Vi sono scene bellissime, come quella tra Tibaldo e la madre nel secondo atto o quella di Gigliola col Serparo nel terzo, della quale Pozza scrisse che è «cosa perfetta, tanto ammirevole pe' suoi elementi poetici, quanto per la sua forza drammatica», e altri momenti di grande efficacia teatrale che non è possibile enumerare e valutare come meritano in una breve cronaca di giornale. Giustamente Silvio d'Amico, che non era giudice facile, pone «La fiaccola sotto il moggio», nell'insieme dell'opera teatrale di D'Annunzio, immediatamente dopo «La figlia di Iorio», scrivendo: «Il fascino della tragedia è dato soprattutto dalla desolazione dell'ambiente, dal disfacimento della nobile famiglia borbonica immiserita e incanagliata, dal morbo che logora la carne e l'anima del suo erede adolescente Simonetto, dal crollo del disfatto capo di casa, Tibaldo, e dalle sue immonde zuffe col fratellastro Bertrando».

Il D'Amico loda inoltre la sicurezza della rappresentazione e il senso catastrofico che da essa si esprime con torva solennità; ma avrebbe potuto altresì osservare che «La fiaccola» è forse l'opera più teatrale di D'Annunzio, e come essa corra rapida alla sua tragica conclusione, e infine come i particolari meramente esornativi, che di solito fioriscono naturalmente sotto la penna dell'Immaginifico, siano qui ridotti al minimo e facciano sempre corpo col resto del dramma. E va aggiunto che la «La fiaccola» è anche una tragedia singolarmente moderna che, se si tolgano pochi inevitabili manierismi, anticipa di almeno mezzo secolo certe tendenze della drammaturgia più recente, prima fra tutte quella a riattualizzare il contenuto di una tragedia antica (nella fattispecie «Le Coefore» eschilee).

«La fiaccola sotto il maggio», che entrò rapidamente e rimase a lungo nel repertorio delle compagnie di giro anche modeste, favorita forse dal fatto che richiede una sola scena e che i personaggi sono appena una decina, non ebbe la prima sera grande successo di pubblico e non trovò neppure un vero consenso nella critica. Perchè? E' facile rispondere.

«La fiaccola» fu terminata la notte sul 4 marzo; se pensiamo che la «prima» ebbe luogo, come s'è detto, al «Manzoni» la sera del 27, ci si rende conto che il tempo concesso alla preparazione dello spettacolo fu assolutamente insufficiente. In ciò, come vedremo, va ricercata una delle cause maggiori, per non dire la principale, dello scarso successo. Il poeta aveva affidato la tragedia alla compagnia Fumagalli-Franchini, composta di ottimi elementi, a cominciare da Teresa Franchini che era una vera grande attrice. Mario Fumagalli che aveva passati molti anni in Germania, ne era tornato imbevuto delle idee dei registi tedeschi, quali Max Reinhardt, che si sforzavano di rinnovare lo spettacolo teatrale. Per «La fiaccola», che ebbe una bellissima scena realizzata da Rovescalli su bozzetto di Michetti, egli cominciò col chiudere la buca del suggeritore. Non fu un'innovazione da poco: comunque, essa avrebbe richiesto un ben più lungo periodo di prove.

D'Annunzio impose il massimo riserbo intorno alla tragedia: nulla doveva trapelare dell'opera nuova fuori del teatro; gli attori dovettero promettere solennemente di mantenere il segreto, gli accessi del «Manzoni» furono sorvegliati per impedire eventuali intrusioni di giornalisti. Queste precauzioni non impedirono tuttavia che si verificasse una «fuga», giacchè quattro giorni prima dell'andata in scena il «Giornale d'Italia» pubblicò un riassunto preciso della trama della tragedia a firma di Francesco Coppola, il quale neanche in seguito volle mai dire chi gli avesse fornito le informazioni in base alle quali aveva composto il suo articolo.

Ma torniamo alla «prima» de «La fiaccola». Il pubblico che la sera del 27 marzo 1905 affollò la sala del «Manzoni» era mal disposto. Lo sappiamo da Giovanni Pozza, il quale scrisse testualmente nel massimo giornale milanese: «Il pubblico ieri sera era assai più incline alla critica che alla lode». Pozza tenta anche di dare una spiegazione di questo diffuso stato d'animo: il pubblico, dice, è in genere tanto più diffidente quanto maggiore è la fama dello scrittore di cui si prepara ad ascoltare l'opera; il ragionamento però non convince. Un anno prima «La figlia di Iorio» non aveva trovato alcuna diffidenza, alcun partito preso negli spettatori. «La vittoria fu pronta» aveva potuto constatare lo stesso Pozza. «La tragedia avvinse l'attenzione del pubblico fin dalle prime scene...». Al contrario, «"La fiaccola sotto il moggio" dovette soggiogarlo di scena in scena»; e il critico prosegue: «Il primo atto infatti non vinse che alla fine, con la violenza irresistibile dei suoi affetti. Pareva dal principio che il pubblico non volesse entrare nella finzione scenica. Si sentiva, s'indovinava nella folla una resistenza passiva, quasi ostile allo sforzo del poeta». Io penso che fosse già nato nel subcosciente del pubblico quel complesso di irriducibile ostilità verso il teatro dannunziano che l'anno dopo doveva manifestarsi tempestosamente al Teatro Costanzi di Roma in occasione della «prima» di «Più che l'amore».

«La fiaccola», alla «prima» non ebbe dunque che un mezzo successo: colpa degli interpreti e, come s'è detto, della scarsa preparazione. E va notato che la distribuzione non avrebbe potuto essere migliore. Ecola: Gigliola (T. Franchini), Tebaldo (M. Fumagalli), Donna Aldegrina (L. Berti Masi), Angizia Fura (E. Paoli, la futura Basiliola de «La Nave»), Bertrando (G. Masi), Il serparo (G. Tempesti), Simonetto (G. Steno o, per l'esattezza, l'esordiente Gabriellino d'Annunzio). Fatta eccezione per quest'ultimo, si trattava di attrici e attori sicuri del fatto loro, e tuttavia non trovarono il tono, la fusione giusti. Al terzo atto, Gabriellino si smarrì... Tuttavia si ebbero molti applausi al primo e al secondo atto; dopo il terzo gli applausi furono più fiacchi, e alla fine della tragedia si ridussero a pochi e contrastati: ma forse, scrisse Pozza, l'ultimo atto non meritava di più; «è un atto che non ci tocca, nonostante il suo orrore tragico!».

Dove si vede che anche critici illustri, e Pozza era giustamente tale, non sempre evitano di scrivere delle sciocchezze. Ma che dire del critico del «Secolo» che definiva «La fiaccola sotto il moggio» «una rapida versificazione di un'azione qualsiasi senza interesse, messa insieme con una singolare superficialità di concepimento...»? Per fortuna, il Leporello della «Illustrazione Italiana» (al secolo Achille Tedeschi) scrisse con raro equilibrio che la nuova tragedia di D'Annunzio era un lavoro non privo certo di difetti, ma che rivelava in ogni sua battuta una tale potenza creatrice da alzarsi al disopra di tutta la produzione teatrale del tempo, e lo stesso Pozza temperava il suo iudizio iniziale dicendosi fermamente convinto che «La fiaccola» sarebbe stata «meglio compresa e gustata da spettatori meno curiosi, meno impazienti e meno preoccupati che non fossero quelli della prima rappresentazione»; il che, come sappiamo, è puntualmente avvenuto.

Cesare Giardini

DAL PRIMO TENTATIVO DI ESPLORAZIONE EFFETTUATO NEL 1958

A mezza strada dalla Luna

Successi e fallimenti registrati finora in una corsa sempre più appassionante
Il ruolo delle sonde interplanetarie - Rilevazioni scientifiche nello spazio
Fra non molto il Ranger VII riporterà lassù gli occhi elettronici della televisione

L'impresa parzialmente riuscita del «Ranger VI», svoltasi a brevissima distanza dal perfetto collaudo orbitale del quinto prototipo a dimensioni ridotte del gigantesco razzo «Saturno» e dal nuovo «exploit» sovietico attuato con la messa in orbita con un unico vettore dei laboratori scientifici «Elektron-1» ed «Elektron-2» destinati a studiare le fasce di Van Allen, ha dato una nuova testimonianza degli sforzi volti a completare quel mosaico di conoscenze scientifiche e tecniche che dovrà consentire all'uomo di sbarcare sulla Luna, entro gli anni sessanta, col minimo di inconvenienti.

In vista del lancio del «Ranger VII», vediamo di riesaminare brevemente i vari tentativi di esplorazione lunare effettuati sino ad oggi. Da quelli delle prime sonde spaziali destinate a questo preciso scopo, i «Pioneer», ai «Lunik» sovietici ed ai più perfezionati «Ranger», precursori dei «Surveyor», attualmente in fase di sviluppo, e dei «Voyager», ancora in fase di progetto.

Il primo tentativo di sondaggio lunare fu effettuato dagli americani nell'agosto 1958; a meno di un anno dall'inizio della gara nello spazio apertasi il 4 ottobre 1957 con il lancio dello «Sputnik-1». Il tentativo si risolse in un fallimento, poichè il razzo vettore della sonda interplanetaria, un «Thor Able-1», esplose settantasette secondi dopo il lancio per un difetto al motore del primo stadio, un IRBM «Thor» a propellenti liquidi. Circa due mesi dopo, un nuovo lancio verso la Luna iniziava la serie dei «Pioneer», le sonde interplanetarie destinate ad estendere nello spazio cislunare e translunare le rilevazioni scientifiche su radiazioni, micrometeoriti e campi magnetici già attuate dai satelliti artificiali «Explorer» e «Vanguard».

Il «Pioneer I», lanciato l'11 ottobre 1958, ebbe una riuscita parziale. Durò appena 43 ore, raggiungendo l'altitudine di 113.000 chilometri, e servì a verificare la fascia interna Van Allen di radiazioni scoperta circa otto mesi prima dal satellite artificiale «Explorer I». Peggior sorte toccò al «Pioneer II», lanciato l'8 novembre 1958 e rientrato nella atmosfera terrestre dopo esser salito a soli 1119 km.

Col «Pioneer III» gli americani ebbero un po' più di fortuna. La sonda lunare, lanciata il 6 dicembre 1958 da un vettore «Juno II», salì a 102.323 chilometri e scoprì la fascia esterna Van Allen. Il risultato di queste prime prove di tiro alla Luna testimonia meglio di ogni altro argomento quanta strada si è dovuto fare nello acquistre la padronanza della tecnica missilistica prima di raggiungere il successo balistico del «Ranger VI», la sonda caduta a meno di 30 chilometri dal previsto punto di «allunaggio».

Chiusosi il 1958 con il parziale risultato del «Pioneer III», toccò ai russi aprire la serie 1959 con il lancio della loro prima sonda lunare, il «Lunik-1», effettuato il 2 gennaio e risoltosi con la messa in orbita intorno al Sole del primo pianeta artificiale. Lanciato dal vettore intercontinentale «T-3», cui era stato aggiunto uno stadio per elevarne la spinta, il «Lunik-1», o «Mechta» (sogno), si ritiene sia passato, dopo 34 ore di volo, a 5-6 mila chilometri dalla Luna.

Entrati in lizza i sovietici la corsa alla Luna divenne sempre più appassionante. «Pioneer», «Lunik» e «Ranger» si susseguirono nello spazio interplanetario, cercando di risolvere, attraverso le immagini e le altre osservazioni a distanza ravvicinata, gli interrogativi che da secoli tormentano astronomi e scienziati.

A due mesi di distanza dal lancio del primo «Lunik» gli americani ritentarono la prova con maggior successo. Il 3 marzo 1959 partiva su vettore «Juno II» a quattro stadi, il «Pioneer IV», che dopo essere passato a 59.500 km. dalla Luna si inseriva su un'orbita solare quale primo pianeta artificiale «made in USA». Il «Pioneer IV» non si avvicinò abbastanza all'obiettivo lunare per compiere la missione principale cui era destinato; accertare cioè se intorno al pianeta esistessero radiazioni e, nel contempo, collaudare un dispositivo fotoelettrico (sensore) da utilizzare in seguito per attivare una telecamera in vicinanza della Luna. In compenso la sonda restò collegata via radio sino alla distanza record di 655.000 km., trasmettendo preziose informazioni, concernenti fra l'altro l'entità delle particelle cosmiche interplanetarie.

Il 13 settembre 1959 la corsa alla Luna segnò il suo primo spettacoloso successo: alle ore 23, 2 minuti e 24 secondi, dopo 35 ore di volo e 84 secondi di ritardo sul previsto, il «Lunik-2» colpì la superficie lunare a una velocità di 12.000 chilometri l'ora. Lanciata il giorno avanti con un razzo pluristadio, la sonda conteneva strumenti scientifici ed emblemi sovietici per un carico utile di 391 chili. Sull'ultimo stadio del vettore era stato inserito un sistema telecomandato di correzione della traiettoria balistica, il quale, entrando in funzione al termine della fase propulsiva, aveva condotto «per mano il missile al compimento della missione affidatagli. Ventidue giorni dopo i russi superarono il precedente successo fotografando con il «Lunik-3» il lato opposto della Luna. Alzatasi in volo all'alba del 4 ottobre 1959 con un vettore multistadio, la «stazione interplanetaria automatica» dei sovietici passò, circumnavigandola, a 7000 km. dalla Luna (distanza minima). Erano le 16.16 (ora italiana) del 6 ottobre 1959. Il giorno dopo, alla distanza di 65.000 km., le apparecchiature fotografiche furono messe in funzione e durante 40 minuti ripresero circa il 70 per cento del volto sconosciuto di Selene.

Un tentativo americano di esplorazione lunare, fallito a 45 secondi dal lancio, concluse, il 26 novembre 1959, l'anno secondo dell'era spaziale. Un anno in cui i russi avevano continuato a prevalere nel campo della potenza di spinta dei razzi e nello sfruttamento propagandistico delle imprese spaziali, mentre gli americani, con successi meno spettacolari e razzi più modesti, erano riusciti ad ottenere risultati di maggior interesse scientifico e tecnico.

Nei seguenti tre anni la corsa alla Luna ebbe per protagonisti i soli americani; i quali chiusero brillantemente la serie dei «Pioneer» (marzo '60) e dettero il via ai primi «Ranger», le sonde lunari per atterraggi «bruschi» sul satellite equipaggiate di strumenti per misurare le particelle lungo il percorso cislunare, di telecamere e sismografi. Per quanto riguarda i russi, il loro ulteriore tentativo venne effettuato il 2 aprile '63 con il lancio del «Lunik-4» (peso 1511 kg.) che passò a 8500 km. dalla Luna.

L'ultimo dei «Pioneer», il quinto della serie, venne lanciato in orbita solare l'11 marzo 1960 e raggiunse il record delle trasmissioni a distanza inviando regolarmente i dati raccolti durante il volo sino a 35.940.385 km. dal nostro pianeta. Si deve al «Pioneer V», protagonista di uno dei più proficui viaggi di esplorazione spaziale, la scoperta di un campo magnetico interplanetare di origine ignota e la conferma della esistenza di una fascia di elettroni intorno all'equatore a una altitudine di circa 64.000 chilometri.

I primi due «Ranger», lanciati il 23 agosto e il 18 novembre 1961, non riuscirono a raggiungere lo spazio esterno e rimasero in orbita di parcheggio intorno alla Terra. Con il «Ranger III» (26 gennaio 1962) si verificò il contrario. La sonda mancò la Luna di 36.792 km. e si diresse verso un'orbita permanente intorno al Sole. Il «Ranger III» è stato il primo satellite artificiale americano lanciato verso lo spazio interplanetario dall'orbita di parcheggio, o di sosta, alla quale il vettore era giunto alla fine della prima fase dell'operazione di lancio.

Per «toccare» la Luna gli americani dovettero riprovare con il «Ranger IV», la sonda che il 26 aprile 1962 urtò contro il lato oscuro del nostro satellite invece di depositarvi come previsto una capsula con strumenti scientifici. Il successivo tentativo di atterraggio lunare, effettuato il 18 ottobre 1962, mancò di appena 725 km. il bersaglio. Esso venne però dopo il più clamoroso successo spaziale statunitense, realizzato dal «Mariner II» (27 agosto 1962) che passò a distanza ravvicinata da Venere e comunicò a terra i dati sul pianeta.

La corsa alla Luna è stata sino ad oggi un alternarsi di fallimenti e di parziali successi. Dopo la messa in orbita del «Saturno», tre volte superiore ai «Vostok» russi, e dopo il lancio del «Ranger VI» che, telecamere a parte, è stato di una precisione più che incoraggiante, un altro passo gigantesco verso il traguardo selenita è stato compiuto.

Fra non mo'to toccherà al «Ranger VII» riportare nello spazio gli occhi elettronici della TV, e se tutto andrà per il giusto verso il 1964 sarà l'anno della Luna in «mondovisione».

Amerigo Doro



Cape Kennedy — Un razzo vettore «Atlas-Agena B», usato per le sonde lunari «Ranger»



Gina Lollobrigida al suo arrivo a Roma da Zurigo dopo aver trascorso un breve periodo di vacanza in Svizzera. L'attrice dovrà ripartire tra breve diretta a Hongkong e quindi a Tokio

DOPO CINQUE CAMPAGNE DI SCAVO

Rientrata da Israele la missione archeologica

Sono stati riportati alla luce un teatro e un acquedotto

Roma, 21

Dopo cinque campagne di scavo, la missione archeologica milanese, diretta dal prof. Antonio Frova, ha ultimato le operazioni che hanno consentito di riportare alla luce il teatro erodiano di Cesarea, il grande acquedotto avente caratteri architettonici identici a quelli che si elevano nella campagna romana, la fortezza bizantina-araba e alcuni tratti della cinta in muratura.

Il presidente del comitato promotore, professor Giordano Dell'Amore, si è recato in questi giorni in Israele per prendere visione del lavoro compiuto e al suo ritorno ha dichiarato che l'iniziativa non solo ha avuto successo dal punto di vista archeologico ma potrà contribuire alla valorizzazione turistica di tutta la zona di Cesarea. Tra l'altro è già stato costruito un grande albergo dotato di moderne attrezzature e cominciano a sorgere ville private che costituiscono il primo nucleo di un centro abitato di attrazione turistica.

Il teatro erodiano, oltre ad essere un monumento di grande importanza archeologica e storica, consentirà anche di organizzare spettacoli d'interesse artistico, dato che esso, benchè ubicato in immediata prossimità della riva del Mediterraneo, è dotato di una buona acustica. Sono ora in corso i lavori di restauro e di adattamento, effettuati in base a un piano progettato dalla stessa missione milanese. Una conferma della possibilità di utilizzare il teatro per spettacoli di arte classica e lirica si è avuta negli scorsi giorni con l'esecuzione di un concerto di Pablo Casals, che sarà seguito nella prossima estate da un festival musicale.

In occasione del suo viaggio il prof. Dell'Amore ha definito col Governo israeliano gli accordi relativi ai reperti archeologici spettanti alla missione per il lavoro compiuto. Tali accordi contemplano l'assegnazione a Milano di vario materiale, comprendente tra l'altro, alcune sculture di notevole interesse e un tesoretto aureo bizantino. Tutto ciò va ad aggiungersi a quanto già ceduto a compenso delle prime tre campagne di scavo e sarà oggetto di donazione al museo archeologico che il Comune di Milano ha in progetto di istituire.

Su proposta dello stesso prof. Dell'Amore, il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle province lombarde ha deliberato di continuare a contribuire finanziariamente alla prosecuzione di scavi in altri punti della zona di Cesarea, ove si prospetta la possibilità di nuovi importanti ritrovamenti. L'argomento sarà discusso alla prossima seduta del comitato promotore, del quale fanno parte tra gli altri i rappresentanti del Comune e della Provincia di Milano, del Centro di difesa sociale, dell'Assolombarda e del Touring Club.

LIBRI RICEVUTI

L. Beaton e J. Maddox - *La diffusione delle armi nucleari* - Edizioni di Comunità; pagine 224, lire 1800.

○

Antonio Confalonieri - *Il finanziamento delle imprese pubbliche* - Edizioni di Comunità; pagine 280, lire 2700.

○

G. Friedmann e P. Maville - *Trattato di sociologia del lavoro* - Edizioni di Comunità; due volumi di pagine 1252, lire 9000.

○

James Cameron - *Storia della rivoluzione africana* - Edizioni di Comunità; pagine 216, lire 2000

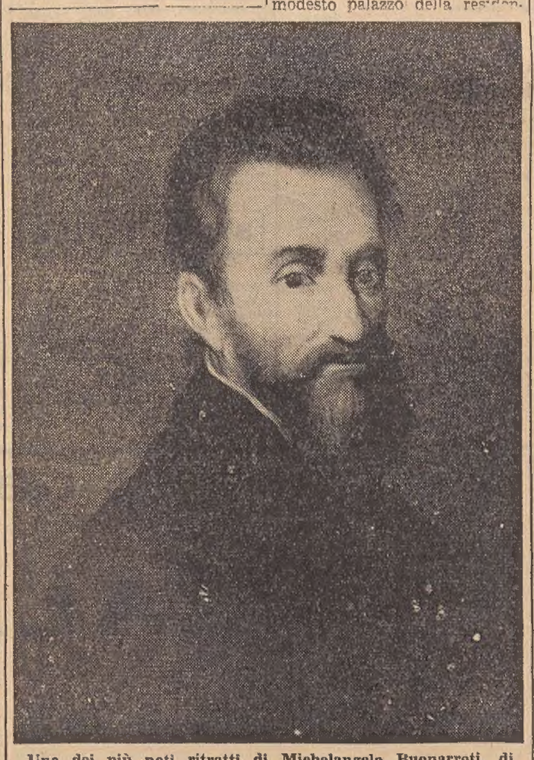
○

Wolfango Rossani - *Scrittori stranieri* - Editore Nistri Lischi; pagine 250, lire 1400.

OGGI VIENE FIRMATO l'accordo culturale USA-URSS

New York, 21

Il quarto accordo culturale tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che sarà firmato domani a Mosca, rappresenterà, a quanto riferiscono fonti di Washington, una semplice estensione del trattato scaduto il 31 dicembre. La conclusione del negoziato rappresenta tuttavia un fatto apprezzabile — a quanto si nota nella capitale americana — sia perchè il suo inizio fu ostacolato e rinviato da un incidente diplomatico, l'arresto del professor Frederick Barghoorn dell'Università di Yale, sia in quanto il felice esito della trattativa avrebbe creato una premessa favorevole per la firma di un altro accordo, quello consolare. Questa seconda intesa verrebbe conclusa fra qualche settimana. Essa prevederebbe l'apertura di un Consolato americano a Leningrado e di una sede consolare sovietica a New York o a Chicago.



Uno dei più noti ritratti di Michelangelo Buonarroti, di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte

NOBILITATO IL LUOGO DOVE NACQUE MICHELANGELO

Palazzo, chiesa e castello saranno restaurati a Caprese

Identiche cure verranno riservate al «Gioiello» di Galileo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caprese, febbraio

Il sen. Giovanni Gronchi, nella conferenza tenuta il 5 febbraio in una sala dell'Accademia di S. Luca a Roma, illustrò, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo Buonarroti, le manifestazioni che si svolgeranno in Italia e che sono incominciate il 18 febbraio, nel quarto centenario della morte del Grande. Fra l'altro annunziò che il predetto Comitato, usando un finanziamento concesso dal Governo, sovraintenderà a importanti restauri al palazzo comunale e alla chiesa parrocchiale di Caprese in provincia di Arezzo.

E' stranissima la storia che ha legato il nome di uno dei più luminosi artisti dell'umanità a questo paese disperso e fino a pochi anni or sono ignoto a tutti e quasi selvaggio. Il nome stesso, che gli deve essere stato attribuito nel fondo medioevo da quel modo di dire frequente e offensivo che si ripete anche oggi per indicare una località quasi inaccessibile, «posto da capre», spiega le condizioni in cui si trovò fin dalla sua nascita.

Eppure il suo castello, alla testata del torrente Singerna, a soli 18 chilometri e mezzo da Anghiari, era un importantissimo punto strategico, specialmente durante quelle feroci lotte di fazioni col Comune di Firenze, che culminarono nella battaglia di Campaldino. Assoggettato definitivamente Arezzo per il tradimento del venturiero Enguerrand de Comy, Firenze inviò a Caprese un suo rappresentante a reggere il Comune col titolo di podestà. Anzi, siccome tale Comune di scarsa popolazione aveva importanza soltanto strategica, cioè di difesa, la funzione del magistrato o amministratore fiorentino, veniva spartita fra due castelli viciniori, sei mesi di residenza a Caprese e sei mesi di residenza a Chiusi presso La Verna.

Nella primavera del 1475 fu inviato da Firenze a reggere alternativamente i due castelli Lodovico Buonarroti. Egli portò con sè la giovane sposa Francesca del Sere, che il 6 marzo di quell'anno partorì in una camera del piano superiore del modesto palazzo della residenza podestarile un figlio maschio, a cui il padre impose, come misteriosa predestinazione, i due nomi sonanti di Michele e Angelo.

Adesso non v'è più dubbi sulla nascita del Buonarroti a Caprese, perchè nel 1875 fu rintracciata una copia dell'atto di nascita scritta di pugno del padre Lodovico. Ma fino a quell'anno, per quattro secoli ci fu aspra contesa col castello di Chiusi, che voleva per sè l'onore della nascita del sommo artista, basandosi sopra enigmatiche frasi del Vasari; mentre Firenze, levandosi sulle due parti contrastanti, si riteneva a giusto titolo la patria più vera di Michelangelo.

Che cosa è rimasto dell'antico castello di Caprese, dove una leggenda vuole che si rifugiasse nel 552 Totila, sconfitto e mortalmente ferito dalle milizie di Narsete e vi fosse sepolto? Alto sopra un aspro colle, che fa parte degli sterili Monti Rognosi (e il nome dice molto) conserva nella sua parte più elevata (metri 653 s.m.) quasi intatto il palazzetto dove nacque il grande. Ornato ancora degli stemmi dei vari podestà fiorentini, è attualmente sede del Comune. Fra questo edificio e i resti delle mura castellane sorge la chiesetta di S. Giovanni Battista, in cui Michelangelo fu battezzato. Non lontano si vedono i resti dell'antico castello. Sono pochi ruderi, ma che danno un'idea dell'ampiezza e della potenza di tale costruzione.

L'on. Gronchi, nella sua conferenza, ha assicurato che oltre al restauro del palazzo podestarile e a quello della chiesa, piccola ma piena di fascino, che risale al XIII secolo, si provvederà anche al restauro del castello. E' un cimelio storico di grandissima importanza. Se ne ha memoria in documenti prima del Mille. Fu un testimone attivissimo di tutte le vicende del Casentino e dell'Aretino nel Medioevo. Appartenne alla signoria dei Galvino, poi agli Abati Camaldolesi e quindi al ramo dei conti Guidi di Romena, che nel 1324 lo dovettero cedere al famoso vescovo di Arezzo, Guido Tarlati, dopo sei mesi di spietato assedio. Nel 1384 passò a Firenze.

La notizia che il Comitato per le onoranze a Michelangelo e il Governo pensavano finalmente a Caprese, era attesa da molti in Toscana. Vi vediamo un principio di resurrezione totale di questo Comune che non doveva rimanere più a lungo disgiunto, quasi distaccato dalla fama mondiale del suo figlio. Caprese è indubbiamente un paese di grande avvenire turistico. Prima di tutto la sua posizione caratteristica che domina verdissime e fresche valli, anche se il suo colle è sassoso e brullo. Poi da esso si gode una spettacolosa visione dei monti del Casentino e della valle Tiberina, densi di boschi. Per raggiungerlo salendo da Anghiari, a un certo punto si gode il panorama imponente della Verna. Il crudo sasso, tanto amato da Francesco d'Assisi, è incombente. Sembra di toccarlo tanto è vicino. Appunto questa vicinanza dell'Eremo francescano esercita un fascino che commuove. Dio ha voluto che i luoghi delle Stimmate e della santità del poverello fossero attigui a quelli della nascita di uno dei più grandi geni della umanità. Ciò assicura a Caprese le più vantaggiose certezze turistiche. Chi è quel visitatore italiano e straniero, che dopo essersi esaltato al misticismo dei santi ricordi francescani, non desideri percorrere la ventina di chilometri che lo porteranno a godere uno dei Comuni più fortunosi d'Italia?

Ed ecco un'altra notizia che riempie di soddisfazione, perchè accerta che anche le altre manifestazioni celebrative del quarto centenario della nascita del Galilei a Pisa (15 febbraio 1564) non si limiteranno alla consueta fiumana di discorsi, ma lasceranno dietro a sè qualcosa di più concreto, che avrà la sua importanza nel tempo venturo.

E' noto che Galileo Galilei, dopo l'ingiusta condanna del S. Uffizio nel 1633 fu tenuto prigioniero a Perugia e poi confinato, a sua richiesta, sul colle di Arcetri sopra a Firenze, vicino al convento dove era ospitata la sua dolcissima e amatissima figlia Virginia, che aveva vestito l'abito delle Clarisse. Lui abitò in una modesta villetta chiamata poeticamente «Il gioiello». E' una piccola costruzione cinquecentesca a due piani, con un vasto loggiato da cui si ammira una delle più incantevoli e riposanti visioni. Galileo non poteva vedere perchè già cieco, ma la diletta figlia e gli allievi che premurosamente lo assistettero fino alla morte (1642), fra cui il fiorentino Viviani e il faentino Torricelli, gli dovevano descrivere, nei momenti d'ozio, ad una ad una le particolarità di quel paesaggio, con non piccolo conforto all'animo amareggiato del grande maestro.

L'assessore alle belle arti del Comune di Firenze prof. Ramat ha molto opportunamente preso l'iniziativa di restaurare «Il gioiello» come il modo più bello e più utile per celebrare il grande scienziato. Ha dato l'incarico all'architetto Fabbrini di preparare progetto e preventivo. Egli ha assicurato un contributo finanziario del Comune e per il resto conta sugli aiuti di enti locali, che non mancheranno di partecipare a una iniziativa di notevole importanza storica e anche di indiscutibile valore turistico. Già sono molti gli studiosi e gli appassionati che ogni anno visitano quasi religiosamente i luoghi, dove visse gli ultimi suoi anni di vita e morì Galileo Galilei. Ma più saranno in futuro perchè attirati da questa restaurata villetta, dal nome così prezioso e affascinante.

Michele Campana

Notizie dagli Editori

La calda vita

Esce in questi giorni presso l'editore Einaudi la terza edizione de *La calda vita* di F. A. Quarantotti Gambini, il romanzo da cui Florestano Vancini ha tratto il film omonimo (d'imminente programmazione), interpretato da Catherine Spaak, Jacques Perrin, Fabrizio Capucci e Gabriele Ferzetti. La sopracoperta del volume, che nelle edizioni precedenti era illustrata dalla riproduzione del quadro «Bagnanti» di Otto Mueller, riporta questa volta una forte e vivace xilografia dello stesso artista.

Club degli Autori

Durante una riunione promossa dall'editore Giorgio Maremmi nel castello di Sammezzano, un folto gruppo di scrittori, poeti, pittori, commediografi e incisori ha dato vita al Club degli Autori. Si tratta di una iniziativa del tutto nuova per l'Italia, ma che si ispira ai numerosi circoli del genere esistenti nei Paesi culturalmente più progrediti.

Il programma del Club prevede — fra l'altro — una vasta azione editoriale: ma a scegliere i volumi da pubblicare non saranno più un editore o i suoi consulenti, come avviene comunemente, bensì gli autori stessi, attraverso un originale sistema di «redazione» aperta a tutti i soci, che indicheranno, a maggioranza, le opere più meritevoli.

Si tratta insomma di una iniziativa tendente a sottrarre gli autori alle suggestioni e, spesso, alle imposizioni di una editoria troppo commercializzata. Il Club degli Autori è assolutamente apolitico e l'adesione è libera agli autori di qualunque tendenza artistica.

CRONACA DELLA CITTA'

TEMPESTIVA INIZIATIVA DEI MM.GG.

Un deposito portuale attrezzato per le banane

Viene approntato in vista della liberalizzazione delle importazioni per creare qui un mercato

Il nostro porto potrà disporre di un moderno deposito di banane. Infatti il problema di adattare nell'ambito portuale un edificio ad uso deposito banane con il relativo impianto per lo scarico, è stato studiato e portato ora a termine dai tecnici dei Magazzini Generali, su incarico del commissario straordinario gen. Battaglieri. Tale decisione è stata presa tenuto conto della prossima liberalizzazione del commercio delle banane e in seguito alle previsioni positive di sviluppo delle importazioni dirette all'entroterra estero.

Dopo aver esaminato i similari impianti esistenti negli altri porti europei, la soluzione adottata farà di Trieste il primo porto italiano ad essere dotato di un impianto rispondente ai requisiti di celerità nelle operazioni di sbarco e sicurezza nelle manipolazioni, espressamente richiesti dagli esportatori africani. Il complesso sarà costituito da due trasportatori elettrici continui, carrellati, con la possibilità di impiego anche nello sbarco e imbarco di merci in sacchi; allo scopo di procedere con ritmo veloce e senza arrecare danni nelle varie manipolazioni dei caschi, i trasportatori saranno costruiti a catena a moto continuo, muniti di tasche di tela. Il complesso azionato elettricamente, sarà provvisto di opportune difese, in modo da poter operare anche in condizioni atmosferiche contrarie. L'immagazzinamento, nei casi di mancata caricazione diretta, verrà effettuato con l'impiego di nastri trasportatori di capacità corrispondente al ritmo dello sbarco Per la ricezione a deposito delle banane, sarà costruito a cura di un'impresa locale, al pianterreno del capannone n. 3 del Punto franco vecchio un deposito a temperatura condizionata, della superficie di 1.200 metri quadrati, particolarmente adatto alla conservazione di un prodotto facilmente deperibile come questo frutto esotico. Al piano superiore dello stesso capannone sarà ricostruito l'impianto frigorifero già esistente nell'anteguerra per il deposito di carni congelate e altri generi alimentari. A quanto è dato di prevedere, l'impianto completo — trasportatori e deposito frigorifero — potrà entrare in attività entro quest'anno.

E' inoltre da osservare che, sempre al Punto franco vecchio, ed a breve distanza dal capannone n. 3, sorge il nuovo impianto di maturazione ortofrutticoli: lo stesso potrà venir utilizzato dagli importatori per immettere sul mercato, pronte per il consumo, piccole partite di banane sbarcate ancora immature e conservate nello speciale deposito.

Sottozero

Quasi un grado sotto lo zero in città, quasi quattro gradi sotto lo zero sull'altipiano. Come previsto la discesa della bora ha aiutato un abbassamento della temperatura, facendo piombare la colonnina di mercurio oltre la barriera dello zero. La giornata soleggiata ha attenuato e limitato questo disagio a una punta minima per la città ma ovviamente sensibile per le località dell'altipiano. La bora ha invece perduto mordente abbassando le sue raffiche a una velocità massima di 50 chilometri orari circa. Le previsioni lasciano indicare che in breve la temperatura risalirà ai valori costanti che hanno distinto febbraio, ma non è da escludere che il freddo possa però riacutizzarsi più avanti nel tempo, o alla fine del mese o ai primi di marzo.

UNA COMMISSIONE STUDIERA' IN LOCO IL FENOMENO

Ancora inavvertibile lo «smog» ma anche Trieste deve premunirsi

Un'importante iniziativa è allo studio delle autorità sanitarie comunali, su un problema di impellente attualità e gravità: l'inquinamento atmosferico, il cosiddetto «smog», pericolo costante dei nostri bronchi e dei nostri polmoni. In questi giorni si sta infatti esaminando la possibilità di indire quanto prima una riunione preliminare, alla quale parteciperanno gli studiosi triestini interessati alla materia; da questo primo incontro dovrebbe scaturire la decisione di istituire un Centro di ricerche sull'inquinamento atmosferico, servendosi di speciali, moderne apparecchiature.

E' assodato che la nostra città non si trova certamente nelle condizioni della Pianura Padana, per quanto riguarda lo inquinamento dell'aria che respiriamo, ma ugualmente il fenomeno esiste e l'organismo umano ne risente, anche se la bora costituisce già di per sè un valido aiuto contro questo invisibile ma potente nemico della nostra salute. Compito del Centro di studio, pertanto, sarà di ricercare le soluzioni più adatte per annullare gli effetti nocivi di tale situazione — che comunque sussiste — e attuare quelle forme di prevenzione indispensabili in casi del genere. A Milano si cerca disperatamente di correre ai ripari, per difendersi da questo autentico flagello; a Trieste, fortunatamente, si tratta di difendersi, soprattutto, prima che la situazione diventi veramente preoccupante.

Lo «smog» è un tipico fenomeno dei giorni nostri. E' notorio che l'aria, oltre che essere composta dai soliti gas — azoto, ossigeno, anidride carbonica e dal vapore acqueo — è costituita, almeno negli strati più bassi dell'atmosfera, anche da minutissime particelle che formano una specie di sospensione e che possono rimanere «galleggianti» nell'aria, trasportate dalle correnti; tale «galleggiabilità» è consentita pure da varie cariche elettrostatiche opportunamente disposte. In determinati casi si può avere una specie di «coagulazione» di queste particelle, tanto da formare degli aggregati più consistenti, che precipitano verso il suolo.

Tali particelle sono di svariate origini: naturale, come ad esempio i pollini, spore di batteri e di altri microrganismi, frammenti di cellule vegetali e minutissime particelle rocciose abrase ad opera del vento o granelli di sali restituiti per evaporazione di gocce di pioggia che li contengono. Oppure artificiale, e vi troviamo allora particelle incombuste o non completamente combuste — vere e proprie gocce di carburante carbonizzate ma non bruciate — che derivano dagli scarichi nell'atmosfera di impianti termici o di automezzi. La cattiva combustione di solito non deriva da malformazione degli impianti, ma dal processo di combustione: ci sono fenomeni per cui rimangono dei residui che si espandono nell'atmosfera, con gravi danni all'organismo umano, perchè si respirano anche queste particelle, che vengono fissate nei polmoni.

Una perfetta analogia si riscontra per gli scarichi delle automobili, in quanto il processo è più o meno parziale, e va completamente scisso dalla produzione di anidride carbonica che viene «fissata» dal mare. Il pericolo insorge quando si arriva alla produzione dell'ossido di carbonio (ma solo nei luoghi chiusi, quando viene a mancare l'aria), e ancor peggio del carbonio: le particelle vengono respirate e possono essere fermate dai polmoni. Un esempio viene offerto dalla constatazione che, dopo una pioggia, le stesse precipitano verso il basso e le automobili vengono macchiettate di nero.

Un'altra causa apportatrice di danni all'organismo dell'uomo viene offerta dal sollevamento del catrame dall'asfalto ad opera delle automobili: tale fenomeno — in gran parte ancora sconosciuto — è dovuto all'abrasione prodotta dai pneumatici sul nastro d'asfalto, che viene intaccato, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Tutti questi problemi dovranno essere affrontati dal Centro ricerche di auspicabile prossima istituzione nella nostra città, dove una questione tante volte dibattuta non ha ancora trovato soluzione: l'impianto di aereazione all'interno della galleria che congiunge piazza Foraggi con largo Baiamonti. Si tratta di un ambiente chiuso, dalla circolazione d'aria estremamente difficile, per cui si forma una sacca analoga — fatte logicamente le debite proporzioni — con quella della Pianura Padana. La nube che particolarmente nelle giornate di scirocco incombe nella galleria è formata dagli scarichi delle auto; si era parlato a più riprese della creazione di pozzi di aereazione, ma visto che nulla è stato ancora fatto, la commissione di studio potrebbe orientarsi verso l'installazione di un potente ventilatore, con una spesa non certamente eccezionale.

Con tale apparecchiatura si provocherebbe ciò che nelle altre gallerie — la Sandrinelli, per esempio — viene provocato dalle condizioni naturali: una circolazione d'aria forzata, che eliminerebbe quella barriera caliginosa, autentico veleno per i polmoni dell'uomo.

Stasera il comizio dell'onorevole Malagodi

A circa ottanta giorni dalle elezioni per il primo consiglio della Regione Friuli - Venezia Giulia l'atmosfera politica triestina si animerà oggi per la visita del segretario generale del Partito liberale italiano on. Giovanni Malagodi. Il noto leader dell'opposizione al Governo di centro-sinistra giungerà stamane espressamente da Roma, dove ieri ha fatto delle importanti dichiarazioni politiche. La sua presenza dimostra l'interesse che i liberali annettono alla prossima consultazione regionale, prima chiamata alle urne dopo l'insediamento del Governo Moro assieme ai socialisti.

L'on. Malagodi avrà incontri già in mattinata con esponenti del mondo politico, economico e culturale, che gli esporranno i particolari problemi di Trieste nell'ambito dell'istituenda Regione a statuto speciale. Nel pomeriggio, alle 16, il leader liberale terrà una conferenza stampa.

Successivamente l'on. Malagodi avrà una riunione con i dirigenti provinciali del PLI e i candidati. Infine alle 18.30, terrà l'atteso discorso ai triestini al Cinema Nazionale. Nel suo comizio, il leader liberale esporrà i grandi temi della politica del PLI per uno stabile risanamento dell'economia italiana ed esaminerà i problemi della nostra Regione.

Rientrato da Belgrado il Presidente Bozzi

E' transitato iersera per Trieste, di ritorno da Belgrado, il Presidente del Consiglio di Stato dott. Bozzi, il quale nella capitale jugoslava aveva tenuto una conferenza su «Orientamenti e sviluppi del diritto amministrativo in Italia». Il Presidente Bozzi, durante il suo soggiorno in Jugoslavia, ha avuto numerosi incontri con alti magistrati e con il Ministro della Giustizia della RFPJ. Ieri sera, alla nostra stazione centrale, il dott. Bozzi si è incontrato e ha avuto un lungo colloquio con l'avv. Guido Gerin, capo dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Affari Esteri.

Saranno rifatte le elezioni goliardiche

L'assemblea dell'organismo dell'Università, dopo aver tentato inutilmente di concordare il nome di un tribuno come espressione dell'alleanza UGI - Intesa, ha deciso di sciogliersi anticipatamente disponendo nuove elezioni che avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 marzo.

Restituita l'auto



(«Giornalfoto»)

Il commerciante bolognese ritratto mentre apre la portiera dell'automobile che gli era stata rubata dai ladri di gioielli

SONO ATTESE 15 MILA DOSI DEL VACCINO

Pronti i congelatori è in arrivo il Sabin

L'operazione scatterà il 1.o marzo

Le autorità sanitarie triestine sono pronte per iniziare la nuova lotta contro la poliomielite, con il vaccino Sabin. Lo ha assicurato ieri il medico provinciale dott. Scerrino, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato pure l'ufficiale sanitario dott. Fabiani, e la signora Bombacci, del comitato provinciale di educazione sanitaria. Si attende di giorno in giorno un primo arrivo di 15.000 dosi del nuovo vaccino, mentre ieri si è iniziata la spedizione degli inviti ai genitori perchè collaborino efficacemente, nell'interesse precipuo dei loro figli, con gli organi sanitari.

Nel prossimo mese — l'operazione Sabin scatterà domenica 1.o marzo — ci saranno 17.888 bambini da vaccinare nella nostra provincia, di età compresa fra i 4 mesi ed i 5 anni: per loro, particolarmente, è indicata la nuova potente arma contro la polio. Il vaccino per via orale è assolutamente innocuo e non esistono praticamente controindicazioni, se non quelle solite per tutti i tipi di vaccinazione.

Trieste dispone già dei congelatori indispensabili per contenere il nuovo farmaco: uno è installato nell'ufficio centrale, un secondo all'ufficio d'igiene, e gli altri due rispettivamente nell'ufficio sanitario consorziale di Muggia (anche per San Dorligo) e di Aurisina (anche per Sgonico e Monrupino); un secondo tempo ne sarà dotato pure il «Burlo Garofolo». Con uno speciale contenitore il vaccino raggiungerà i singoli posti di vaccinazione completamente gratuita, con tutte le precauzioni del caso.

Avremo occasione di ritornare più ampiamente sull'argomento, considerata l'importanza enorme che esso ha; fin da ora, comunque, è necessario — come ha detto il dott. Scerrino — che si abbia piena fiducia (l'esperienza lo ha largamente dimostrato) nel vaccino Sabin, che completa e rafforza il Salk, e viene pertanto a costituire un validissimo consolidamento di difesa contro il terribile morbo. E' da ricordare ancora che lo stesso prof. Sabin ha voluto presenziare di persona alle creazione del vaccino in Italia, presso la Sclavo di Siena, per cui vi è la massima tranquillità e sicurezza sulla sua perfezione ed efficacia.

Cerimonie e incontri sulla nave scuola «Weser»

Un ricevimento è stato offerto ieri sera a bordo della nave scuola «Weser» della Marina tedesca da parte del comandante cap. di fregata von Schroeter alle autorità e a numerosi invitati.

Oggi gli allievi tedeschi compiranno una visita al porto e ai suoi impianti. Alle ore 10 prenderanno imbarco su un rimorchiatore che sarà messo a disposizione dalla Capitaneria di porto. Alle 13 il Sindaco Franzil offrirà una colazione in un albergo cittadino al comandante della nave-scuola, agli ufficiali e alle autorità. Tra le 15 e le 17 la «Weser» che è ormeggiata alla Stazione marittima lato Sud, accoglierà 60 orfani di guerra dell'Istituto di Capriva del Friuli. Gli orfani sono stati invitati dal comandante von Schroeter. Gli ospiti dopo una dettagliata visita alla nave consumeranno un rinfresco a bordo. Il loro trasporto verrà effettuato a mezzo di due autopullman messi a disposizione dall'Ente provinciale per il Turismo.

A sera la vita di bordo sarà animata da un altro incontro: i sottufficiali tedeschi hanno inviato a una serata di birra 40 sottufficiali delle nostre Forze Armate che saranno designati dal Comando di Presidio e dalla Capitaneria di porto. Alle 22 l'animata serie di incontri si concluderà con una serata danzante al Circolo ufficiali di via dell'Università su invito del gen. Guadagni. Vi parteciperanno 10 ufficiali e 60 allievi ufficiali della nave-scuola.

Domani alle ore 9 i membri dell'equipaggio assisteranno a due servizi religiosi: per i cattolici nella Chiesa di via Giustinelli e per i protestanti nella Chiesa evangelica di largo Panfili. Alle 10.30 circa 60 fra ufficiali ed allievi raggiungeranno il Sacrario di Redipuglia per deporvi una corona d'alloro. La manifestazione di omaggio ai Centomila racchiude un particolare significato ed avviene per la prima volta da parte di una rappresentanza delle nuove Forze Armate tedesche. La nave-scuola «Weser» potrà essere visitata dal pubblico domani dalle ore 14 alle 18.

Centomila metri quadrati di sterpaglia in fiamme

I Vigili del fuoco sono stati impegnati ieri nell'opera di spegnimento di una vasta zona di sterpaglia e terreno incolto, andata improvvisamente a fuoco nei dintorni di Borgo San Sergio. Ai bordi dell'immenso braciere, che misurava circa centomila metri quadrati, si sono rapidamente portati i militi della Caserma di Largo Niccolini e un'autopompa del distaccamento di Muggia.

Brutta caduta dal letto d'un bimbo di quattro anni

Un giovanissimo paziente è stato accolto nelle prime ore del pomeriggio di ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore; si tratta del bambino Mauro Di Maio, di 4 anni, abitante in via Favetti 1, che è stato accompagnato in autoambulanza dal padre Catello, di 35 anni. Il genitore ha riferito le circostanze in cui Mauro era rimasto ferito: poco prima, verso le 13.30, il bambino stava saltando e giocando sul suo letto, allorchè per un movimento non misurato, cadeva a terra. Nell'urto il piccino ha riportato la frattura della clavicola destra. I sanitari hanno giudicato che guarirà in una ventina di giorni.

VIVA IMPRESSIONE IN CITTA' PER IL CLAMOROSO COLPO

Nessuna traccia finora degli audaci ladri dei gioielli

Era stata rubata a San Donà l'automobile usata per il colpo Ridda di voci e di falsi allarmi - Posti di blocco sulle strade

La «Giulia T.I.» che è servita ai banditi per compiere l'audace colpo ai danni della centralissima gioielleria Marzari, era stata rubata a San Donà di Piave la notte tra martedì e mercoledì ad un commerciante olandese che si trovava nel Veneto per un giro di affari. La notizia è giunta ieri sera alla Squadra Mobile dopo trenta ore di indagini e di telefonate a tutte le Questure dell'Italia settentrionale, ed è stata portata dallo stesso proprietario dell'auto, il quale si è presentato al dott. Cappa negli uffici di via del Teatro Romano.

Il derubato, il commerciante Anton Albert van Vegchel, di 26 anni, è un giovane alto, dalla corporatura robusta e dimostra più anni di quelli che effettivamente ha. Ieri sera indossava un soprabito tra il noce e il grigio; sotto un maglione dal collo alto. Egli, in perfetto italiano, ha detto di aver appreso alla Questura di Bologna che la sua auto era stata trovata a Trieste e che poteva riprendersela. Perciò era balzato sul primo treno e aveva immediatamente raggiunto gli uffici della Mobile.

Come abbiamo detto, il commerciante si trovava da tre giorni a San Donà di Piave per svolgere il suo commercio di uova e pollame. La notte tra il 18 e il 19 (cioè un giorno prima del colpo) ignoti ladri si erano impossessati della sua auto, lasciandolo appiedato. L'olandese, dopo essersi rivolto alle guardie di quella cittadina, aveva fatto ritorno a San Lazzaro di Savena, presso Bologna, dove abita in via Idice 196 ed aveva denunciato il furto della sua «Giulia». Ieri mattina egli era andato anche alla Questura centrale di Bologna, ove aveva appreso che la vettura si trovava a Trieste. Così è giunto nella nostra città. Tutti gli oggetti che erano stati trovati nella macchina appartengono a lui, ad eccezione di una tuta nuova di zecca che era stata indossata dagli autori del colpo e poi abbandonata. Evidentemente l'uomo che indossava la tuta deve essersi tolto l'indumento mentre la «Giulia» era in corsa e si dirigeva verso la via Geppa. Scesi dalla vettura i due audacissimi ladri hanno — è logico — cambiato auto; è probabile che un terzo complice sia rimasto in attesa dei soci al volante di un'altra vettura in sosta nella stessa via Geppa o in via Trento.

Il clamoroso colpo effettuato di giorno ed in pieno centro, ha scosso la cittadinanza e ieri non si parlava d'altro. «Sarà gente di fuori — si diceva —, gente pratica». Altri invece erano dell'idea che si tratti di un colpo della «mala» locale. «E' qui che bisogna cercare, a Trieste, tra i tanti stranieri e disoccupati». Nel frattempo i telefoni, le telescriventi e gli operatori radio di tutte le Questure erano in pieno movimento. Venivano diramati gli ordini per istituire vari posti di blocco su tutte le principali arterie dell'Italia settentrionale e centrale.

Purtroppo, sino a tarda sera la vasta operazione non ha avuto esito. I posti di blocco hanno funzionato perfettamente ma i banditi non sono caduti nella rete. Per dare un'idea della psicosi che s'è venuta a creare dopo il grosso colpo ladresco, si deve segnalare una voce giunta ieri mattina chissà come in città secondo cui due uomini sarebbero periti in un incidente stradale accaduto sulla strada di Treviso. Addosso ad una delle vittime, si diceva, sarebbero stati trovati i gioielli di Marzari. Anche alla Mobile era giunta tale segnalazione dimostratasi poi completamente infondata. Però la notizia aveva fatto perdere molto tempo prezioso agli inquirenti locali i quali — è logico — avevano dovuto controllare la fondatezza o meno della voce raccolta.

Un'altra voce, pure rivelatasi poi falsa, è quella secondo cui i «gangsters», nella fuga, avrebbero perduto un prezioso gioiello del valore di qualche milione di lire.

Sempre nella giornata di ieri Antonio e Dario Marzari hanno completato l'inventario per cui hanno potuto consegnare alla Polizia ed alle due società assicuratrici il seguente elenco dei gioielli rubati: un bracciale con brillanti, due anelli di platino con solitario, un anello di platino con smeraldo, una collana con brillanti, una spilla di platino con brillanti, un anello di platino con perla vera ed un orecchino di platino con rubini e brillanti.

DOPO L'ACCORDO INTERCONFEDERALE

Rifatta la contingenza maggiorata del terzo punto

Le nuove tabelle per il settore industriale

Sciogliendo la riserva a suo tempo espressa circa l'applicazione del terzo punto in più di contingenza e applicando in effetti anche il terzo punto le organizzazioni nazionali interessate sono pervenute a un accordo sulla contingenza per il trimestre febbraio-aprile 1964.

Gli importi dalla contingenza sono costituiti quindi dai 17 punti di contingenza in vigore alla data del 31-7-1963 (importo da computare ai valori previsti dall'accordo per la scala mobile del 15-1-1957 e dall'accordo di parità salariale del 16-7-1960) e dall'importo di sei punti scattati a partire dal 1.o agosto 1963, di cui tre con decorrenza 1.o febbraio ultimo scorso (ai valori previsti dall'accordo 29 luglio 1963 per la modifica dei valori del punto).

In conformità a questa nuova misura della contingenza, l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha comunicato le seguenti tabelle per la indennità di contingenza valide per il trimestre febbraio-aprile 1964.

IMPIEGATI
(indennità mensile)

	Lire
I Categoria	
super. ai 21 anni	20.826.—
II Categoria	
super. ai 21 anni	15.665.—
infer. ai 21 anni	13.598.—
III Categoria	
super. ai 21 anni	11.661.—
dai 20 ai 21 anni	11.206.—
dai 19 ai 20 anni	10.764.—
dai 18 ai 19 anni	9.880.—
dai 17 ai 18 anni	8.515.—
dai 16 ai 17 anni	7.891.—
infer. ai 16 anni	6.513.—
IV Categoria	
super. ai 21 anni	10.660.—
dai 20 ai 21 anni	10.088.—
dai 19 ai 20 anni	9.217.—
dai 18 ai 19 anni	8.593.—
dai 17 ai 18 anni	7.839.—
dai 16 ai 17 anni	7.332.—
infer. ai 16 anni	6.435.—
V Categoria	
super. ai 21 anni	9.828.—
dai 20 ai 21 anni	9.386.—
dai 19 ai 20 anni	9.113.—
dai 18 ai 19 anni	8.541.—
dai 17 ai 18 anni	7.215.—
dai 16 ai 17 anni	6.786.—
infer. ai 16 anni	5.408.—

CATEGORIE SPECIALI
(indennità mensile)

	Lire
I Categoria	
super. ai 21 anni	16.301.—
infer. ai 21 anni	13.533.—
II Categoria	
super. ai 21 anni	13.949.—
infer. ai 21 anni	12.220.—
III Categoria	
super. ai 21 anni	11.531.—
dai 20 ai 21 anni	10.933.—
dai 19 ai 20 anni	10.647.—
dai 18 ai 19 anni	9.854.—
IV Categoria	
super. ai 21 anni	10.465.—
dai 20 ai 21 anni	9.958.—
dai 19 ai 20 anni	8.957.—
dai 18 ai 19 anni	8.372.—

OPERAI
(indennità giornaliera)

	Lire
I Categoria	
super. ai 20 anni	418.50
dai 18 ai 20 anni	406.50
dai 16 ai 18 anni	380.—
I Categoria (mansioni promiscue)	
super. ai 20 anni	388.—
dai 18 ai 20 anni	336.50
dai 16 ai 18 anni	321.—
II Categoria	
super. ai 20 anni	375.—
dai 18 ai 20 anni	364.—
dai 16 ai 18 anni	320.—
infer. ai 16 anni	264.50
II Categoria (mansioni promiscue)	
super. ai 20 anni	348.—
dai 18 ai 20 anni	296.50
dai 16 ai 18 anni	281.—
infer. ai 16 anni	251.50
Categoria prevista dall'accordo 8-4-1963 (ex seconda categoria bis)	
super. ai 20 anni	359.—
dai 18 ai 20 anni	335.—
dai 16 ai 18 anni	282.—
infer. ai 16 anni	251.—
III Categoria	
super. ai 20 anni	351.—
dai 18 ai 20 anni	327.—
dai 16 ai 18 anni	279.—
infer. ai 16 anni	250.—
III Categoria (mansioni promiscue)	
super. ai 20 anni	326.50
dai 18 ai 20 anni	277.50
dai 16 ai 18 anni	248.50
infer. ai 16 anni	203.50
IV Categoria	
super. ai 20 anni	346.50
dai 18 ai 20 anni	307.50
dai 16 ai 18 anni	279.—
infer. ai 16 anni	250.—
V Categoria	
super. ai 20 anni	336.—
dai 18 ai 20 anni	307.50
dai 16 ai 18 anni	269.50
infer. ai 16 anni	240.50
VI Categoria	
super. ai 20 anni	329.—
dai 18 ai 20 anni	307.50
dai 16 ai 18 anni	243.—
infer. ai 16 anni	203.50
VI Categoria (mansioni promiscue)	
super. ai 20 anni	305.50
dai 18 ai 20 anni	261.50
dai 16 ai 18 anni	236.—
infer. ai 16 anni	169.—
VII Categoria	
super. ai 20 anni	319.50
dai 18 ai 20 anni	271.—
dai 16 ai 18 anni	242.50
infer. ai 16 anni	203.50
VIII Categoria	
super. ai 20 anni	295.50
dai 18 ai 20 anni	251.50
dai 16 ai 18 anni	225.50
infer. ai 16 anni	170.50

RELAZIONE ALLA GIUNTA CAMERALE

L'INTERVENTO A ROMA PER I DUE OLEODOTTI

Il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, prenderà immediati contatti con le autorità locali per un pronto intervento presso quelle centrali sul problema dell'oleodotto e sull'importanza della sua realizzazione, non solo sul piano regionale ma nell'interesse della economia nazionale. La decisione è stata presa iersera nel corso della seduta della Giunta camerale, dopo che lo stesso dott. Caidassi aveva fatto una relazione sui recenti sviluppi della iniziativa per la costruzione delle pipeline per Monaco di Baviera e Vienna, con capolinea il golfo di Trieste.

Dopo aver accennato alle ultime vicissitudini del progetto, il presidente non ha mancato di lamentare le difficoltà sorte in questa delicata fase risolutiva. La costruzione di tali oleodotti è infatti di vitale importanza per il porto di Trieste e per le categorie produttive, che da tale iniziativa si attendono notevoli possibilità di ordine economico. Il dott. Caidassi ha poi informato che la settimana prossima si recherà a Roma, con l'apposita delegazione, per prendere contatti con i Ministeri interessati, riservandosi poi di tenere una relazione al suo ritorno sull'esito degli interventi.

Quindi il dott. Vatta ha riferito sull'esito della riunione della commissione intercamerale di studio per il commercio estero, svoltasi tre giorni addietro nella capitale presso l'Unione italiana delle Camere di Commercio; ha fatto inoltre presente che il Ministero del commercio estero attende dagli enti camerali dei suggerimenti e proposte per l'incremento dell'esportazione e per un miglioramento in genere delle relazioni commerciali con i vari Paesi.

La Giunta ha poi bandito il concorso a premi «Fedeltà al lavoro e al progresso economico» per il '64: saranno consegnate cento medaglie d'oro con relativi diplomi a lavoratori che abbiano almeno 25 anni di ininterrotto servizio; imprese che abbiano più di 50 anni di attività o più di 25 anni se a carattere artigiano; e ancora, imprese che abbiano apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico.

La Giunta infine, ha dovuto constatare che il nuovo orario, di prossima entrata in vigore per le linee aeree in partenza dall'aeroporto di Ronchi, sia pregiudizievole per i viaggiatori, ed ha quindi espresso la propria adesione all'azione che il Consorzio per l'aeroporto giuliano sta svolgendo per la sua modifica. Inoltre saranno continuati, presso le varie Amministrazioni ferroviarie, gli sforzi per il mantenimento del collegamento diretto con carrozza letto fra Trieste e Monaco.

La morte di Piero Grasso

A Udine è deceduto qualche giorno fa un appassionato cultore delle lettere, il signor Piero Grasso, triestino di elezione. Egli si era recato in quella città per partecipare ai funerali di un suo fratello, capitano marittimo, morto in una clinica. Subito dopo le esequie, per il dolore provato, il Grasso si è sentito male e ha dovuto essere ricoverato nella stessa clinica, dove si è spento poco dopo. Aveva sessantatrè anni.

Piero Grasso, capitano marittimo anche lui, aveva navigato per molti anni, poi aveva preferito dedicarsi ad altre occupazioni, preparandosi alla laurea e riprendendo i suoi studi prediletti nel campo letterario. Era un delicato poeta e aveva dato alle stampe alcuni lavori pregevoli. La sua scomparsa lascia un profondo rimpianto in quanti lo conobbero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,5; minima — 0,8; pressione mb. 1024,5 in aumento; temperatura del mare 7; vento km. 16 da E.N.E.; raffiche km. 48.

Oggi: S. Margherita. - Il sole sorge alle 6.58, tramonta alle 17.40. La luna nasce alle 12.11, tramonta domani alle 3.04.

Maree — OGGI: bassa alle 12.30, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 19.39, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.07, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

STATO CIVILE

21 febbraio 1964

MORTI: Vouk Bruno a. 52; Serli Ersilia a. 65; Ciccinelli in Ciaravino Giuseppina a. 78; Milkovich Stanislao a 44; Viezzoli in Radojkovic Maria a. 56; Silvestri Bruno a. 61; Montanari Carlo a. 61; Ciani Renzo a. 17; Schäffer Giordano a. 23; Visnovitz Giuseppe a. 69; Verdier ved. Rovis Ida a. 84; Ive in Vucetti Anna a. 82; Fortilli Olga a. 76.

NASCITE: 18.

VITTIMA DI UN MALORE O DI UN ASSURDO SCHERZO?

Ragazzo in fin di vita con superdose di medicinale

Le voci più disparate si sono raccolte ieri in merito ad un episodio accaduto al semiconvitto di Banne. Durante l'ora di colazione il dodicenne Silvano Zadnich, nato l'11 febbraio di dodici anni or sono, ha ingerito un numero imprecisato di compresse di un preparato antitubercolare, prescrittogli regolarmente ma a dosi dal medico, cadendo quindi in deliquio ed in stato di coma. Soccorso prontamente ed adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa, il ragazzo è stato trasportato a tutta velocità allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurochirurgico, con prognosi riservata. Il medico astante gli ha riscontrato, oltre allo stato di coma convulsivo anche una contusione alla regione fronto-parietale destra ed escoriazioni alla guancia destra.

Tre sono le versioni che si sono potute raccogliere. La prima, ufficiale, dice che il ragazzo, da parecchio tempo sotto controllo medico, deve prendere, prima dei pasti alcune compresse del medicinale e che ieri, per motivi che nessuno riesce ancora a spiegare, il farmaco abbia provocato una reazione per cui il piccolo Silvano è stato colto da un malore che lo ha fatto cadere a terra (da qui le contusioni in faccia). Secondo un'altra tesi il ragazzo avrebbe ingerito, chissà per quale ragione, molte più compresse del prescritto; terza ed ultima voce raccolta è quella di uno stupido scherzo: i compagni di tavolata gli avrebbero fatto ingoiare a forza le pasticche e lo sventurato Zadnich avrebbe riportato le contusioni al volto durante la lotta.

Ciclista decenne sbatte contro una «campagnola»

Un ciclista in erba è rimasto vittima di un incidente serale: si tratta dello studente Paolo Gherdovich, di 10 anni, abitante in via Calpurnio 22. Il ragazzino, verso le 14.30, stava pedalando velocemente lungo via Artemisio. Ma, per aver aver affrontato incautamente l'angolo con via Calpurnio, il ciclista andava a sbattere con violenza contro la campagnola targata TS 13700 del Commissariato generale del Governo, guidata verso via Fabio Severo dall'autista Silvano Roncelli, di 39 anni, abitante in via Artemisio 7. Paolo si rovesciava con la sua bicicletta e rimaneva dolorante a terra; soccorso dai presenti, il ferito veniva adagiato in una vettura di passaggio, con la quale raggiungeva rapidamente l'Ospedale Maggiore; i medici disponevano che fosse accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa otto giorni per contusioni escoriate allo orecchio destro e alla regione mastoidea destra e stato di choc.

Rotola sull'autista un pesante fusto di ferro

L'autista Giovanni Gustin, di 55 anni, abitante in via Pagliericci 50, è rimasto gravemente ferito ieri alle 10 in via Baiamonti. Egli guidava un autotreno carico di fusti di ferro; ad un certo momento si è accorto che il meccanismo del freno a mano non funzionava a dovere e che necessitava di una sollecita riparazione. L'uomo scendeva quindi a terra e si accingeva al lavoro; ma dal cassone del mezzo si è staccato uno dei pesanti affusti che, rotolando, è andato a cadere sul dorso del Gustin. Nel doloroso incidente l'autista ha riportato la frattura del braccio destro e numerose ferite lacero contuse all'avambraccio. Alcuni presenti soccorrevano prontamente l'autista e provvedevano ad adagiarlo su una macchina privata di passaggio; raggiunto così l'Ospedale maggiore il ferito era accolto nella divisione ortopedica con prognosi di circa quaranta giorni.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

MALAGODI

parlerà OGGI alle ore 18.30 al CINEMA NAZIONALE

SILE

Industria Costruzioni Termo Idrauliche
CASIER - TREVISO

CERCA

RAPPRESENTANTE

per le Province di GORIZIA e TRIESTE.

Le richieste indirizzate a «S I L E - CASELLA POSTALE 54 - TREVISO» complete del curriculum vitae, dovranno pervenirci entro il 29 febbraio 1964.

Saranno vagliate solamente le richieste di persone veramente introdotte presso le Ditte Installatrici

MEDIA INDUSTRIA REFRIGERAZIONE
CERCA PER PROPRIO SETTORE VETRINE
TECNICO VERAMENTE CAPACE
cui affidare la responsabilità di

DIRETTORE TECNICO

Si richiede: specifica competenza ed esperienza sia di progettazione che di costruzione acquisita presso Ditta di primaria importanza nel ramo. Attitudine alla Direzione, capacità di organizzatore.
Si offre: inquadramento 1.a categoria; trattamento economico veramente interessante.
PUBBLIMAN — CASELLA 121 — BRESCIA

VECCHIA NAVE ALL'ASTA PER NOVE MILIONI

«Emmanuela» sta morendo attraccata allo Scalo legnami

Melanconiche vicende di truffe e di insolvenze intorno al relitto abbandonato da dieci mesi

Una nave morta giace nel bacino dello Scalo legnami e nessuno la vuole: la storia del libro di Traven sembra essersi trasferita a Trieste nella realtà. Ricca di due nomi — «Holdernain» ed «Emmanuela» — la nave, è in verità un povero relitto di ferro in disfacimento. Il proprietario, armatore e factotum (bontà sua, lasciava che il capitano la comandasse e che l'equipaggio eseguisse gli ordini) è in carcere a Genova: si chiama Leon Baeyens, è di nazionalità belga, e avrà parecchio da raccontare al giudice che lo esaminerà. Ieri è comparso in un'aula del Tribunale di Genova, ma i giudici, dopo la sua escussione, hanno deciso di rinviare il processo al prossimo 22 aprile.

Il belga era riuscito a truffare una società genovese, facendosi consegnare 18 milioni di lire in cambio di un'ipotetica partita di ghisa che la ditta avrebbe dovuto ricevere ma che mai vide. Il materiale ferroso si sarebbe dovuto trovare a bordo della «Holdernain» alias «Emmanuela» che, partita da Londra, era attesa ancora lo scorso anno nel porto ligure; invece, dopo una tappa a Marsiglia, giunse a Trieste dove si trova tuttora: da quel giorno sono passati dieci mesi, e in tutto questo tempo non si può proprio dire che la nave abbia sopportato bene la sosta forzata. I carabinieri hanno proceduto al fermo — anche per le navi tale termine si attaglia in questi casi — a seguito delle richieste di tutti coloro che l'intraprendente belga aveva bellamente truffato.

Ieri, in Tribunale, il Baeyens ha dichiarato che tutto era scaturito da un errore. «La merce — ha affermato — effettivamente non è stata caricata e la polizza è stata esibita alla banca per uno sbaglio». E senza accorgersi dell'errore, Leon Baeyens aveva incassato 18 milioni di lire. Alle contestazioni del presidente, che voleva un po' di chiarezza nelle complicate operazioni, il belga ha sempre opposto una serie di risposte evasive, approfittando del fatto che ogni domanda e risposta dovevano essere tradotte. Quando poi è stato messo alle strette, allora ha tirato fuori il classico «non so, non ricordo», che è l'ultima arma di difesa degli imputati imbarazzati. Se non sorgeranno intoppi, il 22 aprile stesso dovrebbe esserci la sentenza.

L'«Emmanuela» ha tutta una storia da raccontare: stazza 860 tonnellate lorde, batte bandiera inglese, ed è iscritta al numero



(«Giornalfoto»)
Il salvagente col vecchio nome

85171 del Registro di Hull (Granbretagna), e risulta essere di proprietà della società Kozrelwaves. La realtà è molto più semplice: era il belga che faceva praticamente tutto e la società inglese si è sfaldata a seguito del suo arresto. Il declino della nave è cominciato quando ne è stato disposto il sequestro conservativo in sede civile, a tutela del credito di una ditta, per precedenti operazioni non troppo chiare; poi veniva colpita da pignoramento immobiliare, su richiesta del capitano Austin e di alcuni marinai, che rivendicavano dei crediti di lavoro. Nel frattempo il giudice istruttore di Genova disponeva il sequestro penale, a seguito della truffa nei riguardi degli industriali genovesi, e il Baeyens faceva la conoscensa con le carceri di Genova, dopo aver viaggiato da Trieste, in buona compagnia: tra due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Trieste, che aveva condotto le indagini sul complicato caso.

Fra Trieste e Genova si instaurava allora un fitto carteggio, per decidere sulla sorte della nave. Il giudice triestino, dott. Del Conte, sospendeva ad un certo momento il procedimento di esecuzione forzata, in quanto il sequestro penale ha prevalenza sul procedimento civile. Dopo un certo tempo, il giudice istruttore di Genova revocava il sequestro venale, e il dott. Del Ponte riprocedeva nell'esecuzione già iniziata. Si giungeva così alla vendita con incanto, che ha avuto luogo due giorni fa al nostro Tribunale: il prezzo base era di 11 milioni e 550 mila lire, ma le due sole persone che si sono interessate per un eventuale acquisto, dopo aver visitato la nave se ne sono andate deluse. Una nuova asta si terrà il prossimo 4 marzo, col 20 per cento in meno sull'importo precedente: per poco più di 9 milioni di lire chi lo desidera può diventare proprietario di un piroscafo che continua tuttora a restare a galla.

L'«Emmanuela», intanto, attende, attraccata al molo dello Scalo legnami. Sullo scafo si dilatano macchie di colore, la ultima delle quali ha cancellato totalmente il nome, sia a prua che a poppa; l'unica carta d'identità è costituita da un salvagente, sul quale appare il nome vecchio, che ha osato sfidare il tempo e le intemperie. A bordo, tutto è rimasto come un anno addietro: le carte nautiche, il quadrato del comandante, l'elica di riserva, rosicchiata dalle catene che la tengono avvinta alla tolda. L'unico segno di vita, sulla nave morta, le due guardie giurate che, ormai da tanti mesi, si danno il cambio, una di giorno, l'altra di notte.

Una nave sull'orlo dell'affondamento. Eppure, in parte, le attenzioni non sono mancate nemmeno per l'«Emmanuela». Nel giorno del varo della «Raffaello», un rimorchiatore l'aveva portata al largo, perchè le onde provocate dal transatlantico non dovessero farla cozzare contro il molo. Sarebbe stata la fine.



(«Giornalfoto»)
L'«Emmanuela», autentica nave morta, malinconicamente ormeggiata allo Scalo Legnami

A Trieste il Ministro plenipotenziario sovietico

Per celebrare la ricorrenza della costituzione dell'Armata rossa, onorandone i Caduti, giunge stamane alle 8.15 a Trieste da Roma il Ministro plenipotenziario sovietico Pascriutin accompagnato dall'addetto navale dell'Ambasciata Bilzov. Alle 11 i due funzionari renderanno omaggio al Cimitero militare alla tomba eretta dal Comune di Trieste per i Caduti russi nella nostra zona durante l'ultimo conflitto. Alle 18.30 seguirà un incontro nella sede della Associazione Italia-URSS di via San Nicolò.

Un anno dalla morte del prof. Giulio Grandi

Lunedì 24 corr. alle ore 9, ricorrendo il primo anniversario della scomparsa del prof. Giulio Grandi, verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di via del Ronco con la partecipazione di quanti, enti e persone, sodalizi e istituzioni patriottiche vorranno ricordare la nobile e generosa figura dello scienziato insigne, del benefattore prodigo e dell'italiano purissimo difensore dei diritti nazionali. Giorni or sono, durante la celebrazione della VII Giornata stomatologica nazionale, l'Associazione medici dentisti ha inaugurato una biblioteca specialistica, presso l'Ospedale maggiore, che ha trovato sede conveniente nella divisione stomatologica intitolata al nome del compianto Giulio Grandi al quale la città nostra deve una validissima arma di difesa contro le malattie della bocca con l'assistenza odontoiatrica nelle scuole iniziatasi fin dal 1924 e perfettamente organizzata attraverso la creazione di una ventina e più di ambulatori attrezzati per visite periodiche e cure specialistiche. Tale esempio di istituto stomatologico venne poi imitato in tutte le principali città.

Come riconoscimento dei meriti del prof. Giulio Grandi nella materia specifica, l'ospedale in segno di gratitudine lo nominava «Primario stomatologo» e il Ministero della Pubblica Istruzione gli conferiva il diploma di prima classe con medaglia d'oro. Nel 1947, quando il prof. Giulio Grandi prese congedo dal nostro ospedale dopo trent'anni di indefessa e generosa attività, gli venne consegnata la medaglia d'oro di benemerenza per le illuminate sue prestazioni scientifiche e per la ricca donazione di strumenti. Accanto allo scienziato di fama internazionale, il prof. Grandi ha da essere rievocato come scrittore e conferenziere di argomento storico e patriottico; e sono da citare anche gli articoli da lui scritti su riviste e giornali nazionali e stranieri. Da tutta Italia e particolarmente da Trieste gli venne espressa la riconoscenza con l'assegnazione della medaglia al merito della Sanità pubblica.

HA DEPOSTO AL PROCESSONE IL GEOM. MARIO PIERI

Sospettò favoritismi ma fu messo in disparte

Un funzionario dell'Ufficio tecnico che era buon osservatore
Concluso l'interrogatorio del dott. Berni sugli accertamenti

Al processo degli ospedali è venuto alla ribalta il geom. Mario Pieri. Siamo arrivati ormai alla 38.a udienza, e, senza tema di sbagliare si può dire che in almeno trenta della passate udienze si era parlato di lui. Il geom. Pieri era divenuto una sorta di fantasma evocato di continuo dagli imputati, dai difensori e poi dagli altri testi; una figura di primo piano, che ieri finalmente è comparsa in carne ed ossa. La sua apparizione è stata breve, ma solo perchè la deposizione del dott. Berni, che lo aveva preceduto, si è protratta oltre il previsto, fino a mezzogiorno, per cui al Pieri è rimasto tempo solo un'ora per iniziare le sue illustrazioni che certamente dureranno almeno altre due udienze.

Su domanda del patrono di Parte civile avv. Cuccagna il dott. Berni ha riferito dapprima sulle indagini da lui compiute in merito ai documenti relativi ai lavori svolti dal 1955 al 1961 nell'ambito degli ospedali, particolarmente per accertare se v'era stato impiego di operai e materiali ospedalieri in lavori appaltati da imprese. L'accertamento era stato eseguito in collaborazione con il capo operaio Ban, che aveva un registro per segnare i nominativi degli operai ospedalieri e il posto dove erano occupati.

I difensori dei tre imputati in stato di detenzione hanno rivolto poi domande in serie al dott. Berni, per accertare situazioni che se provate andrebbero ad alleggerire la posizione dei loro raccomandati. L'avv. Sferco ha chiesto se l'ing. Cisilin usava lavorare anche nei giorni festivi e se aveva prospettato la necessità di ottenere in aiuto del personale tecnico per affrontare i lavori in corso. Il teste ha spiegato che in effetti l'ing. Cisilin si era lamentato per il carico del lavoro che gli toccava, confermando la sua presenza in ufficio nei giorni festivi; quando alle richieste di personale, erano state fatte, sia pure in forma generica. Il dott. Berni ha fatto presente poi che attualmente l'ufficio tecnico è in effetti diretto dal geom. Pieri, con la sua collaborazione per la parte amministrativa.

Una domanda del Presidente dott. Boschini e altre dell'avv. Sferco hanno avviato la deposizione del teste sulle condizioni economiche dell'ing. Cisilin, sullo stipendio da lui percepito, sull'acquisto a rate di una vettura, su un prestito concessogli per lo stesso motivo, sui lavori pagati di sua tasca benchè fatti per un primario (e nonostante le sue condizioni economiche).

L'avv. Uglessich (difensore del Cergol) ha chiesto come è avvenuta la designazione del Pieri a capo (facente funzione) dell'Ufficio tecnico. «Non c'è stata una delibera — ha spiegato il teste — perchè il Pieri, quale geometra, non aveva i titoli per divenire capo dell'Ufficio tecnico; di fatto però è stato designato, quale più anziano dei tecnici che vi lavorano».

Anche l'avv. Moro (difensore del dott. Steno) ha rivolto qualche domanda al teste. Poi il P. M. dott. Visalli ha voluto chiarimenti in merito alla delibera relativa all'assunzione di Egone Negrisin quale assistente avventizio; nel verbale di riunione non figurava però tale nome. Il dott. Berni ha spiegato che l'omissione è dovuta al fatto che in quella seduta era stato deciso di assumere «un» impiegato tecnico, non «quell'impiegato»; tale modalità era seguita perchè il nominativo «in pectore» doveva venire vagliato, per accertare se aveva titoli.

L'avv. Moscolin ha pure interpellato il teste in merito ai lavori appaltati dall'impresa Caputo, oggetto di due distinte delibere. La serie delle domande è stata completata dall'avv. Moro e dall'avv. Pagnini, quest'ultimo ancora per quanto riguarda i terreni degli ospedali espropriati dall'ANAS.

Ed eccoci al geom. Pieri, l'uomo dell'Ufficio tecnico che dopo essere stato «messo in un angolo» dall'ing. Cisilin gli è succeduto praticamente nell'incarico. Ma nell'animo del teste, non si è notato ieri uno spirito di rivalsa, e questo torna certo a tutto suo onore.

Il geom. Pieri, secondo quanto aveva dichiarato in sede di interrogatorio nel marzo 1962, presta servizio all'Ufficio tecnico dal febbraio 1953, con compiti che non erano mai stati chiaramente definiti. Riceveva ordini dall'ing. Cisilin, sempre verbalmente, non poteva dare ordini ad alcuno...

PRES.: Era soldato semplice insomma...

PIERI: Ancora meno.

Il Pieri, ai margini dell'Ufficio tecnico, ha dimostrato un buono spirito di osservazione. Aveva supposto a favoritismi, constatato che erano sempre le stesse imprese a venire invitate all'appalto dei lavori. Pur avendo sospettato più volte irregolarità, non aveva potuto agire in nessun senso. Dal dott. Steno, quando gli si rivolgeva, aveva risposte evasive, sia pure pronunciate «con finezza ed elegante diplomazia». Fra l'altro le osservazioni non le voleva esporre, temendo rappresaglie.

PRES.: Rappresaglie?

PIERI: Forse il termine è troppo forte; non si trattava di bastonarmi, ma potevano pur sempre mettermi da parte.

Ancora dalla lettura dei verbali di interrogatorio si è appreso delle varie istruzioni sussurrate al fine di favorire le ditte, in particolare quella di Giovanni Negrisin, ai cui lavori, ha precisato, era sempre applicato quale sorvegliante il nipote Egone... Una volta, quando invece era lui il sorvegliante, ne era stato allontanato con un pretesto, e sostituito da Egone Negrisin.

La prima parte della deposizione del geom. Pieri ha riguardato ancora l'acquisto dei mobili d'ufficio per la segreteria generale e per l'ufficio tecnico e l'impiego di operai ospedalieri. Il processo prosegue martedì prossimo.

Taxista frena e rimane ferito

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima l'autista Antonio Poldini, di 69 anni, abitante in via Buonarroti 27, il quale è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di quindici giorni per contusioni escoriate alla fronte, epistassi traumatica e la sospetta frattura del setto nasale.

Verso le ore 12.20 il Poldini guidava il taxi targato TS 35945 lungo via della Pietà provenendo dalla piazza dell'Ospedale; per evitare una macchina in sosta, la cui portiera sinistra era stata improvvisamente aperta da uno degli occupanti, il taxista frenava bruscamente. A causa della rapida manovra il Poldini veniva gettato per inerzia contro il parabrezza della sua vettura e rimaneva ferito.

DOMANI MATTINA L'ASSEMBLEA DEI COLTIVATORI DIRETTI

Aspetti congiunturali dell'agricoltura bontà e carenze dell'azione governativa

I problemi che travagliano l'importantissimo settore della nostra economia saranno puntualizzati nella relazione del direttore della Federazione triestina

Domani mattina si svolgerà la XIV assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione coltivatori diretti di Trieste, nel corso della quale il suo dirigente provinciale, dott. Rustia-Traine, farà, oltre che una relazione sull'attività svolta dall'Organizzazione durante l'anno 1963, una dettagliata analisi delle cause che attualmente travagliano la nostra agricoltura e dei provvedimenti fin qui in proposito adottati. Riteniamo di fare cosa utile riportando la parte della relazione del dott. Rustia-Traine che tratta questo argomento.

Le difficoltà in cui da molti anni si dibatte l'agricoltura italiana stanno per sfociare in una crisi acuta, che si è voluta chiamare crisi di congiuntura, ma che più propriamente può essere indicata come crisi di metodo.

La Confederazione nazionale dei coltivatori diretti ha sempre, nei suoi congressi annuali, additate chiaramente le necessità dell'agricoltura italiana, indicandone pure i provvedimenti più opportuni da attuare. Anche la Conferenza nazionale del mondo rurale ha, al termine dei propri lavori, fatte raccomandazioni, indicati provvedimenti. E' sintomatico rilevare che le risoluzioni dei congressi confederali e quelle della Conferenza dell'agricoltura si identificano perfettamente. Ma, a quanto è dato di constatare, nè alle prime, nè alle seconde venne dato il dovuto peso.

Questo stato di diffuso agnosticismo nei confronti dei più urgenti problemi della nostra agricoltura è la causa principale del suo attuale travaglio, che può causare, oltre tutto, una pericolosa «scivolata» di tutta l'economia italiana.

Bisogna vivere fra la gente dei campi, bisogna sentirne e interpretarne il continuo assillo, per rendersi conto di ciò che realmente avviene nelle campagne e di ciò che potrà ancora avvenire. Mentre, una volta, nelle campagne, vi era sovrabbondanza di mano d'opera, oggi si verifica il contrario: la mano d'opera scarseggia ovunque.

L'abbandono delle campagne da parte dei giovani è il sintomo più grave della crisi che attraversa la nostra agricoltura. I giovani non vi trovano alcuna garanzia per l'avvenire; ciò li induce ad abbandonare i campi, sui quali rimangono solamente le donne e gli anziani. Questo fatto precipita il processo di invecchiamento della agricoltura e ne favorisce il graduale annientamento.

Non sono tuttavia pochi i provvedimenti attuati o progettati per scongiurare l'esodo dei giovani dai campi e anche per incoraggiarne il ritorno. L'efficacia pratica ne è stata piuttosto modesta, a giudicare dai risultati. Perchè? Varie le cause! L'imposta sulle aree fabbricabili (che colpisce in primo luogo i terreni agrari), gli espropri indiscriminati, il mancato adeguato funzionamento del Piano Verde, il disinteresse degli Organi responsabili nel settore dei prezzi dei prodotti agricoli, la mancata concessione, da lungo tempo promessa, degli assegni familiari, l'aumento dei costi dei mezzi tecnici di produzione (in primo luogo i concimi); ecc., sono tutti anelli di un'unica catena che lega mani e piedi della nostra agricoltura.

La voce delle categorie in questo senso non ha mai mancato di farsi sentire, sia al centro che in periferia. E' di questi giorni la notizia dei vari provvedimenti per l'agricoltura che il Consiglio dei Ministri intende presentare al Parlamento. A questo proposito la Giunta della Confederazione nazionale dei Coltivatori diretti, dopo ampio esame dei detti provvedimenti, non ha potuto fare a meno di rilevare che, mentre alcuni hanno del buono e del lodevole, altri sono oggetto di perplessità e di preoccupazione. In relazione, per esempio, ad alcune regolamentazioni degli Enti di sviluppo, la Giunta confederale ha espresso ampio riserbo precisando che «sarebbe deleteria ogni ingerenza statalistica che comportasse mortificazione o scoraggiamento alla vocazione professionale, all'autonomia e alle capacità imprenditoriali dei coltivatori». Ricordando che «il grande progresso produttivo della nostra agricoltura nel dopoguerra è merito dei produttori agricoli italiani, senza dei quali nessuna politica agraria è realizzabile». Esaminando quindi nel complesso la situazione dell'agricoltura italiana la Giunta confederale ha ribadito le proprie proteste per l'aumento dei prezzi dei concimi e «per alcuni atteggiamenti del Governo tendenti a deprimere i prezzi dei prodotti agricoli», atteggiamenti questi che contrastano, evidentemente, con la volontà di elevare i redditi dell'agricoltura, cosa ritenuta indispensabile, per eliminare gli squilibri economici e sociali del Paese. Infine, la Giunta, «facendosi carico del difficile momento in atto e delle gravi difficoltà che attraversa l'economia agricola, ha deciso di fare appello a tutti i coltivatori perchè, nelle forme democratiche, continuino a richiamare Governo e Parlamento all'impegno di aiutare l'agricoltura per aumentarne le possibilità produttive e sostenerne i redditi».

Fra i provvedimenti considerati positivi, sono i mutui quarantennali all'1 per cento, per la formazione della nuova proprietà contadina e per l'acquisto di scorte, la graduale abolizione dei contratti abnormi e l'orientamento verso forme contrattuali socialmente più progredite. Negativa invece è stata giudicata la soluzione prospettata per gli Enti di sviluppo, dato che il disegno di legge non sembra averne delimitati i compiti, la territorialità ed i rapporti con gli altri Enti statali. Il costo per il loro funzionamento fino al 31 dicembre di quest'anno è previsto in 45 miliardi. Da varie parti è stato notato che sarebbe assai più utile destinare questo importo all'incremento della produttività.

Un clima di attesa, di ansie e di speranze caratterizza dunque tutto il settore della nostra economia agricola, che non le consente di mettersi su quella strada di ripresa di cui ha assoluto bisogno.

Il compito di sollevare le sorti spetta al Governo, dal quale gli operatori agricoli si attendono come primi immediati provvedimenti la concessione degli assegni familiari, la proroga del Piano Verde e la determinazione dei prezzi dei prodotti agricoli in base ai costi.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



All'ambito traguardo delle nozze d'oro sono giunti ieri i coniugi Moscarda. Sono infatti trascorsi cinquant'anni da quel lontano 21 febbraio 1914, in cui Antonio Moscarda ha atteso presso l'altare della chiesa di Dignano d'Istria la compagna della sua vita Pasqua Delton. Nella fausta ricorrenza manifestano tutto il loro affetto i figli Manlio, Albano ed Egle, il genero ed i nipoti.



— Anche per Maria Samsa e Giusto Ferluga, che avevano coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio il 22 febbraio 1914 nella chiesa di Roiano sono passati cinquant'anni, ed i coniugi, che hanno vissuto sempre in perfetta armonia, celebrano oggi le nozze d'oro. Alla loro commossa gioia partecipano i due figli, le nuore ed i nipoti.



— Alla mezzanotte di oggi scoccheranno esattamente cinquant'anni da che si compiva il 23 febbraio 1914 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio a Trieste un rito di affetto e di promessa che suggellava l'unione di Giovanni Coretti e di Caterina Urmoglia. Domani, nell'esperienza di una lunga vita in comune, quell'affetto e quella promessa resteranno il motivo primo della grande festa che nasce spontanea attorno a loro. Nella lieta circostanza si aggiunge il caloroso augurio e l'affetto del figlio Nino unitamente alla moglie, dall'Australia, e della figlia Maria, con il marito.

Triestini all'Eliseo

Apprendiamo che al fastoso ricevimento che il generale De Gaulle ha offerto all'Eliseo in onore del Presidente Segni, hanno partecipato, fra gli altri ospiti, due triestini, e cioè la celebre pittrice Leonor Fini e il musicista Raffaello de Banfield.

Per il Seminario

La Busta di Primavera, seconda del ciclo 1963-64, ritorna domani nelle chiese con l'offerta dei cattolici triestini per la vita del Seminario. Sarà una nuova dimostrazione di generoso interessamento verso l'Istituto che ricambia il dono degli «amici» con la celebrazione di una S. Messa e con il Bollettino preparato per loro.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani (domenica 23 corr.) pomeriggio con inizio alle ore 17.30 avrà luogo il consueto trattenimento danzante nella sede sociale di via Rossini 6. Suonerà il noto Complesso «Nicky».

Assemblea dei capodistriani

Domani domenica 23 corr., nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani avrà luogo l'assemblea generale della Fameia capodistriana (ore 10 e ore 10.30 in seconda convocazione). L'ordine del giorno reca, tra l'altro, importanti comunicazioni riguardanti il cimitero di Capodistria e le pratiche relative per la conservazione delle tombe. Sono invitati tutti i soci e in genere i capodistriani che lo desiderano.

L'Europa e la scuola

Ha iniziato i suoi lavori la commissione costituita dal Provveditore agli studi avv. Vigneri per l'esame dei temi presentati dai candidati delle varie scuole di ogni ordine e grado in occasione della celebrazione della XIV Giornata europea della scuola. I temi meritevoli di segnalazione saranno fatti pervenire a Roma entro il 9 marzo prossimo. Entro quella data perciò si concluderà la selezione provinciale e a questa farà seguito quella in sede nazionale. Tra i riconoscimenti previsti per i candidati che si distingueranno in sede nazionale figurano anche viaggi nei Paesi della Comunità europea.

Commercianti premiati

Durante la manifestazione del «Ballo del Commercio» sono stati premiati, come è ormai tradizione, i commercianti anziani, cioè gli operatori economici che, per lunga attività e proficuo lavoro, hanno dato lustro alle categorie ed hanno contribuito all'affermazione del commercio triestino. Quest'anno hanno ricevuto il diploma di riconoscimento e la medaglia d'oro, per il settore del commercio al dettaglio, i seguenti commercianti: Italo Borsatti, oreficeria, 40 anni di attività; Luigia Kozanda v. Caris, profumeria, 50 anni di attività; Elio Cogoi, articoli sportivi, 45 anni di attività; Claudio Ranzini, calzature, 54 anni di attività; Mario Seganti, cappelleria, 41 anni di attività; Ernesto Violin, drogheria, 60 anni di attività; Dante Cernitz, articoli casalinghi, 67 anni di attività. Per il settore dei pubblici esercizi sono stati premiati i seguenti signori: Iolanda Cucovi v. Mahorsich, settore trattorie, oltre 50 anni di attività; Armando Lucchesi, settore bar, 47 anni di attività; Vladimiro Suban, settore trattorie, 45 anni di attività.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20, bus 21 - Telef. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. American bar - Orchestra. Ricordate: questa sera a ballare si va al *«Paradiso»*.

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 23 corrente, con partenza alle ore 9.30 con l'elettrovia di Opicina, escursione sul Monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOC. XXX OTTOBRE — Domani gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Iscrizioni per gli ultimi posti disponibili in sede, via Rossetti 15 (tel. 93-329).

SCI C.A.I. TRIESTE — Continuano le iscrizioni per il breve soggiorno sulla Marmolada fissato nel periodo dal 15 al 19 marzo p. v. I posti sono limitati. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35-240 seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«Caro Direttore, fra le "Segnalazioni" è apparsa ieri su "Il Piccolo" la lettera del sig. L.G. nella quale egli lamenta l'impossibilità di ricevere nella zona del Porto Industriale di Trieste il Secondo Programma televisivo. Le sarò grato se vorrà cortesemente far pubblicare nella stessa rubrica del quotidiano da Lei diretto la seguente precisazione: "La RAI ha realizzato un numero di impianti trasmittenti e ripetitori radiofonici e televisivi superiori a quelli costruiti da ogni altro organismo radiotelevisivo europeo; in particolare quelli destinati a diffondere il Secondo Programma TV assommano attualmente a 31 trasmettitori e 51 ripetitori in banda IV, i quali consentono ora la ricezione da parte di circa il 75,5% della popolazione italiana corrispondente all'87,6% degli abbonati. Nonostante la complessità di tale rete di impianti, la cui realizzazione effettuata a vero tempo di record ha richiesto notevole impegno tecnico, finanziario e di personale, restano ovviamente scoperte ancora numerose zone del territorio nazionale. L'estensione della suddetta rete a queste ultime deve però avvenire con un criterio di gradualità, secondo un piano predisposto dalla RAI e approvato dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. La nostra città ha avuto un trattamento di favore essendo stata inclusa nel primo gruppo dei Centri serviti dai trasmettitori del Secondo Programma TV (l'impianto locale è infatti entrato in funzione il 4 novembre 1961); è quindi logico che (anche se in alcune sue zone la ricezione è difettosa o impossibile, il che del resto si verifica in tutti gli altri agglomerati urbani che hanno una conformazione orografica simile a quella di Trieste) la RAI ed il Ministero competente si siano preoccupati di estendere prima di tutto la seconda rete televisiva ai capoluoghi di provincia ancora non serviti. Va tenuto ancora presente che lo studio di progetto di ogni impianto e la scelta del relativo canale di funzionamento e la consegna da parte delle ditte costruttrici delle delicate e complesse apparecchiature richiedono un periodo di tempo abbastanza lungo. Nonostante le difficoltà sopra elencate il ripetitore di Muggia del Secondo Programma TV è stato incluso nel piano del 1964; si spera quindi che esso possa entrare in esercizio durante l'anno in corso". Voglia gradire i miei più cordiali saluti. Guido Candussi».

✻

E' una lettera anonima, firmata «Tanti lettori», ma la pubblichiamo ugualmente perchè ci sembra rispecchi felicemente un certo stato d'animo di generico pessimismo, purtroppo frequente nella nostra città (disfattismo, visto da destra, qualunquismo, visto da sinistra): «Abbiamo un'idea per qualche romanziere del duemila: scrivere un romanzo dal titolo "La città scomparsa". L'azione dovrebbe svolgersi nella zona dove ancor oggi esiste Trieste. Spariti i musei, sparite le navi, spariti i fari, (perchè non smontano anche quello della Vittoria?), la nostra potrebbe ben chiamarsi "La città scomparsa". Il guaio è che a quell'autore non resterà se non di parlare delle immondizie lungo le strade. A proposito: si potrebbe sapere che cos'è dell'anima dei Commedianti? Sono mille che si chiedono la stessa cosa».

E se invece di scrivere un romanzo ci mettessimo a fare qualcosa, senza lagnarci? Molti hanno protestato per la scomparsa del Museo del colle di San Vito, ma pochi si sono dati da fare per accertare la consistenza patrimoniale delle raccolte, identificare i proprietari, agevolare il reperimento di finanziamenti, progettare una sistemazione decorosa al nuovo museo. Più numerosi ancora coloro che lamentano l'interruzione dell'attività dei Commedianti, ma pochi coloro che vanno a vedere quante altre compagnie valide quanto e di più di quella dei Commedianti operano in Italia e quante potrebbero venire qui a Trieste, solo che fossero un pochino incoraggiate. Il discorso potrebbe continuare. Proponiamo per chiuderlo un altro titolo: la città del silenzio e dell'assiduo operare.

✻

Il signor G. P., marittimo in pensione, svolge queste amare considerazioni: «Quando andavamo in America, in Asia, in Australia e al ritorno, portavamo valuta pregiata eravamo benemeriti. Ora tutti si sono scordati di noi. Con 26.880 lire di pensione, come si fa a vivere? I parastatali hanno avuto un aumento del 30 per cento e noi marittimi niente. Abbiamo lottato contro i cattivi tempi e i cicloni, siamo stati lontani dai nostri cari per mesi e per anni. Durante la mia carriera ho perduto la moglie e una figlia. Ho combattuto per difendere la mia Patria. Ora cosa siamo: si attende solamente che diventiamo un pugno di cenere!».

---

†

All'alba della sua giovinezza, un crudele improvviso male ha strappato all'immenso affetto dei suoi cari

Renzo Ciani
Studente del Liceo «Dante»

Con l'anima distrutta dal dolore, la mamma, il papà e il fratello FULVIO, unitamente ai nonni partecipano la dolorosissima scomparsa a tutti i parenti, agli amici, ai compagni e a tutti coloro che lo conobbero ed impararono a stimarlo ed amarlo per la sua bontà e per la sua generosità d'animo.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Uniti nel dolore la bisnonna, gli zii GERIN, PURIN, CAPRIO e GIRALDI e i cugini.

Partecipano al lutto:
— famiglia MARIO CERNITZ
— GIOVANNA MASE' e famiglia
— MARIA e VITTORIO STRADI

I dipendenti della Ditta E. SPANGHER SUCC. partecipano al lutto del loro Titolare dott. Alberto Ciani per l'immatura scomparsa del figlio

Renzo

Prendono parte al lutto le famiglie EUSTACCHIO e LEONE TARABOCCHIA.

I dirigenti e gli impiegati della «ADRIATIC» Provveditoria Marittima prendono profonda parte al gravissimo lutto del dott. Alberto Ciani per la perdita del suo

Renzo

La famiglia del prof. PIERO FLORIT e la famiglia PRESEL si associano al grande dolore della famiglia.

La II A partecipa commossa al dolore della famiglia per la irreparabile perdita.

Si associano al lutto gli studenti e gli amici tutti del Liceo «DANTE».

---

† **Alma Dorligo**
si è spenta il giorno 20 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i parenti e la famiglia di MARIO SOMMADOSSI.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 20 corr. è mancato

Mario Tominez

A tumulazione avvenuta si dà il mesto annuncio.

LA FAMIGLIA

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento addì 20 u. s.

Sebastiano Tirello

lasciando nel dolore i fratelli e i parenti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

Ricorre il X anniversario della scomparsa del

COMANDANTE
Santo Piccini

I familiari lo ricordano con immutato affetto ed immenso rimpianto.

---

† Munito dei conforti religiosi dopo lunghe sofferenze è spirato il

DOTT.
Rodolfo Civran

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA MARIA ROSSALDI, la figlia NORIS, la mamma PAOLA, il fratello dott. ROBERTO con la moglie GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.
Un grazie di cuore per le Suore del Sanatorio Lido di Malamocco Venezia per l'affettuose e premurose cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto OTTONE GODINA e famiglia.

Partecipano al lutto MARIO e MARCELLA PASSAGNOLI.

---

† Il 20 u. s. è mancato ai suoi cari

Stanislao Milkovic
invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello con la moglie e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Prim. Buchberger, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della Div. Chir-Polm. dell'Ospedale Maggiore e a tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.
Oggi 22 corr. alle ore 15.45 la salma sarà trasportata ad Opicina da dove si svolgeranno i funerali partendo dalla via Nazionale.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 21 u. s. è mancato al nostro grande affetto

Carlo Montanari

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie EMMA nata ELENDER, i figli LUCIO e RANIERO (assenti), le sorelle ELVIRA e ITA, le nuore, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, a Suor Paolina, al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e a quanti prendono parte al nostro grave lutto.
I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 corr. si è spento serenamente

Antonio Milovaz

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e NELLA, i generi, i nipoti ADRIANA, ARIELLA, FABIO, FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il nostro caro

Bruno Silvestri

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il genero, i nipotini LAURA e PAOLO, le sorelle e i parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e al personale della sezione neurologica.
I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 20 u. s. dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giuseppina Cicinelli ved. Ciaravino

Lo annunciano con dolore i figli VINCENZO con la moglie ZITA ed EGIDIO con la moglie TERESA, TINA col marito dott. PAOLO DELLA SANTA e AURELIO con la moglie NORMA (assenti), i nipoti NINO, ALESSANDRA, MARIA CRISTINA e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria ved. Ralli

Ne danno la triste notizia il figlio BRUNO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 22 corr. alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maddalena.

(I.T.F., Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 21 corr. dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Maria Pitacco ved. Bornettini
di anni 88

Partecipano la dolorosa notizia i nipoti EDOARDO e VICHY, le congiunte famiglie BORNETTINI e GANDOLFO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

---

† Il Signore ha voluto a sè l'anima santa di

Maria Radoicovich

La piangono desolati il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Mariano Nicotra**

è mancato il 21 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 corr. si è spento improvvisamente a Udine il

DOTT.
Piero Grasso

poeta e scrittore, uomo di eccelse virtù e di nobili sentimenti, semplice e onesto.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio

le devotissime amiche

---

† Si è spento il 20 u. s. il nostro caro

Giordano Schäffer

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO (assente) con la moglie MARISA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare ri volgersi all'UPI Trieste, via S Pellico 4 - Telef. 55255 - 55952

Il ricordo migliore
del giorno più bello della loro vita è per tutti gli sposi l'album con le fotografie delle nozze scattate da
giornalfoto
Chiedete informazioni senza impegno nel negozio di Piazza della Borsa n.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

IN CONTINUAZIONE AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Dal Polesine al Vaiont scouts pronti a scattare

Graduato secondo l'età l'intervento nei diversi settori
Numerosi episodi confermano l'efficacia tecnica e morale

La storiella dei boy-scouts che costringono la vecchietta ad attraversare la strada ha sempre fatto il buon gioco degli umoristi a corto di risorse, e bisognerebbe dar loro pubblico riconoscimento per questo indiretto apporto dato alla conoscenza del movimento scout. A parte le deformazioni umoristiche, è in realtà assai poco noto quell'aspetto dell'etica scout che riguarda il «servizio», inteso come doveroso contributo per alleviare i disagi del prossimo e della collettività da parte di chi è in grado di farlo, anche in minima parte.

«Aiutare gli altri in ogni circostanza». Questo preciso impegno, inserito nella Promessa che ogni ragazzo pronuncia per diventare scout, è un punto fondamentale del metodo educativo. Da qui in avanti gli saranno presentate innumerevoli occasioni di rendersi utile e di applicare a beneficio altrui le nozioni apprese durante le attività del suo gruppo.

I Lupetti, le Coccinelle, le Primule si adoperano in piccoli servizi verso la propria famiglia e i vicini. Anche aiutare una vecchietta ad attraversare la strada è, per un bimbo di nove o dieci anni, un compito impegnativo che lo avvia a considerare le necessità degli altri.

Gli Esploratori, le Guide, le Esploratrici estendono la loro visuale a più vasti settori. Nell'abitudine alla vita all'aperto, semplice e sana, anche se non sempre comoda, nelle piccole difficoltà della vita in comune durante i campeggi e le esercitazioni affinano le loro doti di ingegno e scoprono i vantaggi della cooperazione, sviluppando uno spirito di solidarietà, di cortesia e di serena laboriosità, che li aiuta ad affrontare prove talvolta impegnative.

Il «Servizio al prossimo» diventa dovere immediato per le Scolte ed i Rovers. Gli stessi giovani scelgono il campo in cui svolgere il loro compito. e le decisioni che vengono prese in libere assemblee si realizzano in originali iniziative.

Tutto ciò non appartiene al campo della teoria e della dottrina. E' buona norma di ogni dirigente far applicare in pratica ciò che viene esposto ai ragazzi, ed il servizio al prossimo non fa eccezione a questa fondamentale regola. Basta ricordare con quanta prontezza gli scouts hanno sempre risposto in occasione di gravi avvenimenti. Nella recente, tragica circostanza del disastro di Longarone, tra i primi ad accorrere sono stati le Scolte AGI di Venezia, i Rovers GEI di Padova e l'ASCI di Belluno, con attrezzature autonome per l'assistenza ai feriti e ai profughi. A Trieste un gruppo di trenta GEI era sul piede di partenza, nel caso di un aggravarsi della situazione: eredi di quei Rovers che nel 1951 avevano partecipato alle operazioni di soccorso nel Polesine distinguendosi per l'efficienza e la competenza dimostrate.

Un altro episodio, qualche anno fa, ha dato la misura dell'efficacia della preparazione tecnica e morale degli scouts. Un giovane speleologo era scomparso durante una solitaria esplorazione sull'altopiano. Assieme alle pattuglie della Polizia e dei Vigili del fuoco partirono alla sua ricerca due squadre di Rovers GEI che, lasciate le abituali occupazioni, avevano in fretta indossato tuta ed elmetto e raccolto le scale e le funi: il passatempo domenicale poteva diventare strumento di salvezza per una vita umana. Nel corso della giornata le squadre esplorarono numerose grotte senza concedersi alcun riposo, e le loro fatiche vennero infine ricompensate dal ritrovamento del disperso, gravemente ferito, ma ancora in vita. Con quest'azione tempestiva e generosa i Rovers guadagnarono alla bandiera della Sezione GEI di Trieste la medaglia di bronzo al valor civile e la massima onorificenza scout.

Se questi sono gli avvenimenti più notevoli in cui si è manifestata la sollecitudine degli scouts nel porgere la mano a chi è nelle difficoltà, non si devono dimenticare i tanti episodi minori, per lo più ignorati, di cui essi sono protagonisti. Chi potrebbe enumerare tutte le buone azioni a favore dei ricoverati negli ospedali, negli ospizi, nei nidi d'infanzia, compiute da scouts piccoli e grandi con la distribuzione di doni e con la loro amichevole presenza? L'eco di queste iniziative non varca i ristretti limiti del gruppo, ma ciò, invece di sminuirne l'effetto, le rende più sentite e meritorie. Significativo a questo riguardo è l'esempio dato dalle Scolte AGI, che per diversi anni si sono dedicate alla ricreazione delle bimbe ricoverate all'Istituto per ciechi Rittmayer, svolgendo il proprio compito con profonda passione, tanto che due di esse hanno scelto di prestare la propria opera quali assistenti nell'Istituto stesso.

La collaborazione con le autorità e con gli enti assistenziali è un alto aspetto del servizio scout. E' ormai familiare in città la figura del Lupetto che accompagna la «crocerossina» durante la giornata della CRI. I GEI più anziani fanno parte, in seno alla CRI stessa, del Corpo volontari del soccorso, da mobilitare in caso di improvvise necessità.

Opera delle Esploratrici GEI è stata la compilazione delle schede dei donatori presso la Banca del sangue, mentre la ASCI ha collaborato con la Polizia urbana nella campagna di educazione stradale e, in altra occasione, ha raccolto tra la cittadinanza un numero imponente di volumi destinati agli italiani all'estero.

Meritevole di una speciale citazione è l'iniziativa dell'AGI, che ha costituito un gruppo nell'ambito dell'Educatorio comunale, dando modo alle piccole ospiti di essere parte della grande famiglia scout.

Particolarmente ampio è stato il lavoro svolto dal GEI presso la Biblioteca del popolo. Per due anni i ragazzi e le ragazze hanno sostituito il personale addetto, assente nel periodo estivo, perchè non fosse interrotta la preziosa funzione dell'Ente. Attualmente è in corso un programma di serate di musica classica riprodotta, allestito dai Rovers a favore dei frequentatori della biblioteca stessa.

Questa costante attività è il risultato dell'opera educativa condotta dagli adulti che reggono le sorti delle organizzazioni scout.

Vicini al movimento giovanile per avervi appartenuto un tempo o spinti ad appoggiarlo dall'identità delle proprie idee con i principi del metodo, essi sentono la necessità di contribuire alla formazione morale delle generazioni nuove e dedicano ai giovani il proprio tempo libero in un'atmosfera di comune buona volontà, ristabilendo quel colloquio tra nuovi e vecchi tempi, che talvolta sembra quasi interrotto.

A testimoniare la validità del lavoro svolto dall'AGI (Associazione guide italiane), dal GEI (Corpo nazionale giovani esploratori italiani ed Unione nazionale giovani esploratrici italiane) e dall'ASCI (Associazione scautistica cattolica italiana) nei vent'anni seguiti alla ricostituzione, avvenuta nel 1944, stanno le migliaia di giovani che, concluso il curriculum scout, hanno intrapreso il loro cammino con consapevole fiducia in sè stessi e nella comunità, e vigilano con riconoscente affetto sull'esistenza delle associazioni che hanno dato loro una visione ampia, armoniosa, serena ed insieme realistica della vita.

Questa esperienza è di buon auspicio per un sempre maggiore sviluppo dello scautismo italiano, nè potrebbe altrimenti essere di un movimento che in piena libertà propone ai giovani l'amore di Dio e della Patria e la fratellanza tra gli uomini.

Lucio Vilevich

ANALIZZIAMO METODI E SISTEMI PEDAGOGICI

Mettere a buon frutto il tempo libero dei ragazzi

E' un problema vivo che interessa particolarmente i genitori preoccupati di conoscere le loro inclinazioni, idee e amicizie

L'utilizzazione del tempo libero dei ragazzi è un problema vivo che interessa particolarmente i genitori costantemente preoccupati di conoscere le loro inclinazioni, le idee e le loro amicizie. La famiglia tutta impegnata a realizzare il bene del ragazzo è disposta a qualunque sacrificio pur di creare le condizioni necessarie al suo sviluppo fisico e mentale.

I nuovi programmi di studio più selezionati, esistenti nella nuova scuola media, daranno la possibilità agli alunni di dedicarsi, come già accennato precedentemente a nuove attività. L'insegnante, che è in continuo contatto con la massa dei giovani, può portarli alla partecipazione diretta sia della vita artistica che sportiva. Studiando psicologicamente il ragazzo, egli potrà rendere evidenti le inclinazioni alle attitudini per una determinata disciplina. Immaginiamo il giovane attratto verso la pittura. L'inclinazione lo porterà alla tendenza, all'accostamento costante con il colore, l'attitudine non lo accontenterà di possedere l'oggetto desiderato, ma lo vorrà trasformare secondo le proprie esigenze. La stessa cosa può accadere per la musica o per qualsiasi arte. E' compito dell'insegnante coltivare o far sorgere le inclinazioni, facendo conoscere ai ragazzi sempre il meglio d'ogni produzione, cioè cose semplici e grandi insieme.

L'educazione artistica e la musica si compendiano, esse concorrono a sbloccare il ragazzo da certe inibizioni mentali, mentre le discipline letterarie tendono più a scientifizzarsi invece di mirare all'educazione del ragazzo. Alla fine, come dice Pascal, l'uomo diventa una persona tutta cervello e niente sensibilità, e manca di spirito di finezza. Pertanto l'incontro di queste due discipline sarà importante, perchè l'alunno, forse, in seguito non avrà occasione di ritrovarle, a meno che non frequenti una scuola artistica.

Non bisogna dimenticare che la fanciullezza, nell'umanità, racchiude i tesori migliori perchè non contaminati.. I ragazzi sono personalità molto serie. bisogna accostarsi ad essi senza farsi piccini e impostare una discussione svolta con la massima libertà per conoscere il loro pensiero, cercando di guidarli verso le loro tendenze, con un'intenzione precisa per convogliare le loro energie secondo le preferenze: verso la cultura, lo sport, lo spettacolo, le scienze, ecc. Essi abbisognano di essere fiancheggiati ideologicamente dalla stampa con periodici settimanali che riflettano i loro interessi.

Un'idea, in merito, era già stata iniziata con un settimanale, che poi non si sa per quale motivo, non ha avuto seguito. E' necessario riprendere questa iniziativa creando un rotocalco che rispecchi gl'interessi dei giovani, promuovendo gare e concorsi che li spronino al raggiungimento d'una meta più ambita, con un combattimento leale; insegneremo ad essi, così a vivere onestamente secondo principi morali e umani. Considerando i rapporti che i giovani possono avere fra di loro, otteremo scambi essenziali di idee in maniera veramente fruttuosa ed efficace, in modo di porre in seguito il giovane al suo giusto posto, per avere in un prossimo domani un uomo con una visione chiara e con una capacità di auto-controllo sui problemi concreti e organizzativi della vita stessa della Nazione.

Ed è proprio per vigilare sul tempo libero dei nostri ragazzi che si rende necessaria l'apertura di nuovi ambienti, specialmente di ricreatori nei nuovi rioni della città, ricchi di ampi locali e di personale specializzato. Personale che si potrebbe attingere dalla scuola media stessa, impiegando tutte quelle categorie d'insegnanti delle cosiddette materie sacrificate, che con la riforma vengono a trovarsi in condizioni disagiate per mancanza di ore di insegnamento. Sotto la guida costante dell'insegnante che amorosamente li educa, i ragazzi potranno apprendere cose sane e morali. E qui giova ricordare che tutto ciò che si concede all'educazione popolare, si risparmia nella repressione del vizio.

Licia Candek

LE CONFERENZE

CULTURA E POLITICA

Per la «Dante Alighieri» ha parlato ieri sera il prof. Umberto Campagnolo sul tema «Come la Società europea di cultura concepisce l'autorità politica mondiale».

Il prof. Campagnolo è stato lo ideatore ed uno dei fondatori della Società europea di cultura, ideata a Venezia diciotto anni fa, e che oggi raccoglie rappresentanti di oltre novanta paesi, senza distinzione di razza, di ideologia e di religione. E da Venezia il movimento è diventato mondiale avendo come aderenti i più eminenti scienziati, filosofi, scrittori di tutti i continenti.

L'oratore ha parlato con entusiasmo di quella che può essere definita una sua creatura, presentando prima la Società europea di cultura non tanto sotto gli aspetti esteriori e le finalità che essa si propone, ma parlando dei veri motivi che l'hanno fatta nascere. La cultura dagli aderenti al sodalizio non è intesa come patrimonio di conoscenza, di valori intellettuali e spirituali che si conservano e tramandano, ma come la creazione di questi valori. La cultura è considerata tale in quanto in essa si vede l'uomo che la porta e che è proiettato verso l'avvenire; non l'uomo che si rispecchia nel passato per tramandarlo. Ha illustrato quindi quali sono i compiti futuri della Società di cultura e come essa si può inserire nell'attuale movimento del mondo.

Ed ecco che al momento dell'inserimento la cultura si incontra con la politica senza però confondersi, in quanto la politica non è intesa nel senso corrente della parola, ma come politica della Società europea di cultura. Il prof. Campagnolo ha fatto quindi riferimento all'Enciclica di Papa Giovanni XXXIII, il quale come Patriarca di Venezia ebbe modo di conoscere il sodalizio. In quella enciclica si trova un atteggiamento rivolto all'avvenire, uno sforzo creativo e costruttivo, un accenno all'autorità politica mondiale affinchè si accordi per risolvere i problemi.

L'oratore ha infine con altri particolari illustrato come la Società europea di cultura concepisce l'autorità politica mondiale, ed ha fatto presente anche che nell'ultima assemblea del sodalizio, tenuta nello ottobre scorso, è stato deciso di lanciare una lettera per l'Associazione mondiale di cultura al fine di strutturare un nuovo complesso in vista di stabilire le condizioni per risolvere il problema della coesistenza universale, facendo appello alla cultura ed ai suoi rappresentanti e non alla buona volontà degli Stati.

Il prof. Campagnolo è stato alla fine lungamente applaudito.

L'Alleanza femminile italiana, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) terrà lunedì 24 c.m., alle ore 19, una conferenza. Oratore il prof. dott. Lucio Lonza, sul tema «Attualità della Convenzione europea dei diritti dell'uomo nel suo decimo anniversario».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: L'Illustrazione Italiana, 90 anni di storia (5-933).
Religione: Spiazzi: Il Cristianesimo religione soprannaturale (2-14094).
Scienze sociali: Moore: Potere politico e teoria sociale (3-13951); Bazelon: L'economia di carta (3-13372).
Arte: Castelfranco: Donatello (5-932).
Letteratura: Elizabethan dramatists (2-14093); Benn: «Das gezeichnete Ich» (2-14087); Moravia: L'uomo come fine e altri saggi.
Storia, Geografia, Biografia: Brown: Hemingway (2-14089); Michel: Histoire de la France libre (2-14081).

Cronache della televisione

Il piccolo caffè

Per la sua serata di prosa il primo canale ha presentato ieri «Il piccolo caffè», due tempi di Tristan Bernard. Bernard forma insieme ai due celebri Georges, il Feydeau e il Courteline, l'applaudita triade dei teatro boulevardier che vigoreggiò sulle scene parigine ed europee a cavallo dei due secoli. Non fu forse l'ingegnere di macchinette teatrali, preciso e impeccabile, ch'era stato il suo maestro Feydeau, ma piuttosto un umorista fertilissimo e pungente. Di lui, per esempio, i biografi ricordano la miriade di spiritosaggini che diedero il tono alla Parigi della belle époque e i bons mots nel periodo dell'occupazione tedesca (Bernard morì nel 1947) che rappresentarono — come scrisse il critico René Lalou — una forma di sorridente eroismo.

«Il piccolo caffè (1911), la cui vicenda ruota intorno all'asse di un frenetico braccio di ferro tra il giovane, elegante e raffinato cameriere Albert — divenuto ricco in seguito ad una inattesa eredità — e il suo padrone che lo tiene alla catena di un contratto estortogli con l'inganno, nella speranza che il giovanotto, stanco di quell'inferno, si licenzi e gli paghi una fortissima penale (il tutto naturalmente condito di spassosi e movimentati intermezzi galanti), costituisce un saggio abbastanza indicativo della vena umoristica e della bonaria malizia di Tristan Bernard, sorrette entrambe più dalla vivacità del dialogo che dalla calcolata orologeria dei congegni teatrali, tipica della pochade o del vaudeville.

Gli interpreti di «Piccolo caffè», e in special modo Giancarlo Sbragia e Lia Zoppelli, si sono mossi con sufficiente disinvoltura e leggerezza di spirito per ridonare un soffio di superstite gioventù al vecchio piccolo «caffè» di Tristan Bernard.

Nel secondo programma ha riaperto gli occhi, dopo parecchie settimane di catalessi «La fiera dei sogni». Per far colpo e farsi magari perdonare le sue ripetute inadempienze verso il pubblico, ha mandato avanti un personaggio molto popolare: Renato Rascel, nuovo concorrente alla Fiera dei sogni. Rascel affronta i quiz di Mike Bongiorno col proposito, in caso di successo, (per il quale non c'è motivo alcuno di stare in ansia) di far costruire una cappella votiva alle falde del Cervino.

Ber.

A TRIESTE IL VICEDIRETTORE

Seminario statunitense nel Castello di Salisburgo

Lunedì 2 marzo giungerà a Trieste il prof. Arden K. Smith, vice direttore del Salzburg Seminar in American Studies, per incontrarsi con i candidati delle Tre Venezie alle tre sessioni estive del Seminario che si svolgeranno nel periodo giugno-settembre 1964. Le interviste avranno luogo presso l'USIS in via Galatti 1 dalle ore 15 alle 17.

Il Seminario di Salisburgo è una istituzione accademica dedicata allo studio specializzato di taluni aspetti della moderna civiltà statunitense nei campi più diversi. I suoi corsi permettono a giovani professionisti, artisti, educatori, giornalisti di documentarsi sull'arte, legislazione, educazione, struttura economico-sociale ecc. d'America, analizzandone e discutendone i problemi attraverso uno scambio di idee e di esperienze che ha come fine ultimo una migliore conoscenza e comprensione reciproca tra i popoli.

Da diciassette anni, nell'antico Castello di Leopoldskron a Salisburgo, sede del Seminario, illustri docenti e insigni studiosi statunitensi si incontrano con giovani intellettuali europei, realizzando, in uno spirito di amichevole collaborazione, un ponte ideale tra la cultura del vecchio e quella del nuovo continente.

Le sessioni estive del 1964, riservate a studiosi tra i 25 e i 40 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese, comprendono i seguenti corsi: «Le arti contemporanee in America», dal 7 giugno al 4 luglio; «Il sistema legale e giurisdizionale americano», dal 12 luglio all'8 agosto; «L'educazione superiore in America», dal 16 agosto al 12 settembre.

L'ammissione ai corsi comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90 per cento delle spese relative al vitto e alloggio a Salisburgo

MOSTRE D'ARTE

Mostra d'arte al Liceo Oberdan

A cura del Comitato interno del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», è stata allestita, nei locali dello stesso Istituto, una mostra d'arte figurativa alla cui riuscita hanno contribuito numerosi studenti, oltrechè con le loro opere, anche con il loro entusiasmo ed interesse.

Saranno presentate riproduzioni in bianco e nero, composizioni a tempera e ad olio, e altre opere di buon livello artistico.

La mostra che rimarrà aperta al pubblico dal 25 febbraio al 1.o marzo (dalle 8 alle 18) non mancherà certo di destare interesse

Nella saletta del bar «Fulvio»

Nella saletta del bar «Fulvio» in via Ginnastica è stata inaugurata in questi giorni una mostra collettiva di pittura. Vi partecipano otto artisti concittadini con complessive 13 opere. Gli artisti sono: Stocchi, Schiozzi, Mascarin, Kirchmajr, Caligaris, Borsi, Bon e Beuk

Questa la contingenza nel settore artigianato

L'Associazione degli artigiani informa le ditte rappresentate che la indennità di contingenza, per il trimestre febbraio-aprile 1964 a seguito degli accordi interconfederali avvenuti a Roma il 20 corr., subisce uno scatto definitivo di tre punti.

Dal 1.o febbraio l'indennità stessa, per le aziende artigiane, risulta come segue (il primo numero si riferisce agli uomini, il secondo alle donne): *Operai:* specializzato 171,75, 142,06;qualif. oltre i 20 anni 161,43, 142,06; qualif. 18-20 anni 155,26, 118,50. *Manovali:* specializz. oltre i 20 anni 155,62, 138,12; specializz. 18-20 anni 146,81, 114,25; specializz. 16-18 anni 116,62, 102,37; specializz. 16 anni 85,56, 84,25; comune oltre i 20 anni 150,87, 132,37; comune 18-20 anni 142, 109,62; comune 16-18 anni 112,18, 98,43; comune 16 anni 77,81, 76,56.

La presente tabella non è applicabile alle categorie con salario conglobato e a quelle regolate da norme speciali (edilizia, pittori, grafici, pasticcieri, traporti. ecc.).

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 maggio 1963 se a scadenza sei mesi e 15 ottobre 1963 se a scadenza tre mesi.

NAVI IN PORTO

al 21 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Sila» (it.); b. 14 «Igalo» (jug.) b. 26 «C. di Siracusa» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 32 «Bor» (jug.); b. 33 «Jablanica» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Gitte» (pa.); b. 36 «L. Lauro» (it.); b. 37 «E. Cosulich» (it.); b. 38 «G. Ferraris» (it.); b. 39 «Previdance» (liban.); b. 40 «Exford» (am.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 42 «Risano» (it.); b. 43 «Peonia» (it.); b. 44 «Classis» (it.); b. 45 «Venus» (gr.); b. 47 «N. Thassos» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Ilona» (gr.); b. 48 «Palyam» (isr.). **Diga:** «Perla» (it.); «Spuma» (it.). **Arsenale:** «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Soclyve» (br.); «Orlando» (br.); «Ariel» (pa.); «Nestos» (jug.). **Italcementi:** «Campano» (it.). **Afa:** «Poichow» (ge.). **Aquila:** «Marietta» (it.); «M. A. Montanari» (it.). **Felszegi:** «Sundora» (it.). **S. Rocco:** «Partizani» (al.). **Rada:** Brick VII» (it.); «Gota River» (pa.); «Proletarsk (Urss); «Gunnar Brovig» (no.).

PROSSIMI MOVIMENTI

22 febbraio: «Marietta» dall'Aquila a mare; «G. Brovig» dalla rada all'Aquila; «Previdance» da b. 39 a mare; «Ilona» da b. 48 a mare; «Venus» da b. 45 a mare; «N. Thassos» da b. 47 a mare; «Nestos» dall'Arsenale alla rada int. - rada est.; «Risano» da b. 42 a mare; «Peonia» da b. 43 a mare.

ARRIVI

22 febbraio: «Bitola», b. 22, Mediterranea; «Capo Andrea», S. Sabba, Tripcovich; «Penelope», b. 39, Cosulich; «Palladio», b. 26, Adriatica; «Giuseppe Garibaldi», rada, Martinolich; «Elisabeth», b. 48 N., Audoly.

CON SCARLATTI, PLATTI, SCRIABINE E PROKOFIEFF

La pianista Maria Tipo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti al Teatro Verdi suonerà la pianista Maria Tipo. Il programma comprende cinque Sonate di Domenico Scarlatti della 39.a suite, le Sonate n. 4 in sol min. e n. 8 in do min. di Platti, autore raramente eseguito e del quale è ricorso il bicentenario della morte, la Sonata n. 8 op. 66 di Scriabine e la Sonata n. 2 op. 14 di Prokofieff.

Convocazione capodistriana

Tutti i capodistriani iscritti alla «Fameia» o simpatizzanti sono invitati all'assemblea generale che si terrà domani domenica alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione nella sala dell'Unione degli istriani. via Silvio Pellico 2.

Il presidente avv. Tomasi darà relazione dell'attività svolta nel 1963, dalla «Fameia». Sarà reso noto ciò che necessita fare per la conservazione della proprietà delle tombe nel cimitero di Capodistria. Per i giovani sarà esposto il programma sull'attività assistenziale del Fondo «Piero de Favento».

Oggi due documentari all'Italo-Americana

Oggi alle ore 17 e alle 19, la Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti 1, due documentari della serie «Storia d'America». Il programma comprende il cortometraggio in inglese «True glory» sulla battaglia di Normandia e le ultime fasi della seconda guerra mondiale, ed il film in italiano «Un giorno di speranza» sulle funzioni delle Nazioni Unite e del suo segretario. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A

Lunedì l'assemblea dell'Unione commercianti

Lunedì prossimo, alle ore 20.30, nella sala maggiore della sede sociale di via San Nicolò 7, avrà luogo la prima assemblea generale dell'Unione commercianti.

Presenzieranno alla assemblea il presidente confederale gr. uff. Sergio Casaltoli, gli esponenti confederali on. Massimo Alesi e comm. Callisto Bagnara, e i presidenti delle associazioni provinciali dei commercianti di Udine e di Gorizia, comm. Camuffo e cav. Bressan.

Sono membri dell'Assemblea i presidenti e i componenti i consigli direttivi delle associazioni aderenti all'Unione, nonchè i capigruppo e i comitati tecnici dei gruppi merceologici.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie organizzano un viaggio d'istruzione per artigiani e piccoli industriali dal 14 al 24 maggio, negli Stati Uniti, con visita della Fiera mondiale di New York e con sosta, al ritorno, di 2 giorni a Parigi e di 2 giorni a Monaco di Baviera; costo L. 250.000. Le iscrizioni si ricevono, entro la fine del corrente mese, presso la Delegazione ENAPI in via Ghega n. 1/II p. tel. 29015, dove si potranno avere ulteriori dettagli.

Al Circolo della cultura «I fantastici» della SETAF

Oggi alle ore 21 e domani alle 17 avranno luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti due rappresentazioni straordinarie della commedia musicale «The Fantasticks», presentata dalla Associazione italo-americana di Trieste e dalla Sezione spettacolo del CCA, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Si tratta di una produzione «off-Broadway», ispirata a «Les romantiques» di Edmond Rostand, messa in scena dal Teatro sperimentale della SETAF di Vicenza, per speciale concessione del Music thatre international di New York. La commedia, scritta da Tom Jones e musicata da Harvey Schmidt, narra la storia di due innamorati messi alla prova da contrastate vicende che conducono al lieto finale.

Gli attori e i musicisti sono tutti militari in servizio presso la SETAF di Vicenza (compresa la prima donna: crocerossina presso il 45.o Ospedale da campo) che hanno comunque un «background» teatrale acquisito con complessi universitari o sperimentali in America. Donald Hess, il regista, si è laureato in arte drammatica e storia del teatro al Kansas State College; Jennifer Livieratos, la coreografa, ha studiato per otto anni alla Royal Ballet School di Londra, e ha fatto poi parte del famosissimo Sadler's Wells Opera Ballet. La manifestazione è riservata ai soci dell'AIA e del CCA.

Martedì alle ore 17 al VAL, (Circolo Marina Mercantile), l'avv. Manlio Cecovini farà il punto sulla narrativa triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«I VINCITORI»
Un gigantesco Columbia. Scritto prodotto e diretto da CARL FOREMAN, autore di «I cannoni di Navarone», «Mezzogiorno di fuoco» e «Il campione»

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
OGGI alle ore 21
per il turno di abbonamento A
«L'ANTIGONE» di Sofocle
Rielaborata da Bertolt Brecht
NOVITA' ASSOLUTA

FENICE
FORMIDABILE TECHNICOLOR
«A 007, DALLA RUSSIA CON AMORE»
con SEAN CONNERY nella parte di James Bond

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372)

TEATRO. MODERNO. Lunedì 24 e martedì 25, rivista «Nude alla... sbarra», con la coppia più comica dell'anno: Sbarra Armandino, Italia Darwin; Enzo Rispoli, Milly Rivoli e Mario Dalbico, i London Paris Ballet. Sullo schermo: «I soliti rapinatori a Milano», con Jacqueline Sassard, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto, Cristina Gaioni e Dominique Bosquero.

C. U. C. Domani alle 10.45 all'Ariston verrà presentato: «Figli e amanti» (Sons and lovers - 1959) di Jack Cardiff, dal romanzo di D. H. Lawrence.

ARCOBALENO. 16: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata... continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni» in un nuovo irresistibile film di Yves Robert.

EXCELSIOR. 16: «I tabù», in Eastmancolor. Un film spregiudicato e sensazionale che vi rivelerà tutto ciò che è vietato agli sguardi estranei. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «A 007, dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery nella parte di James Bond, Daniela Bianchi e Pedro Armendariz. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G Hamilton, R. Schneider, G. Peppard, R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.

NAZIONALE. 22: «Amori proibiti», in cinemascope metrocolor. L'ultimo grande successo di Jane Fonda dopo «Una domenica a New York», con Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere. Questa sera avrà luogo solo l'ultimo spettacolo delle ore 22 a seguito del comizio del P.L.I.

SUPERCINEMA. 16. Eddie Constantine in un divertentissimo film: «L'agente federale Lemmy Caution». Tratto da un romanzo di Peter Cheney. Domani mattinata.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La noia». Un grande film dal romanzo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di grande successo.

AURORA. 16.30. Sandra Dee e James Stewart nella divertentissima produzione Fox in cinemascope e technicolor: «Prendila è mia».

CAPITOL. 16: Ultimo giorno di: «Sciarada». Classificato il miglior film dell'anno. Grandioso technicolor con Audrey Hepburn e Cary Grant.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo. Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress in un formidabile western in technicolor: «I quattro del Texas».

FILODRAMMATICO. 16: «I due capitani». Technicolor spettacolare. Fascino, incanto ed amore nel cuore delle foreste selvagge, con interpreti d'eccezione: Donna Reed, Charlton Heston e Fred Mac Murray.

GARIBALDI. 16.30: «L'idolo delle donne», con Jerry Lewis, Helen Trauber, Hope Holiday. Technicolor.

MASSIMO. 15.30: «P. T. posto di combattimento». Colorscope Warner. Episodio di guerra sul mare cui partecipò il tenente J. F. Kennedy, rievocato fedelmente, con Clift Robertson e James Gregory.

IMPERO. 16: «I re del sole». Eccezionale cinemascope in technicolor. Dear con Yul Brynner.

MODERNO. 15.30: «Gli uccelli», con Rod Taylor, Jessica Tandy e Susanne Pleshette, tratto dal classico suspense di Daphne Du Maurier in technicolor. «Penso che questo sia il film più impressionante che io abbia mai fatto» Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 14 anni.

VIALE. 16: «Taur il re della forza bruta», con Joe Robinson, Bella Cortez. Colosso spettacolare di fantastoria in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30: «I mostri». Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi interpretano per il vostro più irrefrenabile divertimento una galleria di personaggi divertentissimi. Non mancate a questo spassoso appuntamento.

ABBAZIA. 16: «I misteri di Parigi». Spettacolare e avvincente technicolor, con Jean Marais, Dany Robin e Raymond Pellegrin.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Gli amanti devono imparare». Tracy Donahue, Angie Dickinson. «Scoprire l'amore quando già si crede di saper amare».

ALDEBARAN. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito). Dalla gheisa allo strip-tease. Modernità e tradizione e una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Un pizzico di follia». Esilaranti trovate e stupendo spettacolo in cinemascope technicolor nel più divertente capolavoro di Danny Kaye con May Zetterling. Domani: «8½» di Fellini.

ASTORIA. 16.30: «La trappola di ghiaccio». Un grande film in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La grande ruota». Domani: «Le folli notti del dottor Jerryll».

IDEALE. 16: «Tamburi lontani». La storia di un popolo in lotta nelle terre selvagge del Canadà, in technicolor, con Gary Cooper, Mari Aldon.

LUMIERE. 16: «Taras il magnifico». Technicolor con Tony Curtis, Yul Brynner e Christine Kaufman.

MARCONI. 16: «La donna degli altri è sempre più bella». Divertentissimo con Walter Chiari, Vianello, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «I tromboni di Fra Diavolo». Divertentissimo technicolor con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Moira Orfei.

RADIO. 16: «La congiura dei Dieci». Cinemascope a colori con Stewart Granger, Sylva Koscina e K.Kaufman.

SERVOLA. 22: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee e Peter Fonda.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne, Cesar Romero e Dorothy Lamour.

VOLTA. 17: «International Hôtel». Technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

PRESENTATA NELLA RIELABORAZIONE DI BERTOLT BRECHT

ATTUALITÀ PUNGENTE DELL'«ANTIGONE» DI SOFOCLE

Tranquilli: impegnato contro la follia e la crudeltà della nostra epoca
Tolusso: eternità di un testo come grado della sua «riutilizzazione»

Di Brecht commediografo sono ormai note al vasto pubblico le opere maggiori e più significative. «Mutter Courage und ihre Kinder», «Der gute Mensch von Sezuan», «Leben des Galilei» sono diventati titoli familiari: opere indissolubilmente ancorate al nostro tempo, alla terribile avventura di una guerra illogica, al travaglio di una intera generazione alla ricerca di nuovi credi e di nuove certezze. Sotto la spinta di una tragica situazione umana e civile, Brecht ha dato vita a opere teatrali in cui i temi più brucianti della nostra epoca sono assunti in una visione di straordinaria coerenza e capacità sintetica, ove il lettore o lo spettatore che abbia vissuto anche soltanto in margine gli ultimi trent'anni della nostra storia, ritrova un po' delle sue illusioni frustrate, delle speranze perdute per via, del suo autentico anelito di pace.

Ma Brecht non si è accontentato di chiedere alla realtà che gli stava dinanzi i moventi sociali del suo teatro: Brecht si è rivolto anche all'antico, al mondo della tragedia classica. Ed ecco — è il 1947, l'anno dopo l'opera sarà rappresentata in anteprima a Schur in Svizzera con l'allestimento scenico di Caspar Neher — «L'Antigone di Sofocle». Non opera di ritaglio e di incastro, non «rielaborazione» nel senso corrente del termine: Brecht nel riacquistare «Antigone» alla vocazione del teatro contemporaneo, del «suo» teatro epico, ha inteso riscoprire i motivi eterni e universali dell'opera, non piegarla alle esigenze di una falsariga moderna. «L'Antigone» è ricuperata nel suo significato originario, nella sua autentica accezione umana, nella sua attualità; se per attualità s'ha da intendere una qual «virtù oggettiva insita nell'opera», quasi una qualità potenziale che può ricomparire a distanza di secoli e dimostrarsi ancora pienamente operante.

I motivi della scelta di gusto compiuta da Brecht in questo suo attingere al repertorio della tragedia classica e dello inserimento dell'«Antigone» nel cartellone del nostro Teatro Stabile di prosa sono stati ampiamente chiariti ieri sera nel corso di una manifestazione tenutasi al Circolo della Stampa, prima di una serie di analoghi incontri previsti nel quadro di una fattiva collaborazione tra la Stabile cittadina e il Circolo stesso.

La presentazione dell'opera e l'esame dei rapporti intercorrenti tra il testo originale e quello rielaborato dal commediografo tedesco sono stati svolti dal critico Vittorio Tranquilli, che ha chiarito nel suo esordio come Brecht — similmente a Beaumarchais e a Bernard Shaw — possa essere annoverato nella ristretta cerchia dei drammaturghi « ribelli », che hanno messo sotto accusa il loro tempo, cercando attraverso un'azione intransigente e improntata ad una logica ferrea e stringente, di veder chiaro nella realtà che li circondava. Ha quindi messo in luce il contenuto ideale e la funzione sociale che sono alla base della opera brechtiana, illustrando acutamente la figura di amaro moralista del commediografo tedesco, impegnato contro la follia e la crudeltà della nostra epoca: Brecht attraverso la continua denuncia e la incessante scoperta di verità sociali, riporta il teatro all'antico «collettivismo» della tragedia greca. Ottenuto così l'aggancio con il mondo della classicità, l'oratore si è proposto il problema dei rapporti tra l'«Antigone» di Sofocle e l'«Antigone» di Brecht: ambedue fondamentalmente basate sul tema della sepoltura (del corpo di Polinice, figlio di Edipo) e sul contrasto tra Creonte e Antigone, che si risolve nell'insanabile contrasto tra la legge inflessibile dello Stato e la pietà umana. E proprio nella condanna dei disobbedienti alla pietà terrena il critico ha ravvisato lo elemento principale della rielaborazione brechtiana.

Il regista Tolusso ha letto alcune «carte di regia», ossia delle osservazioni di carattere personale sul testo, ponendo in rilievo il valore del tema della «resistenza» all'autorità costituita, che trascorre attraverso tutta l'opera. Egli ha quindi rilevato la pungente attualità della tragedia sofoclea definendo l'«eternità» di un testo come il grado di «riutilizzazione» che esso consente alle generazioni a venire. Il regista ha concluso il suo intervento chiarendo il significato della cosiddetta «recitazione estraniata» ricercata da Brecht nei suoi lavori teatrali: proposta oggettivata da parte dell'attore, che richiede una presa di coscienza e un giudizio dello spettatore, provocando uno scambio e un rapporto vivo tra platea e palcoscenico.

E' seguita infine la recitazione di alcuni passi dell'«Antigone» che costituiscono i gangli vitali della azione scenica: un colloquio tra Creonte e il coreuta, l'incontro tra il tiranno e Antigone, l'intervento di Tiresia (figura elaborata da Brecht nel senso di un oggettivo storico della situazione), il monologo della messaggera e l'epilogo di Tiresia, per il quale i realizzatori si sono serviti di parte del secondo prologo scritto da Brecht per l'opera. Molto applauditi gli attori Franco Mezzera, Marisa Fabbri, Massimo De Vita, Roberto Paoletti e Adriana Innocenti nei panni rispettivamente di Creonte, di Antigone, del coreuta, di Tiresia e della messaggera.

Va in scena questa sera al Teatro Auditorium il quarto spettacolo della stagione del Teatro Stabile di Prosa: l'«Antigone» di Sofocle nella rielaborazione che Bertolt Brecht ha condotto sulla traduzione di Hölderlin. E' questo il secondo allestimento brechtiano della Stabile triestina; com'è noto infatti la scorsa stagione il regista Tolusso curò la realizzazione di «Un uomo è un uomo» del grande drammaturgo di Augusta, ottenendo grande successo di critica e di pubblico.

DE INCONTRERA ALLA «MINERVA»

Seconda conferenza sul «Mistero del Delfino»

Come annunciato, Oscar de Incontrera terrà oggi alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la conferenza conclusiva sul «Mistero del Delfino (Luigi XVIII) alla luce delle più recenti indagini». Lo interesse che ha destato la prima conferenza, che ricostruiva la breve vita dell'infelice figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta, è da per sè una garanzia per il successo di questa seconda conferenza, che è del pari pubblica. Nella stessa lo storico de Incontrera sottoporrà tutto l'appassionante probleme a un oggettivo esame critico, sulla scorta di atti diplomatici, di documenti pubblici e privati e di attestazioni di contemporanei.

Comizio di pensionati. Domani alle ore 10.30, al cinema Alabarda, avrà luogo un comizio organizzato dai sindacati pensionati CGIL della regione Friuli-Venezia Giulia.

Domani ultima di «Lucia di Lammermoor»

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dell'opera Lucia di Lammermoor di G. Donizetti. Protagonista Renata Scotto e con gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Bruno Bartoletti.

«Figli e amanti» domani al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica prossima, con inizio alle ore 10.45, presso il cinema «Ariston», verrà presentato il film di J. Cardiff, «Figli e amanti», tratti dall'omonimo romanzo di D. H. Lawrence, in proseguimento del ciclo dedicato al cinema inglese.

PRIME VISIONI

A 007, dalla Russia con amore

Regia: Terence Young
Interpreti: Sean Connery, Pedro Armendariz, Daniela Bianchi, Lotte Lenya, Robert Shaw, Bernard Lee

Tra i due litiganti il terzo gode. A questo adagio si ispira il capo di Spectre, gruppo di criminali internazionali, seminando zizzania tra Unione Sovietica e Granbretagna per il possesso di un «Lector», speciale macchina cifraria. Agenti segreti di qua, di là e in mezzo, la lotta è accesissima senza esclusione di colpi, con molti cadaveri seminati per strada; e lo sfondo è quello di Istanbul dapprima, del favoloso Oriente-Express dopo, della costa istriana infine, per una esaltante corrida di motoscafi. Altre emozioni grosse una battaglia in un campo di zingari, una scazzottatura in un vagone letto, un duello uomo-elicottero. Più sottili invece quelle del flirt tra l'agente inglese e quello russo, dal momento che quest'ultimo veste i panni di una deliziosa ragazza bionda.

Il personaggio chiave di «A 007, dalla Russia con amore», è James Bond, creato da Jan Fleming, fortunatissimo autore di romanzi polizieschi. La sua popolarità è tale, che fra le letture di Oswald, il presunto assassino del Presidente Kennedy c'era solo un romanzo poliziesco uno dei romanzi appunto di Fleming che narra le avventure di James Bond; e che era pure una delle letture predilette del Presidente. Il film, diretto dall'abile Terence Young, è un amabile impasto di avventura e di suspense, piacevolmente colorato e prodotto con una certa larghezza di mezzi; insomma due ore di soddisfacente spettacolo, da includere tranquillamente nel programma di un week-end cittadino. Gli interpreti principali sono Sean Connery, Pedro Armendariz e l'italiana Daniela Bianchi, che è la calamita bionda. Sulle tappe della movimentatissima vicenda e sul suo epilogo caliamo invece la tradizionale cortina del silenzio, per lasciare ampio spazio alla curiosità dello spettatore.

ma.

«Jazz in un giorno d'estate» domani al Cineforum

Il Cineforum proietterà domani all'Auditorium, alle ore 21 il film «Jazz in un giorno d'estate» di Bert Stern. Il film è una delle opere più riuscite del «New American Cinema» sorto a New York per opera di alcuni registi e produttori insofferenti dell'egemonia hollywoodiana. Questa pellicola di Stern è quasi un reportage sul festival del Jazz di Newport (1958), una delle massime manifestazioni jazzistiche del genere, al quale parteciparono i più famosi solisti.



A CALTANISSETTA SI SONO CONCLUSE LE UDIENZE CONTRO IL VECCHIO MAFIOSO DI MUSSOMELI

Proposti per il «boss» Genco Russo cinque anni di soggiorno obbligato

Il tumultuoso «curriculum vitae» dell'imputato nella severa requisitoria del P. M. La difesa ha rinunciato alla parola per protestare contro il rigetto di un'istanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caltanissetta, 21

Al termine dell'udienza di oggi dinanzi alla Sezione speciale del Tribunale che esamina il caso di Giuseppe Genco Russo, il presunto capo della mafia siciliana, il P. M. dott. Patanè ha chiesto che l'imputato sia assegnato al «soggiorno obbligato» per cinque anni. La difesa ha rinunciato a prendere la parola in segno di protesta, avendo il Tribunale respinto una sua istanza di rinvio.

I giudici si sono riservati di discutere in Camera di Consiglio. L'ordinanza sul «caso Genco Russo» verrà quindi depositata in cancelleria nei prossimi giorni, e forse già domani. Nel caso in cui la richiesta del P. M. per l'invio di Genco Russo al soggiorno obbligato per un periodo di cinque anni fosse accolta, il diffidato sarebbe subito avviato verso il luogo nel quale dovrà scontare la condanna. L'eventuale presentazione di un appello non sospende infatti l'esecutività della sentenza.

L'avv. Salerno, uno dei difensori di Genco Russo (l'altro è l'avv. Manfredi Piazza), ha dichiarato ai giornalisti che la Corte, con propria ordinanza, ha rigettato le richieste della difesa, che consistevano nello ottenere un ulteriore termine per contestare il contenuto dei rapporti a carico del loro assistito, presentati il 19, il 20 e il 21 corrente. Nella sua ordinanza, il Tribunale ha ritenuto che, per questi procedimenti, la legge non prevede particolari termini nei riguardi della difesa, della quale il diffidato può avvalersi solo facoltativamente. D'altra parte — è detto nell'ordinanza — il Tribunale può richiedere accertamenti «ex officio» ove si riterranno utili e opportuni.

L'avv. Salerno ha dichiarato che la difesa ha dettato a verbale la seguente testuale dichiarazione: «La difesa del cav. Giuseppe Genco Russo, pur non abbandonando il suo posto, e ciò per ragioni morali e giuridiche, si vede costretta suo malgrado a rinunciare alla parola, non essendo stata messa nelle condizioni di poter svolgere il mandato affidatole. Infatti, non è stata messa a conoscenza degli ultimi rapporti pervenuti il 19, il 20 e il 21 corrente (l'ultimo è giunto addirittura alle ore 12 di oggi).

Il protagonista della vicenda giudiziaria non era oggi presente in aula. Giuseppe Genco Russo, ultrasettantenne, fiaccato nel fisico dai malanni e duramente provato da recenti traversie familiari (prima il figlio minore Salvatore e nei giorni scorsi la moglie hanno dovuto sottoporsi a delicati interventi chirurgici), non si è ripresentato oggi davanti ai giudici. Egli è stato costretto dagli acciacchi a rimanere nella cella di isolamento del carcere borbonico di Malaspina, dove ormai da diciassette giorni attende che si decida sul suo destino.

I magistrati (presidente dott. Giovanni Palazzolo, giudici a latere dott. Guglielmo Serio e dott. Felice Boscia, pubblico ministero dott. Patanè) erano entrati in aula all'ora stabilita per la seconda udienza quando già i difensori avvocati Manfredi Piazza e Michelangelo Salerno avevano preso posto al tavolo loro assegnato. Le porte della camera di consiglio erano state quindi chiuse e presidiate dai carabinieri. I due figli di Genco Russo, Salvatore e Vincenzo, erano rimasti fuori, appartati in un angolo del cortile del tribunale per tutta la durata della laboriosa seduta. Come prescrive la procedura concernente i dibattiti sui provvedimenti amministrativi di polizia, anche questa udienza, la seconda del processo a carico di Genco Russo, si è svolta a porte chiuse.

Il presidente, dott. Palazzolo, preso atto del documento esibito dalla Difesa comprovante le precarie condizioni di salute di Giuseppe Genco Russo, ha dato la parola al Pubblico ministero dott. Patanè, il quale ha iniziato la requisitoria tracciando uno sconcertante tenebroso profilo dell'accusato, che si vantava da venti anni di essere incensurato dopo la riabilitazione concessagli nel 1944 dalla Corte di Appello di Caltanissetta. Precedentemente, Giuseppe Genco Russo aveva collezionato oltre una dozzina di assoluzioni per insufficienza di prove da accuse gravi (assassinio, omicidi plurimi, rapine, distorsioni, furti, associazione per delinquere ed altro), una condanna a sei anni, poi condonata, e quattro anni di libertà vigilata dal 1934 al 1938.

Dopo avere illustrato il tumultuoso «curriculum vitae» dell'imputato, il Pubblico Ministero è passato all'esame della sua situazione patrimoniale e del suo vorticoso giro di affari con alcune banche siciliane, che avrebbero dimostrato nei suoi confronti una larghezza di vedute inusitata e, polemizzando con la Difesa, che ha prospettato, tutto sommato, una allarmante situazione fallimentare (mafia compresa...), ha sottolineato che non è la sua attuale consistenza patrimoniale che interessa alla giustizia quanto la genesi, il meccanismo attraverso il quale il nullatenente Giuseppe Genco Russo degli «anni trenta» è riuscito ad accumularla.

La non chiara ascesa del «boss» da pastore a proprietario terriero e tutti i precedenti incancellabili di un passato molto «movimentato», che sovrasta di gran lunga il «tranquillo» presente, suggeriscono al rappresentante la pubblica accusa la considerazione che dalle assoluzioni per insufficienza di prove, dall'esercizio della violenza, dai rapporti col gangsterismo alle collusioni col sottobosco politico e al controllo di alcuni pubblici uffici, non vi sarebbe stato ingranaggio del sistema mafioso così pienamente funzionale come quello operante nel tetro regno del «vallone» controllato da Giuseppe Genco Russo, il quale dovrà rendere conto anche dei frequenti contatti da lui avuti a Palermo e altrove con temibili esponenti del gangsterismo italo-americano, tutti più o meno invischiati nel torbido traffico degli stupefacenti.

Evidentemente, per quanto concerne questi «contatti», il dott. Patané ha fatto riferimento a uno dei rapporti suppletivi presentati dalla Questura, dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza al collegio giudicante durante il corso della precedente udienza, dal quale risulterebbe che il 23 marzo del 1961 Giuseppe Genco Russo, avuta una conversazione telefonica con Lucky Luciano, il noto «boss» del traffico della droga, si sarebbe subito trasferito da Mussomeli a Palermo per incontrarsi all'albergo delle Palme con lo stesso Luciano e con altri mafiosi, tra i quali l'italo-americano Santi Sorce, oriundo di Mussomeli, Joseph Bonanno, Carmine Galante, Vito Vitale, oriundo di Montelepre, e John Vella, oriundo di Castellammare del Golfo, tutti trafficanti di droga.

Si sarebbe trattato di una vera e propria conferenza della mafia a livello interregionale, una piccola «Apalachin», nella quale le mafie dei «vallone», del trapanese e del palermitano si riunivano sotto gli auspici dei potentissimi «fratelli» di oltre oceano. Dodici guardie del corpo garantivano all'esterno dell'albergo in cui si sarebbe svolta la riunione, la sicurezza dei «boss» intenti a discutere su importanti problemi organizzativi dei nuovi quadri della mafia siciliana.

Non è ovviamente soltanto questo episodio marginale che, secondo il magistrato rappresentante la Pubblica accusa, può dar credito all'attribuzione della qualifica di «capo della mafia siciliana» che costituisce il biglietto di visita del patriarca di Mussomeli, nè tanto meno la «Apalachin siciliana» dimostra che Giuseppe Genco Russo ha raccolto la pesante eredità di Calogero Vizzini, il «ras» della mafia che il possidente di Mussomeli aveva accompagnato alla tomba reggendo uno dei cordoni del feretro. Rimane però il fatto, provato dalla stessa notorietà di cui gode Giuseppe Genco Russo, di avere egli ereditato — proprio per sua stessa ammissione — da Calogero Vizzini quell'illecito dominio di incontrastata sovranità del sottobosco mafioso.

I rapporti suppletivi, i conseguenti nuovi accertamenti, il tentativo di «strozzare» le indagini attraverso la stupefacente iniziativa della massiccia raccolta di firme in calce alle petizioni «Pro Genco Russo», destinata a creare una opinione particolarmente «spontanea» da parte degli «interpellati», le investigazioni esperite successivamente hanno gettato nuova luce sull'attività del «boss» e ne hanno collocato la complessa figura in una nuova dimensione, imprimendo una diversa piega a tutto l'affare, per cui Giuseppe Genco Russo non sarebbe più soltanto il vecchio mafioso fiaccato dagli acciacchi e dalle sventure: dietro questo personaggio ambiguo e misterioso se ne nasconderebbe un altro, ben più allarmante, implicato in traffici internazionali che fanno capo alla mafia di oltre oceano.

Avviandosi alla conclusione della sua severa e vibrata requisitoria, il pubblico Ministero dott. Patanè ha illustrato il rapporto del Questore nel quale Giuseppe Genco Russo è definito «proclive a delinquere e solito a mantenere relazioni con pregiudicati e delinquenti». Il rapporto assume poi che anche dopo la diffida Giuseppe Genco Russo « ha mantenuto relazioni durante la sua permanenza a Canicattì, dove è situato il feudo Graziano, con i pregiudicati Diego Di Gioia, Luigi e Calogero Rubino e Antonio Guarneri. Il rapporto dice ancora, fra l'altro, che in epoca precedente alla diffida l'imputato è stato denunciato dal Questore di Agrigento per violenza privata e aggravata in danno dei fratelli Giovanni e Giuseppe Caramazza, proprietari d'un feudo, sui quali Genco Russo avrebbe esercitato indebite pressioni per ottenere vantaggiose condizioni di acquisto.

Ora, alla luce di questi e dei nuovi elementi emersi nel corso delle successive indagini, non vi sarebbe alcun dubbio, secondo il Pubblico Ministero che l'«attività pericolosa e antisociale» del mafioso di Mussomeli diffidato lo scorso agosto è continuata posteriormente alla diffida e che ricorrono perciò tutte le condizioni previste dalle legge 27 dicembre 1956 per l'applicazione di misure di polizia a carico dell'imputato.

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Robert Oswald, fratello maggiore del presunto assassino di Kennedy, lascia l'edificio ove ha sede la Commissione Warren dopo aver reso la sua testimonianza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Nei pressi del palazzo reale giornalisti e personalità in attesa di notizie sulle condizioni di salute di Re Paolo che è stato sottoposto a intervento chirurgico per un'ulcera gastrica

Emergenza a Londra per il ritorno dei «Beatles»

Londra, 21

Domani mattina all'alba, i «Beatles», il complesso vocale di maggiore successo in Inghilterra, tornano dagli Stati Uniti e le autorità dell'aeroporto di Londra, in previsione di un assalto di qualche migliaio di «fans», corrono ai ripari.

A partire da mezzanotte, esse daranno inizio a una delle più complesse operazioni mai viste, appunto «l'operazione Beatles». Speciali barriere saranno erette lungo gli edifici e la pista di atterraggio, un convoglio di autoambulanze della Croce Rossa sarà a disposizione degli infortunati nel piazzale, e alcune decine di poliziotti si insedieranno nei punti strategici per mantenere l'ordine. Astutamente, le autorità dell'aeroporto hanno organizzato un ballo, che durerà la maggior parte della notte e terrà i tifosi dei «Beatles». Quasi tutti minorenni, completamente occupati. Giacigli di fortuna saranno messi nell'edificio principale onde consentire agli esausti giovani di riposarsi poco prima dell'alba.

I «Beatles» seguiranno un tragitto speciale, ben in vista, e faranno anche una breve comparsa in un salone.

Alcune ragazze sono giunte all'aeroporto già oggi poco dopo mezzogiorno munite di sacco pelo e hanno occupato il tetto dell'edificio principale. Il sabato nelle scuole inglesi si fa vacanza e si presume perciò che il grosso incomincerà ad arrivare stasera sul tardi.

I «Beatles» sono quattro ragazzi di Liverpool che hanno formato una orchestrina e scrivono e musicano tutte le loro canzoni. Portano i capelli lunghissimi. I minorenni inglesi vanno matti per loro e cercano di imitarli in tutti i modi. Si dice che i «Beatles» guadagnino più di un miliardo di lire all'anno. Di loro si è perciò discusso oggi ai Comuni in relazione a una loro visita all'Ambasciata britannica di Washington.

DURANTE UN VIOLENTO TEMPORALE SULL'ISOLA MINDANAO NELLE FILIPPINE

Si schianta contro una montagna un aereo con trentun persone a bordo

Soltanto un passeggero è sopravvissuto ed è stato raccolto in gravi condizioni dai soccorritori Il pilota aveva voluto levarsi in volo nonostante il parere contrario dell'ufficio meteorologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 21

Un bimotore delle aviolinee Filippine è precipitato oggi in una zona montagnosa dell'isola di Mindanao, nella parte meridionale dell'arcipelago, dopo che il pilota aveva cercato invano di evitare un violento temporale, che è stato la causa determinante del disastro. Lo aereo, un «DC-3», prestava servizio di linea tra la città di Malabang e la città di Iligan, nell'isola di Mindanao, e al momento della sciagura aveva a bordo 22 passeggeri e 3 uomini d'equipaggio. Secondo quanto ha comunicato il posto di polizia più vicino al punto in cui il bimotore è precipitato, a bordo vi sarebbero state però altre sei persone, probabilmente passeggeri saliti sull'aereo all'ultimo momento, che non risultavano ancora registrati

Il pilota aveva voluto levarsi in volo nonostante l'opinione contraria dell'ufficio meteorologico, che aveva segnalato la presenza, sulla rotta da percorrere, di una forte perturbazione atmosferica. L'aereo ha puntato ugualmente sulla città di destinazione, ma a un certo punto il pilota s'è accorto che insistere sarebbe stato follia.

In contatto radio con l'aeroporto, il pilota ha fatto sapere che avrebbe compiuto una deviazione di rotta allo scopo di portarsi fuori dalla perturbazione atmosferica e ha segnalato la propria posizione. Il temporale che fino ad allora era stato violento ma non insuperabile, ha guadagnato in potenza proprio in quel momento.

Il pilota ha tentato ancora una virata ma, a causa delle forti raffiche di vento, la manovra gli è stata fatale. Il «DC-3» ha infatti cozzato frontalmente contro una montagna, incendiandosi. Tre persone sono uscite vive dal relitto, ma una sola di queste è sopravvissuta alle ferite e alle ustioni riportate. Si tratta di un uomo che i soccorritori giunti sul posto della sciagura hanno trovato svenuto e sanguinante a trenta metri dal rogo.

L'aereo è caduto nelle vicinanze della località di Mamaanonti-Yagapo, e sono stati gli abitanti di questo villaggio, guidati da due poliziotti, a raggiungere per primi i resti del bimotore e di quanti si trovavano a bordo. Il ferito è stato trasportato in basso e quindi, caricato su un'auto, è stato portato ancora vivo a un ospedale.

U. P. I.

La Loren al Louvre per vedere «Monna Lisa»

Parigi, 21

Sofia Loren si è recata oggi al Museo del Louvre per vedere il famoso dipinto del Leonardo «La Gioconda». A giudicare dagli sguardi delle circa 150 persone presenti nella sala di «Monna Lisa», l'attrice destava più interesse che non il dipinto.

Sofia Loren era attraentissima in una pelliccia di visone nero, coi capelli fluenti sulle spalle. Operatori della televisione e dei cinegiornali francesi hanno ripreso la scena. «E' la prima volta che vedo Monna Lisa nell'originale — ha detto l'attrice — e sono estasiata dalla sua grazia indescrivibile».

La visita è in relazione alla coniazione, da parte di un privato, di due medaglioni (di cui uno riproducente le fattezze della «Gioconda» e l'altro quelle di Sofia Loren), che verranno venduti in tutto il mondo e che erano stati presentati alla zecca di Parigi.

Prima di uscire dal Louvre, l'attrice ha detto ai giornalisti: «Domani vado in vacanza in Svizzera. Sono a Parigi da una quindicina di giorni. Ho occupato il tempo facendo acquisti e assistendo a spettacoli teatrali. Sono stati giorni meravigliosi».

Preziosi francobolli messi all'asta a Vienna

Vienna, 21

Francobolli rarissimi saranno messi all'asta nella licitazione del Dorotheum (Monte dei pegni) di Vienna il 6 marzo prossimo. I pezzi più rari sono due «Rosa merkur»: uno, non bollato, col prezzo base di 50.000 scellini (circa 1.200.000 lire), e l'altro, bollato, col prezzo base di 18.000 scellini (circa 440.000 lire). Notevole è anche un francobollo di Hannover, di un decimo di tallero, del 1856. Ai filatelici saranno offerti complessivamente 700 francobolli di ogni paese d'Europa e anche della posta da campo delle due guerre mondiali.

Attesa domani a Pisa l'Imperatrice di Persia

Innsbruck, 21

L'Imperatrice Farah Diba dell'Iran domenica prossima lascerà la valle del Lizum, nei pressi di Innsbruck, diretta a Pisa per unirsi allo Scià, il quale si trova a Montecatini. L'Imperatrice partirà domenica alle 9.45 con un aereo speciale delle aviolinee austriache e giungerà a Pisa alle 11.30.

E' morto in ospedale lo scrittore Fabbri

Roma, 21

Lo scrittore Casimiro Fabbri, il quale, come si ricorderà, era stato vittima, l'altro giorno, di una banda di rapinatori, i quali a bordo di una macchina rubata avevano investito in pieno la sua utilitaria, è morto nel pomeriggio di oggi nell'ospedale dove era stato ricoverato. Egli aveva riportato nell'urto violentissimo la frattura della base del cranio e, nonostante fosse stato sottoposto a cure immediate e tempestive, ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

In sanatorio a Berlino il trombettista Chet Baker

Berlino, 21

Un tribunale di Berlino Ovest ha assolto oggi il trombettista americano Chet Baker dall'accusa di violazione delle leggi sugli stupefacenti. La Corte ha tuttavia ordinato che Baker sia ricoverato in un sanatorio a tempo indeterminato.

Baker era stato arrestato il 22 gennaio scorso a Berlino, dove si era recato per una esibizione.

Nella sentenza il tribunale spiega che Baker è stato assolto, secondo quanto prescrive la legge tedesca, perchè all'epoca del reato imputatogli — quello cioè di aver ottenuto da sei medici di Berlino Ovest ricette per acquistare stupefacenti, fingendo «un doloroso malessere» — era già sotto l'influenza dei narcotici. Stando a un testimone, il giorno stesso in cui fu arrestato, Baker si era iniettato 30 dosi di un preparato a base di morfina.

CONTINUA LA SERIE DEI «VETO» CONTRO I GIURATI DI DALLAS

I difensori stanno esaurendo la riserva di «ingiunzioni perentorie»

Sui trentacinque candidati esaminati sinora ne sono stati respinti trentaquattro

Dallas, 21

Dopo la sospirata « fumata bianca » di ieri, e cioè all'investitura del primo componente la giuria che fosse riuscito a superare i «veto» sia dell'accusa che della tenacissima difesa, si sperava che oggi le cose andassero un po' meglio al processo contro Jack Ruby, accusato dell'assassinio di Lee Oswald. Le speranze sono però andate completamente deluse. La difesa ha fatto oggi ricorso due volte alla «ingiunzione perentoria», alla facoltà cioè di respingere senza motivazione i candidati alla giuria.

I «veniremen» esclusi su richiesta della difesa sono Bill Bohannan e Herbert Goelleer, i quali, secondo i legali dell'assassino di Lee Harvey Oswald, si sarebbero fatta un'idea preconcetta in merito alla colpevolezza o meno dell'imputato.

Anche la Pubblica accusa si è servita dell'«ingiunzione perentoria» per chiedere l'esclusione di un terzo candidato, il quarantaduenne James Bland. Questi aveva risposto affermativamente all'avv. Belli, difensore di Ruby, il quale gli aveva chiesto se riteneva di poter sedere al banco della giuria con mente sgombra da preconcetti.

Una quarta candidata, la signora Frank Nelson, è stata congedata quando ha detto di non credere «in alcun modo nella pena capitale». Così, salgono a 34 i candidati respinti, sui 35 sinora esaminati.

Nel corso dell'udienza, l'avv. Belli ha chiesto l'esclusione globale dei candidati che ammettano di aver assistito alle riprese televisive dell'uccisione di Oswald da parte di Ruby. In pratica, il difensore di Ruby non ha fatto altro che riproporre la richiesta di trasferimento del processo, affermando che «fuori di Dallas è possibile trovare un maggior numero di persone che non hanno assistito alla rifesa televisiva» del tragico fato di sangue del 24 novembre scorso. Il giudice Brown ha però respinto l'istanza del difensore.

Finora, la difesa ha fatto ricorso a sette ingiunzioni perentorie, mentre la pubblica accusa se ne è servita due sole volte. Le due parti hanno a disposizione 15 ingiunzioni ciascuna. Nel corso di una breve sospensione dell'udienza, il P. M. Wade è tornato a esprimersi ottimisticamente circa la possibilità di raccogliere una giuria: «Lasciate — ha detto ai giornalisti — che la difesa consumi tutte le sue ingiunzioni perentorie: non gliene restano molte».

L'atmosfera in cui si svolge la discussione è sempre molto eccitata per la foga dei difensori. Particolarmente vivace si è dimostrato oggi l'avv. Tonahill, secondo difensore di Ruby, che ha provocato un violento scontro con il sostituto del P. M. Jim Bowie. A un certo punto, il giudice Brown è stato costretto a intervenire con estrema energia per riportare la calma in aula e, rivolgendosi a Tonahill, ha detto: «Signor Tonahill, vi prego di non alzare più la voce. Ci dividono appena due metri e vi assicuro che il mio udito è perfetto. Posso sentirvi perfino se bisbigliate».

All'ultima ora si apprende che nel corso dell'udienza pomeridiana è stato scelto un secondo giurato. Si tratta di un ingegnere dell'industria di nome Allan Mccoy.

Ha perduto la memoria l'ex diva Mae Murray

St. Louis, 21

Mae Murray, già ballerina delle «Ziegfeld Follies» e più tardi popolare stella del cinema muto al fianco di Rodolfo Valentino e di Francis Bushman, è stata affidata alle cure di un ospizio dell'esercito della salvezza» a St. Louis, dopo avere sofferto una perdita di memoria.

L'ex attrice, che ha ora 74 anni, venne affidata dalla polizia all'«Esercito della salvezza» mercoledì sera ma è stata identificata solo ieri. Era stata trovata smarrita e vagante senza meta nelle strade.

Sembra che la Murray fosse diretta da Los Angeles a New York, a bordo di un torpedone, e che, ritenendo di essere giunta a destinazione, fosse scesa a St. Louis, prendendo alloggio in un albergo di cui non ricorda più il nome.

L'ex attrice, la quale interpretò nel 1925 una edizione cinematografica della «Vedova allegra» con John Gilbert, subì un attacco di apoplessia nel 1960.



Sul «Nazionale» TV questa sera alle 21 vi sarà l'appuntamento con la seconda trasmissione di «Biblioteca di Studio uno». A fare le spese della parodia sarà «Il fornaretto di Venezia», celeberrimo classico della letteratura popolare. Lo spettacolo sarà presentato da Grazia Maria Spina (nella foto). Sul «Seconda» sarà al via, alle 21.15, l'ultima puntata di «Ballata delle quattro Americhe». Seguirà alle 22.05 «Un uomo contro se stesso», racconto sceneggiato della serie «La parola alla Difesa».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Bonura: Romanzi che hanno creato un costume: «Scene della vita di bohème», di H. Murger; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Quindici anni di Premio Italia: «Cristoforo Colombo», radiodramma di Ch. Bertin; 22: Il mito di Ulisse; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Arigliano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestra alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.04: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.15: Canta N. Ossani; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La Bohème», di G. Puccini; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recital del contralto M. Anderson. Al pianoforte F. Rupp; 14.40: Grand Prix du disque; 15.10: Suites e divertimenti; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di F. Schubert; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: Libri ricevuti; 19.20: Gli eroi dei campi di gioco; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da V. Gui.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Franco Russo al pianoforte; 14.45: Lettura Dantis - Paradiso: Canto XIX. Lettore Carlo D'Angelo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musica sacra; 8.30 (18.30): Sonate romantiche e moderne; 9.35 (19.35): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.35 (20.35): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con C. Debussy; 12 (22): «Le astuzie femminili», 2 atti di D. Cimarosa; 14 (24): Recital del pianista R. Serkin; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Milva e di Emilio Pericoli; 10.30: (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.55: Eurovisione - Francia: Parigi. Rugby Francia-Inghilterra; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di Studio uno: «Il fornaretto di Venezia»; 22.05: L'Approdo; 22.50: Cristo tra gli uomini; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La ballata delle quattro Americhe; 22.05: La parola alla Difesa: «Un uomo contro se stesso»; 22.55: Notte sport.

un'occasione
che non dovete perdere
perché
non si ripeterà
in tutte le edicole
i Maestri del Colore
ricomincia la pubblicazione
dal primo numero
offrendo a tutti la possibilità di iniziare da principio la raccolta della più grande collana d'arte del mondo
ogni settimana per sole 350 lire un libro di grande formato dedicato a un celebre pittore con numerose, splendide riproduzioni a colori
una realizzazione editoriale senza precedenti
FRATELLI FABBRI EDITORI

SCONFORTANTI RISULTATI DI UN REFERENDUM INDETTO DA UN GIORNALE

MAI PIÙ VACANZE IN ITALIA È IL MOTTO DEI TURISTI TEDESCHI

Prezzi esorbitanti, rumori, maleducazione e gallismo li hanno definitivamente irritati La clientela germanica si riverserà su Jugoslavia, Spagna, Grecia e sull'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Sullo scorcio della estate scorsa ci accadde di doverci fermare lungo la strada che da Francoforte conduce a Colonia, in uno di quei forzati blocchi di automobili prodotti, in genere, dalla presenza di un cantiere di riparazioni. I villeggianti tedeschi, in calzoncini e in maglietta scendevano dalle macchine e andavano a rifornirsi di bibite e di frutta presso un banchetto che un ambulante stratega aveva piazzato a qualche centinaio di metri dalla strozzatura del cantiere.

Tornavano dall'Italia in gran parte. Erano stati, nei luoghi convenzionali del turismo tedesco: sulla Riviera Adriatica, sulla sterminata spiaggia che da Jesolo e Rimini, raccoglie ogni anno centinaia di migliaia di biondi teutonici desiderosi di sole e di mare. Altri erano stati in Jugoslavia e in Grecia, le spiagge nuove.

Il confronto delle rispettive esperienze, che si allacciavano in quella breve sosta forzata, balzava immediatamente allo orecchio come sfavorevole a noialtri. Vi era naturalmente, chi si diceva soddisfatto, anzi soddisfattissimo e si trattava in genere degli automobilisti più potenti, quelli delle «Mercedes» che presumibilmente erano scesi nei grandi alberghi del Lido di Venezia, di Rimini, di Riccione, di Cattolica, che oltre ad aver trovato mare e sole avevano trovato, cucina di prima classe, servizio di primo ordine e — fuori degli alberghi e lontano dal mare — attrattive intellettuali insostituibili.

Un ingegnere con numerosa famiglia, sistemata comodamente nella sua alta cilindrata, non finiva di ricordare con ammirazione la mostra del Carpaccio, visitata a Venezia. Ma per i viaggiatori delle «Volkswagen», stracariche di bimbi, di pacchi e di fiaschi di vino, la considerazione di fondo era che in Italia si stesse ormai male, che non convenisse tornarvi. I turisti provenienti dalla Jugoslavia e dalla Grecia, lamentavano anch'essi qualcosa, la carenza dei servizi soprattutto (in genere più i primi che i secondi), ma erano concordi nel vantare le spiagge linde, le scogliere di Dalmazia candide e quasi desolate, la quiete, il silenzio, il buon mercato di ogni cosa, quando quei prezzi — naturalmente — fossero stati rapportati al valore di acquisto del marco. Su questi ultimi punti, insorgevano, addirittura adirati, i reduci dalle ferie in Italia: i prezzi erano aumentati a dismisura al confronto degli anni precedenti, il rumore assordante era ormai impossibile, la quiete, l'unica cosa che in realtà cerchi chi ha duramente lavorato per undici mesi, introvabile. Fu allora che sentimmo, per la prima volta una frase che ad onta della nostra inclinazione a non commuoverci, riuscì tuttavia a ferirci: «Mai più in Italia».

La frase, il giudizio o se si vuole la battuta, è apparsa a grandi lettere due giorni or sono in una pagina della «Bild Zeitung», il giornale da dieci pfenning che si stampa ad Amburgo e che tira tre milioni e ottocentomila copie; il quale propone ai suoi lettori un referendum sulle vacanze in Italia: «Volete ancora andare in Italia?» chiede il giornale. «E se no, dove?».

Va da sè che il referendum appare fin dal modo con cui è proposto come deliberatamente impostato in chiave anti-italiana. Il «Bild» che formalmente non è un giornale di opinione ma bensì un grande foglio di notizie popolari, un «tabloid» carico di titoli e di notizie in rosso e in neretto, nasconde dietro la facciata interessi e opinioni non meno marcati di altri quotidiani tedeschi ritenuti «più seri». Molte volte, anche nel recente passato, allorchè si trattò di assumere atteggiamenti verso le cose italiane il foglio apparve piuttosto duro e preconcetto nei suoi giudizi.

Ciò che resta valido perciò della inchiesta che il «Bild» si è accinto a effettuare va valutato soltanto sul piano tecnico del turismo e su quello psicologico degli orientamenti generali della opinione pubblica. Le prime risposte dei lettori pubblicate sul numero odierno, riflettono in questo senso l'opinione che si poteva presupporre. Sulle risposte finora pervenute, il numero dei favorevoli al soggiorno in Italia sta a quello degli sfavorevoli, nella proporzione di uno a sette.

Il giornale, riporta alcune frasi delle centinaia di lettere finora ricevute. Ma sia nel caso degli sfavorevoli che nel caso dei favorevoli, esse non prospettano idee che scavalchino le opinioni più correnti: una ragazza scrive che ritornerà in Italia sempre «perchè le piace assai». Un laureato di Amburgo, afferma che in Italia soltanto può trovare quanto non trova assolutamente da altre parti. I detrattori delle cose italiane ripetono le considerazioni già dette: accennano ai costi, al rumore, al gallismo degli italiani, alla «invadenza» tra di noi diffusa.

L'inchiesta continuerà per settimane: l'«ufficio consultazioni pubbliche» del giornale sarà sommerso da centinaia di migliaia, forse milioni di missive (non dimentichiamo che il lettore tedesco considera il suo giornale come uno strumento a disposizione e gli si rivolge spessissimo quasi come ad un avvocato) ma non è difficile fin da ora prevedere che il risultato di sette a uno, contro il turismo in Italia, non subirà sostanziali varianti. La gravità della cosa è ovviamente numerica e pratica. Oltre alla considerevole porzione di lettori del «Bild» che già si professano come contrari ad una villeggiatura nella Penisola, molti altri saranno influenzati dalla campagna.

L'altr'anno il calo del turismo tedesco da noi fu calcolato in un quindici per cento rispetto alla media degli anni precedenti. Stando alle notizie che si hanno dai grandi uffici turistici di Amburgo, di Monaco e di Francoforte, un ulteriore calò di richieste di assistenza per viaggi in Italia è già segnalato e fa prevedere una diminuzione ulteriore di un dieci per cento. Il che significa che venticinque tedeschi su cento, che erano soliti passare le Alpi ed andare alle spiagge della Riviera Ligure o dell'Adriatico prenderanno altre direzioni: la Spagna che già da qualche anno aumenta notevolmente le entrate di tedeschi, la Jugoslavia e la Grecia ancora relativamente nuove al turismo, ora la Turchia e nuovissima, l'Africa. E' anzi proprio quest'ultimo, sterminato, continente, il problema di fondo indicato dai tecnici come la bomba dei prossimi anni, quella che forse è destinata a svuotare di tedeschi anche la Spagna, la Jugoslavia, la Grecia, oltre che l'Italia.

Poi — dicono i competenti del turismo che studiano i cicli delle inclinazioni popolari — i turisti tedeschi risaliranno a Nord, ritorneranno nei Paesi tradizionali tra cui per prima l'Italia. Non dicono la durata del ciclo ma si può immaginare che essa potrà essere quella di una generazione. Quanto dovrebbe bastare insomma per riportare il nostro turismo alla età della pietra. Per fortuna resteranno agli albergatori italiani altri turisti, che potranno usufruire della stessa progressiva diminuzione dei biglietti sugli aerei che permetterà ai tedeschi di andare a crogiolarsi sulle coste africane: potrebbero essere questi, gli inglesi, gli americani, gli svedesi, gente che in genere si differenzia dai tedeschi, per spendere qualcosina di più.

Michele Pavissich



Basilea — Un comico De Gaulle in divisa napoleonica ha rallegrato durante il Carnevale gli abitanti della città svizzera

IL PREMIER BELGA visiterà il Papa

Città del Vaticano, 21

Il Papa riceverà domenica prossima alle 11, in visita ufficiale, il Primo Ministro del Belgio, Theo Lefebvre. Il Primo Ministro belga sarà accompagnato dall'Ambasciatore presso la Santa Sede, barone Poswick, e da un seguito di altri cinque personaggi. Dopo l'udienza pontificia, il Primo Ministro si recherà in visita al Cardinale Segretario di Stato Cicognani.

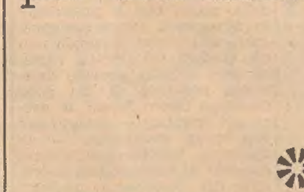


per una rasatura "extra"

EXTRA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Perchè il rasoio scorre liscio senza farsi sentire, per quanto forte sia la vostra barba. Gillette Blu Extra vi rade nel modo più personale e vi fa sentire subito a posto, più sicuri di voi, più in forma per la vostra giornata!

un pacchetto di 5 lame lire 175



GILLETTE® BLU EXTRA

una rasatura perfetta, un aspetto impeccabile

IL PROCESSO A MILANO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

Sbigottimento e dolore gravavano sulla Questura

Così ha deposto l'Ispettore generale di P.S. Antonio Mazzei mandato nella città emiliana all'indomani degli scontri

Milano, 21

E' stato ripreso questa mattina il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e 7 luglio 1960. All'apertura dell'udienza, il Presidente dott. Curatolo ha chiamato al pretorio il dott. Antonio Mazzei, il quale, all'epoca dei fatti, nella sua veste di ispettore generale di P. S. fu inviato a Reggio Emilia, dal capo della polizia dell'epoca, dott. Carcaterra, per rendersi conto della situazione venutasi a creare dopo gli incidenti avvenuti nel pomeriggio del 7 luglio. Il dott. Mazzei, attualmente, risiede a Salerno e da due anni e mezzo è stato collocato a riposo.

A precisa domanda del Presidente, il teste ha riferito di non aver ricevuto dal capo della polizia Carcaterra l'incarico di compiere una vera e propria inchiesta sui fatti del 7 luglio. «La sera del 7 luglio — ha aggiunto — mi chiamò il dott. Carcaterra, allora capo della polizia. Mi informò dei dolorosi incidenti avvenuti a Reggio Emilia nel pomeriggio di quella medesima giornata, invitandomi poi a recarmi subito in quella città. Giunsi a Reggio Emilia verso le 10-11 dell'8 luglio per rendermi conto della situazione esistente in Questura e per predisporre, d'intesa con il questore, che nel frattempo era entrato in città, i servizi di sicurezza in occasione dei funerali delle vittime».

PRESIDENTE: «*Quindi non le fu affidato di compiere una inchiesta vera e propria?*».

Dott. MAZZEI: «*No. Io rimasi a Reggio Emilia due giorni e ripartii il 10 luglio, il giorno dopo cioè che si erano svolti i funerali delle vittime. Io non potevo d'altra parte condurre un'inchiesta precisa perchè non ero un ufficiale giudiziario. C'erano a questo scopo organi competenti...*».

PRESIDENTE: «*Che cosa ha fatto allora?*».

Dott. MAZZEI: «*Trovai nell'ambiente della Questura una atmosfera di sbigottimento e di dolore. Tutti erano addolorati per quanto era accaduto. Il servizio doveva però continuare. Parlai con il Prefetto e con il Questore e chiesi ai funzionari, per sommi capi, come erano andate le cose*».

PRESIDENTE: «*Ha fatto un rapporto per quanto era accaduto?*».

Dott. MAZZEI: «*Sì, ho riferito al capo della polizia come si era comportato il vicequestore, poi riepilogai i fatti per sommi capi. Il 9 luglio mandai un rapporto al Ministero*».

PRESIDENTE: «*Che altro sa sui fatti?*».

Dott. MAZZEI: «*Nient'altro*».

Avv. LANDINI: (Difesa imputati civili): «*Insisto per la acquisizione agli atti del rapporto trasmesso dal teste al Ministero degli Interni*».

A questo punto, mentre il Presidente stava dettando al cancelliere l'ordinanza della Corte perchè venisse disposta l'acquisizione agli atti del processo del rapporto del dott. Mazzei, il testimone ha fatto presente che nel suo rapporto egli trattò questioni di carattere riservato riguardanti, in particolare, alcuni suoi giudizi sui funzionari della Questura di Reggio Emilia. E' allora intervenuto il P. M., il quale ha chiesto, in considerazione della precisazione fornita dal dott. Mazzei, che al Ministero degli Interni, nel soddisfare la richiesta della Corte, sia concesso, a sua discrezione, il depennamento dal rapporto dei fatti non attinenti propriamente al processo. Alla richiesta del P. M., si sono opposti gli avvocati on. Zoboli, Landini e Ottolenghi (difensori degli imputati civili), i quali hanno affermato che, siccome il dott. Mazzei ha specificato che nel suo rapporto espresse alcuni giudizi sui funzionari della Questura, detti giudizi possono assumere una parte determinante al fine di fare trionfare la giustizia; per cui è necessario che il rapporto del dott. Mazzei sia allegato integralmente agli atti del processo. Il Presidente dopo essersi consultato con il giudice «a latere» e con i componenti della giuria popolare, ha disposto quindi che detto rapporto sia allegato agli atti processuali nel suo testo integrale.

Avv. MALAGUGINI: (Difesa imputati civili): «*Quando si incontrò con i funzionari della Questura, il teste si informò del motivo per cui erano state usate le armi da parte delle forze dell'ordine?*».

Dott. MAZZEI: «*Ho interrogato il dott. Cafari perchè mi pare che comandasse il reparto attestato sotto i portici del Palazzo delle poste, reparto dal quale partirono colpi d'arma da fuoco. Il dott. Cafari mi disse che verso le 17 fu invitato dal Questore ad uscire dalla Questura con un reparto mobile della polizia per impedire che i dimostranti si impadronissero di pietre e sassi da due cantieri edili posti nelle vicinanze dell'isolato San Rocco. Ad un certo punto, il reparto del dott. Cafari fu assalito dai dimostranti con fitti lanci di sassi, di tegole, pezzi di legno con chiodi alle estremità, pezzi di ferro lanciati con fionde. Un automezzo di quel reparto — continuò a dirmi il dott. Cafari — fu ad un certo punto sequestrato dai dimostranti e lanciato contro gli agenti che stavano riparandosi sotto il porticato del Palazzo delle poste. Il tenente di P. S. Menicucci fu ferito al fegato. Il funzionario diede allora ordine agli agenti di lanciare candelotti lacrimogeni verso i dimostranti. Alcune guardie di P. S. erano a terra ferite. Fu allora che da parte degli agenti partirono colpi d'arma da fuoco. Il funzionario disse: «Non sparate; non sparate». Questo è quanto mi ricordo del racconto fattomi dal dott. Cafari*».

Avv. MALAGUGINI: «*Il dott. Cafari le disse se le guardie avevano sparato in aria o in direzione dei dimostranti?*».

Dott. MAZZEI: «*Sparavano..., generalmente si spara sempre in aria...*».

AVV. MALAGUGINI: «*L'ispettore si preoccupò di accertare le responsabilità di coloro che uccisero i cinque dimostranti?*».

Dott. MAZZEI: «*Per me agirono in stato di legittima difesa, in base a quanto mi raccontarono. Avevano avuto una grave violenza. Anche i carabinieri spararono*».

Avv. MALAGUGINI: «*Benissimo; allora lei accertò chi sparò?*».

Dott. MAZZEI: «*Le armi furono usate dai carabinieri e dalle forze di P. S., non potrei accertare chi sparò personalmente*».

Avv. PINTO: «*Ricorda il teste se il magg. Giudici gli disse di aver dato ordine di cessare il fuoco?*».

DOTT. MAZZEI: «*Il magg. Giudici ed altri funzionari, non soltanto mi dissero di non aver dato ordine di sparare, ma che essi avevano dato ordine di cessare il fuoco a quelli che stavano sparando*».

UN EPISODIO DA ROMANZO DELL'OTTOCENTO AVVENUTO A NAPOLI

Parla con uno sconosciuto e scopre che è suo padre

Il giovane era nato da un amore di guerra tra una greca e un bersagliere Tutto è finito nel migliore dei modi con un insolito doppio matrimonio

Napoli, 21

Un marittimo greco che ha recentemente incontrato il padre italiano, che non aveva mai conosciuto, ha sposato una ragazza napoletana, mentre la madre, venuta dalla Grecia, si univa in matrimonio con l'uomo che nel 1941 l'aveva resa madre. Protagonisti dei due matrimoni, che hanno così concluso felicemente una patetica vicenda nata 23 anni fa in un ospedale da campo sul fronte greco, sono il marittimo Enea Suliotis che ha sposato Maddalena Lojodice, una bella ragazza orfana dei genitori del Pallonetto a S. Lucia, e l'ex bersagliere Ciro Radice, che ha sposato la madre del Suliotis, da lui conosciuta e amata nel 1941, quando la donna era infermiera in u nospedale da campo.

Enea Suliotis, quando due anni fa, ad Ischia furono girate alcune scene del film «Cleopatra», venne in Italia a bordo della imbarcazione che la casa produttrice della pellicola acquistò in Grecia per farla trasformare, nei cantieri di Baia, in nave egizia. Terminato il viaggio, il marittimo rientrò a Napoli per ripartire per la Grecia: trovandosi nella zona marinara del Pallonetto a S. Lucia, il giovane conobbe una bella ragazza, Maddalena Lojodice, che era orfana di genitori, la quale viveva con il vecchio zio Giuseppe Castellano. Alla ragazza, il Suliotis raccontò la storia della madre Mafalda, infermiera in un ospedale da campo durante la guerra, e del padre, un bersagliere italiano del quale si erano perdute le tracce.

Ciro Radice — questo il nome del bersagliere — nel 1941 mentre si trovava sul fronte greco, colto da una forte febbre venne ricoverato all'ospedale di Gianina. Il Radice fu poi trasferito ad altro fronte; dopo qualche tempo all'infermiera nacque un figlio, che fu chiamato Enea.

Mafalda Suliotis perse ogni traccia del bersagliere, ma dopo dieci anni, tramite la Croce Rossa Internazionale, ricevette una lettera di Ciro Radice, il quale le comunicava il suo indirizzo e manifestava il desiderio di rivederla. L'ex infermiera si affrettò a rispondere, ma la sua lettera fu respinta perchè il destinatario non risultava all'indirizzo indicato.

Enea Suliotis, da parte sua, fidanzato con Maddalena Lojodice, qualche tempo fa è tornato in Italia a bordo di un'altra imbarcazione. In questa occasione egli si avvicinò, assieme ad altri marinai, ad uno dei «vaporetti» in servizio tra Pozzuoli e Procida: il comandante del «vaporetto», saputo che Enea era greco, volle trattenersi con lui e gli parlò della vicenda di cui egli era stato protagonista 23 anni fa assieme ad una infermiera dello ospedale di Gianina, che lo aveva amorevolmente curato e della quale si era innamorato. Il comandante del «vaporetto» non era altro che Ciro Radice, il quale venne così a trovarsi al cospetto del figlio: l'incontro si concluse con un abbraccio, e con la venuta dei due a Napoli in casa di Maddalena Lojodice.

L'ultima parte della vicenda ha avuto inizio con la venuta a Napoli di Mafalda Suliotis che, dopo 23 anni, non solo ha potuto rivedere l'uomo del quale era stata innamorata, ma lo ha sposato. Infatti in una chiesa di Sorrento il Radice e Mafalda si sono uniti in matrimonio, nel corso della stessa cerimonia che ha visto il loro figlio Enea sposato a Maddalena Lojodice.

Un regalo eccezionale ha poi caratterizzato il matrimonio della coppia più giovane. Infatti lo Yacht Club Ellenico, del quale Enea Suliotis è socio, grazie ad una sottoscrizione, ha regalato ad Enea ed alla moglie la «Andromeda», la imbarcazione già trasformata in nave egizia per le riprese di «Cleopatra», che rimasta inutilizzata per due anni, è stata trasformata in ristorante galleggiante. Con questa imbarcazione la coppia intende toccare in estate le località turistiche del Mediterraneo.

Gisella Sofio ferita in un incidente d'auto

Roma, 21

L'attrice Gisella Sofio è rimasta leggermente ferita in un incidente d'auto occorsole questa mattina al largo Santiago del Cile. L'auto, una «Bianchina», condotta dall'attrice, è venuta a collisione con un'altra auto targata Roma 205831. Al policlinico la Sofio è stata giudicata guaribile in 20 giorni per una frattura a un dito della mano sinistra.

LA FORMULA CHE HA CONSACRATO UNA SINGOLARE EVASIONE

«IMPUTATO TRADOTTO MA NON PERVENUTO»

Un vecchio pregiudicato è fuggito poco prima del processo i poliziotti se ne sono accorti solo all'appello del giudice

Genova, 21

Emilio Rossi, detto «Sigaretta», uno stravagante personaggio della malavita genovese noto per le sue evasioni, è riuscito a sfuggire anche oggi agli agenti che lo stavano portando al Palazzo di Giustizia; dopo alcune ore, è stato però ripreso dai carabinieri, in un bar poco distante, dove mangiava tranquillamente panini bevendo caffè: «Avevo fame — ha detto agli agenti — e non ero soddisfatto della mensa del carcere».

«Sigaretta» — il soprannome è dovuto al suo inveterato vizio del fumo — ha 70 anni ed è nato a La Spezia; sospettato di omicidio nel dopoguerra, fu riconosciuto innocente grazie all'intervento di un giornalista. Arrestato poi per reati minori commessi a Genova, dove si era trasferito giovanissimo, doveva rispondere oggi, davanti al Tribunale, dell'accusa di furto di un'auto, reato del quale si proclama innocente. Mentre, insieme con altri due imputati, veniva accompagnato dagli agenti di scorta dal «cellulare» all'aula del processo, «Sigaretta», approfittando del fatto che, data la sua età, era per legge senza manette, è riuscito a fuggire. Nessuno si è accorto della sua scomparsa; soltanto quando, in aula, il Presidente lo ha chiamato per interrogarlo, è stato scoperto che Emilio Rossi non era presente.

I carabinieri e la Polizia hanno intrapreso subito una battuta, rintracciando l'anziano evaso in un bar; le consumazioni se le era fatte pagare dai clienti del locale, dai quali era riuscito a farsi dare anche del denaro. Quanto al processo, esso è stato rinviato a nuovo ruolo perchè, secondo il verbale dell'udienza, l'«imputato è stato tradotto, ma non è pervenuto».

INTERESSANTE RESOCONTO APPARSO SU «NOTIZIE MOSCOVITE»

Un generale russo afferma d'aver visto un uomo delle nevi

Lo strano essere - ha detto - era stato ucciso da dei banditi sulle pendici del Monte Pamir nel lontano inverno del 1925

Mosca, 21

Un resoconto sulla scoperta di un «abominevole uomo delle nevi», morto tra le distese nevose dei Monti Pamir, nell'Asia centrale, è stato pubblicato oggi da un giornale di Mosca. Il giornale «Notizie moscovite» afferma che il corpo venne trovato dal generale Topilsky mentre, nel 1925, combatteva contro alcuni banditi che si aggiravano sui Monti Pamir. Topilsky, il quale vive attualmente in pensione a Mosca, ha fatto il suo racconto al prof. Porshnev. Questi ha scritto un libro in cui afferma che «gli abominevoli uomini delle nevi» sono i lontani successori dello «uomo di Neanderthal».

Nel suo racconto il generale Topilsky spiega che alcuni banditi da lui catturati gli dissero di avere ucciso un uomo delle nevi. Egli decise allora di farsi condurre immediatamente sul luogo dove giaceva il corpo ricoperto di neve. «Al primo sguardo — prosegue il generale — pensai si trattasse di una scimmia dato che era tutto ricoperto di peli. Ma io sapevo che non potevano esservi scimmie sui Monti Pamir. Tentai quindi di strappare i peli per vedere se si trattasse di travestimento ma mi resi conto che erano i peli naturali di quella creatura».

Topilsky afferma poi che si trattava di una creatura di sesso maschile alta circa un metro e settanta centimetri e piuttosto avanzata negli anni. Il petto era ricoperto da peli scuri mentre sul ventre essi erano grigi. Non si trattava però di una pelliccia. Le ginocchia, i piedi e le palme delle mani erano senza peli, il colore della faccia scuro. La creatura era piuttosto calva sulle tempie mentre il cranio era ricoperto da una folta capigliatura. Gli occhi erano neri e i denti simili a quelli umani. La fronte era sfuggente e con forti archi sopracciliari, le mascelle sporgenti facevano rassomigliare la faccia al tipo mongolo. Il naso piatto, le orecchie senza peli, ma leggermente più appuntite di quelle umane, con lobi molto lunghi.

GIUNTO A ROMA il direttore della «Pravda»

Roma, 21

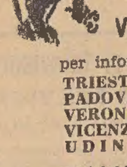
Il direttore della «Pravda», Pavel Satiukov, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Mosca via Praga, con un aereo di linea. Pavel Satiukov, che è stato ricevuto al suo arrivo dal direttore dell'«Unità», on. Mario Alicata, interverrà domenica a Milano alle manifestazioni per il 40.o anniversario dell'«Unità».

Radiogrammofoni televisori registratori elettrodomestici

di tutte le migliori marche nazionali ed estere a condizioni assolutamente «extra», unicamente alla

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:

TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA Istituto di Estetica Moderna - Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA, Contr. Castello 22, tel. 47.11[illegible]
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A»: QUASI TUTTE LE SQUADRE RIVOLUZIONANO LE FORMAZIONI

Rinforzato da Pascutti il Bologna affronta un Modena con sette infortunati

Immutato il Milan a Genova contro i rossoblù indecisi sul rientro del centravanti Piaceri L'Inter sacrifica Suarez all'incontro di Belgrado - Rimaneggiate Fiorentina e Juventus

Roma, 21

Nella serie A, le aspiranti allo scudetto e le dirette inseguitrici sono impegnate in partite miste, parte in casa, parte in trasferta. Il capolista Bologna, che riceverà il Modena, non annuncia nessuna novità di rilievo. Difatti, scontata la squalifica, farà il suo rientro in squadra Pascutti e sarà presente anche Bulgarelli che ha trascorso alcuni giorni di «ossigenazione» all'Abetone. Dopo l'allenamento di ieri, sono inoltre cadute tutte le riserve nei riguardi di Furlanis, Haller, Nielsen, Pascutti stesso. Pertanto il derby emiliano sarà disputato da un undici petroniano ormai lanciato verso il raggiungimento del quindicesimo risultato utile.

Il Modena, giubilato il «Dottor Sottile», vedrà l'esordio di Genta in panchina. Il cambiamento del tecnico dei «canarini» coincide con vari infortuni toccati ai gialloblù: a Conti, Pagliari, Bruells, Gallo e Ottani, si sono aggiunti Panzanato e Cirico. Per Genta, quindi, si presenta la necessità di dover ricorrere a molte sostituzioni. Tutto ciò aumenta, naturalmente, le possibilità per i petroniani di consolidare la posizione in classifica.

Il Milan, squadra preceduta dal Bologna da un punto e incalzata a sua volta dalla stessa distanza dall'Inter, esiste un problema: sveltire il gioco della prima linea con continui scambi in modo da non lasciar respiro alla retroguardia rossoblù. Per Genova, Viani e Carniglia prevedono la stessa formazione di domenica scorsa. Il Genoa, per il difficile incontro di Marassi, presenta un'unica incertezza nella formazione: il rientro o meno di Piaceri, il quale è ormai guarito e quindi potrà permettere, ricomparendo in squadra, di spostare Dal Monte a destra; in tal caso Bicicli godrebbe di una giornata di riposo.

L'Inter riceve a San Siro la Spal. Per questa partita Herrera ha lasciato intendere che il programma della sua squadra si presenta doppiamente impegnativo: dovrà insistere nella marcia di avvicinamento al Milan e al Bologna e prepararsi ad affrontare nelle migliori condizioni di forma e gioco il Partizan nella Coppa dei Campioni, tenendo conto dell'alto valore della squadra belgradese. Il tecnico neroazzurro deve quindi affrontare il duplice problema della formazione per la Spal e della trasferta per Belgrado. A facilitare il compito dell'allenatore spagnolo ha concorso la buona forma dimostrata da Corso e da Szymaniak, mentre il rientro di Suarez è stato rinviato alla partita di Belgrado. Blason cambierà quattro elementi per Milano.

Fra le partite di cartello, quella di Firenze, è senz'altro una delle più cospicue. Una Fiorentina decisa a portarsi il più in alto possibile affronta una Juventus altrettanto desiderosa di riguadagnare il rispetto delle consorelle del campionato. Incontro, quindi, di prestigio per entrambe le compagini. Ma sia nell'una che nell'altra squadra si preannunciano numerose assenze nella formazione, con particolare riferimento a quella di Sivori fra gli juventini. Rispetto alla formazione che domenica scorsa pareggiò col Bologna, Chiappella presenterà tre novità di rilievo: saranno sostituiti gli infortunati Gonfiantini, Guarnacci e Canella. A centrattacco si prevede il quasi certo esordio del giovane Ferrante (classe 1945) che conta una sola apparizione nella prima squadra ma in partita di Coppa Rappan, nello scorso anno. Previsto anche il rientro di Brizzi e di Lojacono. La Juve dovrà presentarsi in campo priva di due delle sue più efficaci pedine offensive: il già citato Sivori e Menichelli. Il capitano, dopo il riposo è stato squalificato per una sola giornata; quanto a Menichelli, duramente toccato domenica scorsa da Vincenzi, ha riportato una distorsione alla caviglia. Monzeglio, per ovviare alla doppia indisponibilità, ha due possibilità: confermare al comando dell'attacco Da Costa e inserire Sacco al posto di Sivori, nel qual caso rientrerebbe Sarti, mentre Leoncini tornerebbe in mediana; oppure rilanciare Nenè con la maglia n. 9 e spostare Da Costa in posizione di interno. Stacchini verrebbe inoltre trasferito a sinistra facendo posto all'estrema destra a Dell'Omodarme.

Estremamente incerto il derby capitolino. Roma e Lazio stanno guardandosi in cagnesco, senza però scoprire le rispettive carte. Nè Mirò, nè Lorenzo hanno ancora parlato circa i rispettivi schieramenti. La Roma ha essenzialmente due dubbi: le assenze di Cudicini e di Sormani. Il portiere ha accusato mercoledì mattina un leggero stiramento alla coscia destra, mentre l'attaccante non si è ancora completamente rimesso da una influenza. Rientrerà certamente Carpanesi, ma non si sa ancora in quale ruolo; molto probabilmente proprio al posto di Sormani. Situazione pressochè identica in casa laziale, dove è molto verosimile che al centro dell'attacco ritorni Rozzoni, sebbene sia stato assente da molte domeniche. E' anche possibile che Lorenzo ricorra all'impiego di Governato il quale potrebbe prendere il posto sia di Carosi, sia di Mazzia

Il Bari che affronterà il L. R. Vicenza, punterà alla seconda vittoria interna della stagione, dopo la lunga serie di gare positive in trasferta e l'ultimo pareggio in casa con la Juve. Piccoli rimaneggiamenti sono previsti nelle file pugliesi, mentre il Vicenza fa prevedere le assenze di Vinicio, Vastola e Carantini. Il Catania ospiterà la Samp al Cibali e schiererà quasi certamente la stessa formazione che domenica scorsa conquistò il pareggio a Vicenza. I liguri non disporranno di Da Silva, infortunatosi a Torino; lo sostituirà il giovane Salvi; rientrerà Delfino e Tomasin ritornerà in seconda linea, con l'esclusione di Trinchero, il giovane che esordì a Torino contro la Juve.

Il Messina, per l'incontro con l'Atalanta, ricupererà gli infortunati Dotti, Benitez e Stucchi. Da Taormina, i bergamaschi confermano di non poter disporre di Calvanese squalificato; scenderà quindi in campo Christensen, impiegato nel ruolo di mezz'ala al posto di Magistrelli che si schiererà alla estrema sinistra in sostituzione di Nova, a sua volta trasferito a centravanti. A Torino, dove i granata ospiteranno il Mantova, si annuncia il solo rientro di Peirò, rispetto alla formazione che costrinse il Milan al pareggio. I virgiliani, soddisfatti della buona prova fornita dalla squadra con l'Inter, hanno deciso di rinviare qualsiasi esperimento ad altra data. Previsto quindi il solo rientro di Cancian, che ha scontato il turno di squalifica.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. MODENA: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Panzanato, (Chirico o Bellei), Aguzzoli; De Robertis, Tinazzi, Brighenti, Merighi, Goldoni.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli (Dalmonte), Baveni, Dalmonte (Piaceri), Meroni, Bean. MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.

INTER: Sarti; Burgnich, Landini; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Di Giacomo, Milani, Szymaniak, Corso. SPAL: Patregnani; Oliveri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; De Bernardi, Massei, Bui, Bulli, Crippa.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Brizi, Ferrante (Gonfiantini), Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Benaglia, Bartù. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Da Costa (Nenè), Sacco (Da Costa), Stacchini.

ROMA: Cudicini (Matteucci); Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Frascoli (Carpanesi); Orlando, Sormani (Carpanesi), Manfredini, Angelillo, Leonardi. LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Mazzia.

BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Cicogna, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini. L. R. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Zoppolletto, Stenti; Menti, Fontana, Humberto, Dell'Angelo, Campana.

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Magi; Longo, Corti, Turra; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Cordova. SAMP. Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi (Frustalupi), Bernasconi, Morini; Tamborini, Delfino, Wisniesky, Salvi, Barison.

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi, Benitez; Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Christensen, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

TORINO: Vieri; Scesa, Poletti; Cella, Rosato, Ferrini (Ferretti); Peirò, Puia, Hitchens, Moschino (Ferrini), Crippa. MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellingher; Tarabbia, Pini, Cancian; Nicolè, Jonsson, Volpi, Mazzero, Simoni.

Convocati i 12 di Parma

Alabardati in ritiro per l'incontro col Verona

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione con una ultima seduta d'allenamento. Nel corso di tale seduta, svoltasi nel pomeriggio allo stadio di Valmaura, i giuocatori sono stati sottoposti ad un intenso lavoro atletico, conclusosi con una breve partitina lungo la traversale del campo ed a due tocchi. L'allenamento è durato un'ora e mezzo circa; ad esso hanno partecipato anche il portiere Di Vincenzo e Vitali, giunti da Bologna. Particolarmente impegnato è stato Di Vicenzo.

In serata è stata diramata la lista dei convocati. Come era nelle previsioni l'allenatore Montanari ha confermato i dodici giocatori che presro parte alla trasferta di Parma. In merito alla formazione che giocherà contro il Verona permane ancora un dubbio, e cioè quello relativo alla presenza di Orlando o di Vit al centro dell'attacco. Tutto lascia supporre che la maglia numero nove verrà affidata ad Orlando. Montanari, comunque, farà la scelta soltanto all'ultimo momento.

Questo pomeriggio gli «juniores» alabardati giocheranno ad Udine la partita valevole per la Coppa De Martino, l'allenatore Colaussi porterà con sè tredici giocatori e precisamente Miniussi, Cattonar, Gobet, Palcini, Varglien, Capitanio, Mantovani, Scala, Corso, Ispiro, Milcenich, Parovel e Greco. Questi due ultimi verranno impiegati nel secondo tempo. Montanari avrà modo di seguire in questa partita il centromediano Varglien, il cui rientro nelle file titolari è prossimo.

Da segnalare che da ieri sera i convocati per la partita di domenica fanno vita in comune. Dopo cena, giocatori ed allenatore hanno compiuto una breve passeggiata, indi sono andati in ritiro. E' stato prescelto un albergo delle rive.

Burruni batte ai punti l'inglese Carterwright

Roma, 21

L'aspirante al titolo inglese dei gallo, Carterwright, è stato sconfitto dal campione europeo dei mosca, Burruni, il quale si sta preparando con qualche difficoltà di peso (questa sera egli superava di kg. 2,600 il limite della sua categoria, al combattimento valevole per il titolo che effettuerà il 3 aprile prossimo contro l'altro inglese McGowan. Dotato di maggiore allungo e di notevole abilità nei colpi di rimessa, Carterwright ha avuto una leggera superiorità nelle prime due riprese. Burruni ha cercato quindi di accorciare le distanze esponendosi però ai filtranti diretti di sinistro dell'avversario per poter mettere a segno qualche gancio di scarsa efficacia.

Il sardo, trascurando eccessivamente la difesa, ha aumentato il ritmo nella quinta ripresa costringendo alle corde più volte l'avversario che alla fine dell'assalto è stato sul punto di cadere. La difesa di Cartwright si è fatta sempre più affannosa e nelle ultime riprese, fermo sulle gambe, egli è stato in balìa delle scariche continue dell'italiano, riuscendo comunque a concludere in piedi il duro combattimento.

INIZIATO IL TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLANUOTO

Vittoriosi i napoletani sui viennesi del S.U.W. (6-3)

Il Duisburg nettamente sui belgi del Gentse (6-0) e il Barcellona sui greci dell'Etnikos (5-1) - Partizan e CSKA pareggiano (2-2)

Napoli, 21

Nella piscina «Felice Scandone» ha avuto inizio stamani il torneo internazionale di pallanuoto per la «Coppa Europa».

Nel primo incontro il Duisburg (Germania Occ.) ha battuto il Gentse (Belgio) per 6-0. Facile e prevista vittoria della squadra tedesca che fin dall'inizio ha imposto il suo gioco più veloce e tecnicamente più pregevole. I belgi, dal canto loro, hanno cercato con manovre difensive di contenere il punteggio che però non è stato mai in forse. Nelle file della squadra tedesca si sono particolarmente distinti il centravanti Honig e Heige. Nel Gentse generosa la prestazione di Verbauwen e del portiere Geimaert, il quale ha salvato con ottimi interventi la sua squadra da un passivo più severo.

MARCATORI: nel primo tempo: 28" Schurl, 2'15" Bucholz; nel terzo tempo:: 1'58" Honig, 4'33" Schurl; nel quarto tempo 1'19" Honig, 1'49" Heuge. AMAT DUISBURG: Braver, Haverkamp, Noack, Harzheim, Schurl, Honig, Bucholz, Heige, Meyer, Gunter. GENTSE: Geimaert, Van Den Steen, De Wilde, D'Oosterlinck, Rasschaert, Verbauwen, Lagaert, Alpaerts, Rombaut, De Scoover, Debra. ARBITRO: Manguillot (Spagna).

Il Barcellona ha battuto l'Ethnikos per 5 a 1. Partita di mediocre livello tecnico ravvivata di tanto in tanto dagli spagnoli, i quali hanno giocato un buon primo tempo andando in vantaggio per 4-0. Negli altri tre tempi si è registrato un certo equilibrio tra le due squadre che dopo 11' di gioco senza reti, sono riuscite di nuovo a segnare. E' particolarmente piaciuto nel Barcellona il centro-campo Borrell. Discreti nella squadra greca i fratelli Hatziciriacacis.

MARCATORI: nel primo tempo 1'28" Casas, 2' Muntè, 2'35" e 3'10" Borrell; nel quarto tempo 1'17" Hatziciriacacis I, 3'7" Rodes. BARCELLONA: Asensio, Moner, Rodes, Mas, Casas, Muntè, Morrell, Vallse, Corel, Marti, Bestit. ETHNIKOS: Thimabas, Garifalos, Patlacas, Hatziciriacacis, Calfamanolis, Tsacas, Calamiris, Hatziciriacacis II, Cougevetopulos, Iosifidis, Cehahias. ARBITRO: Costa (Italia).

Nel Girone B la Canottieri Napoli ha sconfitto lo Schwimm Union Wien per 6 a 3. Facile vittoria dei campioni d'Italia della Can. Napoli che, pur avendo nella formazione alcune riserve, ha saputo imporre il suo gioco superiore. La squadra viennese, dal canto suo, si è dimostrata però superiore al previsto, impegnando in diverse occasioni i giallorossi napoletani. Tra questi si sono particolarmente distinti il portiere Scacchetti, Dennerlein e Monizio. Nella squadra austriaca è emerso Grasberger.

MARCATORI: nel primo tempo: 3'53" Sorrentino, 4'31" Grasberger, 4'59" Dennerlein; nel secondo tempo: 1'57" Dennerlein (rig.), 3'9" Monizio; nel terzo tempo 4'50" Schollmaier; nel quarto tempo al 2'38" Bauer, 4'52" Grasberger, e a 4'50" D'Urso. CAN. NAPOLI: Scacchetti, Monizio, Parisio, Dennerlein, Vivace, Schollmeier, Fossati, D'Urso, Sorrentino, Sansone, Forte. S. U. WIEN: Gebhardt, Kottas, Stingel, Grasberger, Baver, Karso, Nauratil, Mayer, Brunner, Riedl, Kerchler. ARBITRO: Stefanovic (Jugoslavia).

Il Partizan di Belgrado ha pareggiato col Cska di Sofia per 2 a 2. La squadra campione di Bulgaria ha fornito la prima sorpresa del torneo che, come è noto, è valevole per l'aggiudicazione del titolo di squadra campione dell'Europa occidentale. Infatti, le prime tre classificate dell'attuale torneo disputeranno prossimamente un girone finale con le prime tre classificate dell'Europa orientale per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Europa. La squadra bulgara è riuscita, infatti, a pareggiare con la formazione campione jugoslava. Il Partizan, che assieme alla Can. Napoli gode i favori del pronostico, e che ha tra le sue file i «nazionali» Jancovic, Sandic e Muskatirovic, ha disputato in verità una più che modesta partita. La squadra è apparsa slegata ed i suoi giocatori sono stati imprecisi nei tiri a rete. Il Sofia, invece, ha giocato con molto ordine e con grande volontà conseguendo un prezioso pareggio.

MARCATORI: nel primo tempo: 4'12" Kostantinov D.; nel secondo tempo 3'22" Jancovic; nel quarto tempo: 2'59" Sandic, 3'20" Ikonopissov. PARTIZAN: Muskatirovic, Perisic, Cukvas, Sandic, Colovic, Tedeski, Jancovic, Zivkovic, Manic, Glidjic. CSKA SOFIA: Naoumov, Bonev, Konstantinov D.; Ekserov, Cykonopissov, Sotirov, Perniklì Ski, Konstantinova, Popov, Toma, Grozden. ARIBITRO: Costantopulos (Grecia).

Le altre partite, svoltesi a tarda sera, hanno avuto il seguente esito: Partizan-Duisburg 8-1; SUW-Ethnikos 8-2; CSKA-Gentse 6-5.

L'IMPEGNATIVA XXII GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Sette puntano alla promozione e cinque lottano per non retrocedere

Fra Triestina e Verona una battaglia molto dura ma non priva di speranze per la squadra giuliana - L'Udinese si reca a Parma con buone probabilità

L'intermezzo feriale è venuto meno alla sua funzione chiarificatrice. Se infatti i tre ricuperi di mercoledì si fossero risolti (come si aveva ragione di ritenere) a favore dei padroni di casa, si sarebbe registrata una netta frattura sia nel gruppo delle aspiranti alla promozione che in quello delle pericolanti. Invece la clamorosa vittoria del Lecco a Brescia, mentre ha rilanciato impetuosamente i lariani (che, dopo la recente decisione della Commissione giudicante della Lega nazionale, hanno ora altri due punti a disposizione, Cagliari permettendo), ha impedito alla squadra di ... di evadere una buona volta dal grosso della pattuglia di testa. D'altra parte i pareggi di Monza ed Alesasndria hanno permesso al Cosenza ed al Parma di non perdere i contatti con le altre formazioni del settore di coda.

Il numero delle aspiranti alla massima categoria è quindi aumentato di un'unità, mentre quello delle compagini impegnate nella lotta per la salvezza è rimasto soltanto in apparenza invariato, in quanto i contemporanei progressi di quattro di esse ha ridotto al minimo il margine di sicurezza per Palermo e Venezia. Con tante concorrenti in lizza per un traguardo concreto (per tacere delle altre, che ancora sperano o temono per pochi punti di.... differenza), non è difficile per il campionato presentare ad ogni turno programmi incandescenti.

Già domani gli opposti interessi delle «venti» daranno luogo ad una serie di vivaci contrasti. Le gare a più alto livello saranno disputate sui campi meridionali: a Foggia è atteso il Padova, mentre il Napoli si accinge a ricevere il Cagliari. Si ha l'impressione che nessuna di queste compagini possa permettersi il lusso di perdere, data la delicatezza dell'attuale momento; e se la capolista non può attardarsi, avendo un calendario piuttosto oneroso, i biancoscudati trovano nel ritardo sinora accumulato il pungolo per la conquista di un risultato utile; d'altronde i sardi sanno sin troppo bene che per i partenopei è passato il tempo delle battute d'arresto, pena l'immediata rinuncia ad ogni progetto ambizioso.

Finirà allora con una duplice divisione della posta? Potrebbe anche darsi, se i pugliesi si faranno irretire dalla saldissima difesa veneta e se i campani non saranno capaci di superare l'organizzata retroguardia degli isolani. Spetta comunque al Foggia di smentire i sintomi di flessione denunciati la scorsa domenica, mentre il Napoli non può ormai sottrarsi all'obbligo di dare finalmente una soddisfazione al suo pubblico.

Determinante, ai fini della sistemazione dei quartieri più elevati della graduatoria, appare anche la partita di Trieste, dove sarà di scena il Verona. Di questa squadra attrezzata per la navigazione d'alto mare sin dalla passata estate (ed ulteriormente rinforzata durante la campagna novembrina), dei suoi giocatori più rappresentativi, delle sue strane preferenze per le competizioni in campo avverso, gli sportivi locali conoscono ormai ogni particolare. Sta di fatto che l'undici scaligero si presenta a Valmaura con un biglietto da visita quanto mai eloquente, avendo, tra l'altro, conseguito nelle ultime quattro esibizioni altrettanti successi pieni. E quando si aggiunga che due di queste vittorie sono state conquistate sui campi di Udine e di Padova, ci sembra di aver detto tutto sulla forza dei prossimi ospiti del nostro stadio, che, oltre tutto, hanno dimostrato una singolare inclinazione nei riguardi delle sfide a carattere regionale.

La Triestina avrà perciò di fronte un avversario di tutto rispetto, forse il più pericoloso, che la cadetteria può presentare in questo momento: infatti all'esperienza di Ciceri si accompagna la potenza di Carletti e di Cappellino, nonchè la sicurezza di Peretta; davanti a costoro s'impone la «regia» di Savoia, che trova i migliori collaboratori in Cera e Maioli, mentre le mansioni strettamente offensive sono affidate ai vari Maschietto, Calloni e Joan.

Eppure questo Verona, che una sola volta è stato bocciato in trasferta (e la sconfitta subita a Palermo risale alla giornata inaugurale del torneo), non è quel complesso irresistibile, che i recenti risultati potrebbero far credere. Lo ricordiamo a Udine, dove fu salvato da alcuni grossolani errori degli attaccanti friulani e, soprattutto, dalle sbagliate decisioni dell'arbitro Carminati. Quel giorno i gialloblù ebbero il merito di non perdere la testa davanti alla pressione dei bianconeri e di piazzare poi la botta decisiva, quando per i locali non c'era più tempo per rimediare. Rimase però la sensazione che la squadra di Facchini non fosse troppo tagliata per un combattimento impostato sul ritmo, sulla velocità, sul marcamento stretto.

Non è dato di sapere se gli alabardati saprannno ispirare la loro condotta ad una tattica del genere, nè se, così facendo, avranno indovinato la mossa giusta per mettere in difficoltà i rivali. Tuttavia è innegabile che le caratteristiche tecniche di una squadra, considerata nel suo assieme e nei suoi singoli, non subiscono eccessive variazioni da una gara all'altra. Perciò riteniamo che la Triestina, indubbiamente rinfrancata dal felice esito delle spedizioni di Monza e Parma, abbia la possibilità di contrastare il passo al Verona, purchè non voglia seguirlo sulla strada del gioco compassato.

Intanto Brescia e Lecco (le protagoniste del dramma di metà settimana) si misureranno con le pericolanti Cosenza ed Alessandria e naturalmente sono favorite dal pronostico. Anche il Varese, pure in fase declinante, merita un'attesa benevola, ricevendo il Catanzaro.

Le altre gare riguardano il centro-classifica e la retroguardia: Palermo-Prato, Venezia-Pro Patria e Potenza-Simmenthal si annunciano all'insegna dei padroni di casa. L'Udinese invece ha i mezzi per ritornare indenne da Parma.

P. T.

Il programma: Napoli-Cagliari (2-2); Varese-Catanzaro (1-1); Brescia-Cosenza (2-1); Alessandria-Lecco (1-2), Foggia-Padova (0-1); Palermo-Prato (1-2); Venezia-Pro Patria (2-3); Potenza-Simmenthal (0-1); Parma-Udinese (1-1); Triestina-Verona (0-2).

Stasera, palestra Morpurgo

VV. FF. - Olimpia

Concluso l'altro sabato il girone d'andata, i Vigili del fuoco di Trieste s'apprestano a iniziare questa sera quello di ritorno. Alla prima giornata, essi ospiteranno l'Olimpia di Vercelli, una formazione tenace che ha già saputo impegnare anche i più quotati sestetti del torneo. Del resto, proprio a Vercelli, i triestini subirono la prima sconfitta; ora in casa propria i vigili tenteranno di restituire ai piemontesi la stessa accoglienza avuta a quell'epoca.

Patrocinio USSI

A Sappada la Coppa del trentennale UTAT

La caduta della neve negli ultimi giorni ha consentito che l'attesa gara sciatoria, per gli iscritti delle società di canottaggio, vela e nuoto, di Trieste, venisse definitivamente fissata per il giorno 1 marzo a Sappada. Notevole si presenta fin d'ora il successo propagandistico della gara: le iscrizioni presso le società di canottaggio, di nuoto e di vela, danno un indice dell'entusiasmo suscitato negli ambienti marinari da questa iniziativa. Anche i premi stanno raggiungendo delle cifre record: infatti, a parte la Coppa del trentennale, e le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo che vengono messe in palio dall'U.T.A.T. per i primi tre classificati delle tre categorie (assoluta, veterani, esordienti), veramente notevole è il numero delle ditte, enti e società che hanno voluto essere presenti a questa manifestazione offrendo coppe o altri premi per i concorrenti. Il Comitato provinciale del CONI ha voluto dimostrare la sua tangibile simpatia per l'iniziativa offrendo una coppa.

STASERA L'INCONTRO DI LOTTA LIBERA

Italia-Bulgaria nella palestra della SGT

I combattimenti avranno inizio alle 20.30 Poche le possibilità per gli atleti azzurri

Ultime ore di attesa delle due squadre in perfetta forma e salute. Questa settimana i «liberisti» azzurri hanno lavorato intensamente e nelle ultime due giornate si sono concessi un relativo riposo. Ieri mattina sia la comitiva bulgara che quella italiana sono stati ospiti della Azienda di soggiorno e turismo, per un giro turistico nella città ed immediati dintorni. A mezzogiorno il Sindaco dottor Franzil ha ricevuto dirigenti, accompagnatori ed atleti delle due «nazionali», prima, nel suo studio, i dirigenti ai quali ha offerto alcune pubblicazioni su Trieste ed ai bulgari la riproduzione del sigillo della città; quindi nella sala consiliare dove ha rivolto agli atleti parole di benvenuto ed augurio. Al dottor Franzil ha risposto il vicepresidente della Federazione bulgara, il signor Kukuvanov, ringraziando per l'ospitalità. A nome della sua Federazione, ha donato al Sindaco una grolla per liquori in ceramica, prodotto tipico dell'artigianato bulgaro. Il pomeriggio degli azzurri è stato dedicato al completo riposo mentre gli ospiti si sono recati alla Ginnastica per un leggero allenamento sulla materassina.

Nel pomeriggio i 16 atleti italiani s'incontreranno fra loro, e l'esito dei confronti designerà le formazioni per la squadra «A» e per la «B». Nella serata alle ore 20.30 avrà svolgimento il torneo dal quale, in 16 incontri, si avrà la classifica di primo, secondo e terzo.

I bulgari, e per loro l'allenatore Petrov Rajko, sono consci della forza che li ha fatti conquistare il secondo posto fra tutte le Nazioni del mondo, ma soggiungono sono rimasti a casa tre grandi atleti i quali si riservano di lottare nel prossimo incontro internazionale che la Bulgaria sosterrà a Colonia.

Giorgio Calza, l'inobliato lottatore triestino che fu avversario dei più forti massimi di tutto il mondo, ha messo in palio, con esemplare gesto sportivo, otto artistiche medaglie di argento che sua figlia Gloria consegnerà ai tre primi classificati, delle due nazionali.

V. M.

DA FEBBRAIO A OTTOBRE IL CALENDARIO VELICO GIULIANO 1964

Si comincerà d'inverno col «Marblehead Trophy»

A Monfalcone la prima regata internazionale per la classe dragoni Una eccezionale Transadriatica per RORC: Ragusa-Ancona-Trieste

Decisamente quest'anno il mondo velico giuliano vuol battere tutti i primati. La stagione non è ancora iniziata e già tre records vanno incasellati nello yachting dell'Alto Adriatico: il primo riguarda l'inizio dell'attività stagionale, che per la prima volta in questo dopoguerra avviene in periodo invernale, il secondo, il numero delle competizioni in generale, che superano la ventina; il terzo la quantità di regate internazionali affidate all'organizzazione delle società giuliane: oltre la mezza dozzina.

La novità più interessante dal punto di vista tecnico è proprio la prima, oramai vicinissima. A partire da sabato prossimo, il nostro Golfo sarà teatro di regate e nientemeno che per dragoni, una delle più ammirate classi olimpiche, alla quale Trieste e Monfalcone sono direttamente interessate proprio per vicende di Giochi. Nelle acque di Sistiana-Panzano, dal 29 febbraio al 2 marzo prossimo, una mezza dozzina di dragoni italiani, francesi e greci, riporteranno agli onori delle cronache il «Marblehead Trophy», già una volta disputato sul nostro Golfo, come pure la Coppa Virginie Heriot.

Questa volta l'onere dell'organizzazione è riservato alla SVOC di Monfalcone, avendo vinto a Genova lo scorso anno una imbarcazione associata a quel Club: il dragone del triestino Ernesto Illy. Ora Illy, insieme con il timoniere Sergio Trevisan e con il napoletano Antonio Ciciliano (terzo alle Olimpiadi di Napoli con Cosentino) assume automaticamente il ruolo di «defender» del prestigioso Trofeo internazionale, e per adempiere a tale delicata funzione, ha ordinato un dragone nuovo, il «Buriana», che esordirà in questa regata.

Avversari di «Buriana» saranno cinque tra i più qualificati armi d'Europa: «Argeste» di Sergio Sorrentino (con Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan manovratori); «Aretusa» di Ghira, con Gorgato, Trani e Benussi; i francesi «Eparvier» (Nantes) di Sparfel e «Demoiselle» (Y.C. de France, Parigi) di Rout de Limal; il greco «Anemos» (Atene) di Goulandris.

Non occorre dire che la manifestazione monfalconese è attesa con particolare ansia negli ambienti velici nazionali perchè grosso modo darà la prima delle indicazioni circa l'armo della classe che dovrà rappresentare l'Italia a Tokio. Infatti non è stata presa ancora nessuna decisione circa barche ed equipaggi riguardanti i dragoni. Ma è praticamente sottointeso che le qualificazioni cominceranno qui, sulle nostre acque. Poi i dragoni andranno, a quanto pare, a regatare a Cannes, a Genova e a Kiel; forse anche in Grecia.

Per offrire una degna presentazione al cospicuo calendario della vela giuliana, ovviamente bisognerà ricorrere all'illustrazione per singole tappe. Gli appassionati non si accontentano di dati generici: esigono i dettagli, ogni elemento che forma il bagaglio caratteristico del singolo avvenimento. Gli accontenteremo in tal senso a tempo debito. Ora però giova sottolineare che, oltre al già riferito capitolo straordinario d'apertura, quest'anno l'Adriatico presenta un'altra superba regata internazionale: la terza edizione della Transadriatica per la classe RORC.

Domenica scorsa i rappresentanti dello yachting d'altomare italiani e jugoslavi si sono incontrati a Capodistria. Presò atto dei positivi risultati ottenuti, in crescendo, nelle due precedenti edizioni, una avvenuta con partenza da Spalato e una con partenza da Trieste, lo stato maggiore delle due Federazioni ha stabilito che quest'anno la Transadriatica assuma un contenuto persino più interessante e di maggior impegno nautico: parta cioè da Ragusa, ubicata geograficamente più a Sud; tocchi Ancona, e vi faccia tappa; si concluda a Trieste, dopo circa 400 miglia circa di regata.

A nessuno può sfuggire il fascino che una simile impresa rappresenta. I panfili triestini, soltanto per raggiungere il porto di partenza, avranno l'opportunità di navigare fra le più belle isole della Dalmazia: dopo le Lussine e le Incoronate, incrocieranno fra Lissa, Lesina, Curzola, Sabbioncello, Meleda, Lagosta, e via dicendo.

Vogliamo ancora ricordare, ma soltanto di sfuggita, che anche la Triestina della Vela offrirà un duplice avvenimento internazionale sulle acque del nostro Golfo: la Coppa Barbanera e il Trofeo Olandese Volante, in programma per la fine di settembre. La manifestazione assume stavolta particolare importanza in quanto rientra nelle celebrazioni del quarantesimo anno di vita del sodalizio triestino.

I. S.

Regate 1964 sul Golfo

29 febbraio - 2 marzo: Marblehead Trophy, Dragoni (SVOC Monfalcone)
6-10 maggio: Coppa Nordio, Stars (Adriaco Trieste)
15-17 maggio: Selezione Finns (SVOC)
16-17 maggio: Apertura Snipes (SVOC)
24 maggio: Raduno imbarcazioni da crociera (C. V. Muggia)
7 giugno: Trieste-Grado e ritorno, RORC e «C» (Adriaco Ts)
13-14 giugno: Riunione primaverile, St., F.D., Finns, Snipes, Cadet (Adriaco Trieste)
27 giugno: Trieste-Venezia e ritorno, RORC (Adriaco Trieste)
2-3 luglio: Riunione estiva, St., Finns, Snipes, F.J. (S.T. Vela)
8-12 luglio: Campionato italiano Snipes (SVOC Monfalcone)
11-12 luglio: Cadet (C. V. Muggia)
16-23 luglio: III Transadriatica d'Altomare (Ragusa - Ancona - Trieste) RORC (Adriaco, Mornar, Stamura, Com. Alt. Adr.)
26-28 luglio: Selez. precampionato F.J. (Pietas Julia Sistiana)
28-30 luglio: Coppa Favretto, cadet internazionale (Adriaco Ts)
30-31 luglio - 2 agosto: Raduno Scuola, Gruppo E (SVOC Monfalcone)
6 settembre: Regionali F.J. (Pietas Julia Sistiana)
12 settembre: Trieste-S. Giovanni in Pelago, RORC e «C» (Adriaco Trieste)
21-27 settembre: Olandese Volante e Coppa Barbanera, F.D. e Snipes; Coppa Borigo, Finns; Coppa Pupis F.J. (Società Triestina Vela)
2-4 ottobre: Regate autunnali, St. Finns, Snipes F.J., Cadet (Adriaco Trieste)

RISULTATI DI RILIEVO NELLA COPPA INVERNO

Ben quattro limiti regionali superati nella prima prova

Assente il P.O. Spangaro, emergono Mattei, Berani Umek e Uva - In vasca una quarantina di nuotatori

La prima prova della «Coppa inverno» di nuoto maschile, disputata iersera in piscina, ha fatto registrare tutta una serie di risultati di grande rilievo tecnico. Erano in gara gli «assoluti», cioè non vi era limitazione d'età come la settimana scorsa in occasione delle gare della «Targa inverno», per cui accanto ai più giovani che si sono nuovamente presentati alla ribalta hanno potuto brillare di viva luce gli atleti più esperti.

Grande assente della riunione Pierpaolo Spangaro, cui la qualifica di «probabile olimpionico» impone l'osservanza di speciali norme per quanto riguarda preparazione e gare da affrontare. Assente l'uomo migliore, hanno alzato la cresta tutti gli altri, e il tono generale della manifestazione è stato elevatissimo: i quattro primati regionali migliorati ne sono solo un aspetto particolare. Dopo Mattei (66 st.l. in 37", equivalenti a 26"7 sui 50 metri), Umek (66 delfino in 41"5), Berani (66 dorso in 44"1), anche il «ragazzo» Uva, già distintosi una settimana fa, ha migliorato il primato di categoria arrivando al traguardo dei 66 delfino in 47"6 (che sui 50 equivalgono a 34"2).

Stasera scenderanno in gara le ondine per l'analoga prima riunione della «Coppinverno» femminile, il cui inizio è fissato per le ore 18.30.

M. 66 s.l.: 1) Aldo Mattei (UST) in 37"1 (rec. reg.); 2) Claudio Morgera (ASE) 40"2; 3) Giorgio Viola (id.) 40"6; 4) Furio Cetin (UST) 40"7; 5) G.Paolo Benedetti (ASE) 41"; 6) Paolo Stocca (UST) 41"; 7) Aless. Apollonio (id.) 41"9; 8) G.Franco Vecchiet (ASE) 42"; 9) Paolo Cosmini (UST) 42"5, 10) Roberto Pangaro (ASE) in 43"1.

M. 66 dorso: 1) Sergio Berani (ASE) 44"1 (rec. reg.); 2) G.Franco Orlando (UST) 48"2; 3) Giorgio Crallini (id.) 50"9; 4) Bruno Lipos (id.) 53"3; 5) Igor Galasso (ASE) 54"5.

M. 66 farfalla: 1) Dario Umek (UST) 41"5 (rec. reg.); 2) G.Carlo Uva (id.) 47"6 (rec. reg. ragazzi); 3) Lucio Vercelli (ASE) 49"5; 4) Luciano Longo (id.) 52"7.

M. 100 rana: 1) Sergio Giacomelli (UST) 1'24"3; 2) Franco Del Campo (id.) 1'25"; 3) Franco Scholz (ASE) 1'25"4; 4) Stellio Giacomini (id.) 1'29"2; 5) Fulvio Orzan (UST) 1'30"2; 6) Dario Zantedeschi (id.) 1'30"3; 7) Marco Coselli (id.) 1'33"1; 8) Roberto Treu (id.) 1'34"1; 9) Werner Lin (ASE) 1'39"3; 10) Ilario Passagnoli (UST) 1'39"8.

M. 100 dorso: 1) Pietro Iaschi (UST) 1'18"6; 2) Paolo Sulich (ASE) 1'22"9; 3) Pietro Silvestri (id.) 1'25 7.

M. 100 farfalla: 1) Franco Sulligoi (UST) 1'13"6.

M. 266 misti: 1) Dario Pischiutta (UST) 3'53"9 2) Giorgio Nider (id.) 4'39"7. Giudice arbitro: Apollonio.

A. V.

Si anticipa oggi

Libertas - Cremcaffè

Libertas e Cremcaffè si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia nell'anticipo del campionato dilettanti di calcio riservato alla prima categoria. La partita si preannuncia molto interessante. La Libertas, per motivi di classifica, non può assolutamente fare concessioni nell'odierno «derby» e quindi si batterà con tutte le sue armi contro i rivali concittadini. I biancoscudati si presenteranno al gran completo. Per l'occasione rientreranno in squadra Auber, Valentin e il promettente Derin.

S. Giovanni-Turriaco

Domani, alle 15, il San Giovanni ospiterà sul proprio campo la squadra del Turriaco. Dopo il pareggio conseguito domenica scorsa sul terreno della Muggesana, i rossoneri triestini confidano di conseguire un risultato positivo nel confronto che li opporrà all'undici isontino. La formazione del San Giovanni sarà la stessa che ha giocato contro la Muggesana. Si avrà pertanto il debutto davanti al pubblico amico dell'attaccante Sabadin.

Ponziana - Gradese

Domani sul campo di S. Andrea il Ponziana ospiterà, con inizio alle 15, la Gradese per la partita di ritorno del campionato dilettanti. I biancocelesti attendono gli ospiti con assoluta tranquillità e senza preoccupazioni di classifica, mentre i lagunari, che devono guadagnare terreno per allontanarsi dalla zona di pericolo, vengono a Trieste decisi di riprendersi almeno uno dei due punti guadagnati a Grado dai ponzianini nella partita di andata.

Torneo calcistico ENAL. Orari e campi delle partite dell'8 a giornata: campo S. Luigi, ore 14.30: Redi-Ital Prov.; campo Ponziana, ore 15: Lloyd Adriatico-G. S. Portuale; campo Giardiella, ore 15: C.M.M. «N. Sauro-Magazzini Generali, campo S. Giovanni, ore 15: Crane Orion-Acegat; riposa: Cassa di Risparmio.

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercano prontamente coniugi soli. Telefonare 37401. 61448 B

DOMESTICA capace cercasi disposta trasferirsi Milano presso famiglia triestina 3 persone adulte, stipendo 50.000. Rivolgersi: De Paoli, Pietà 8. 40579 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17 capace per coniugi soli, escluse domeniche. Tel. 37378. 61458 B

PRESTASERVIZI referenziata tuttofare cercasi dalle 8-17 trattamento familiare paga massima. Via Hermet, casa nuova. Telefonare 35889. 40546 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli trattamento familiare. Offerte cass. 61357 B, UPI.

STABILE cercasi. Telef. 36581, dalle 9 alle 12, 15-19. 40600 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 40571 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21623 C

A.A. AUTISTA fattorino capace patente C, offresi. Telef. 66795. 40566 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 40585 C

ASSISTENTE tecnico 35enne, pratico cantiere, contabilità lavori, occuperebbesi impresa costruzioni edili. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 5355 C

CAMERIERE 40enne vasta conoscenza ramo anche per stagione offresi. Tel. 65632. 40553 C

CASSIERA o impiegata conoscenza sloveno e inglese offresi eventualmente anche solo metà giornata. Cass. 61464 C, UPI.

COMMESSA conoscenza sloveno e inglese offresi. Cassetta n. 61466 C, UPI.

CUOCO giovane con referenze offresi. Tel. 56804. 61447 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, interno. 21647 C

GEOMETRA signorina, esperienza biennale, volendo migliorare cerca altro impiego. Offerte cassetta 21708 C UPI.

GIOVANE con Ape propria offresi ditta per trasporti. Recapito telef. 44956 dalle 9 alle 10. 21701 C

IMPIEGATA lunga esperienza ufficio offresi per impresa costruzioni o ditta commerciale. Cassetta 61480 C, UPI.

INDOSSATRICE 23enne pratica taglia 44-46 offresi. Cassetta n. 40592 C, UPI.

PRESSO ambulatorio medico, anche solo metà giornata, cerco impiego. Recapito 41337 fino ore 10, oppure dalle 12.30-14.30. 61465 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

17ENNE pratica ramo abbigliamento offresi apprendista o aiuto commessa. Scrivere cassetta 61435 C, UPI.

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili; preventivi senza impegno, prezzi modici. Telef. 730091. 40586 CC

DATTILOGRAFA assume copiatura lavori a domicilio. Telef. 55434. 61473 CC

LUCIDATORE mobili offresi, via Milano 27, Franco. 21639 CC

MURATORE restauri pitture riparazioni tetti lucidatura pavimenti. Telef. 96117. 21733 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

TINTURE shampoing coloranti, eseguiscono specialisti. Salone profumeria Villa, Gallina 6. 61437 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso/a, massime referenze, possibilmente pratico elettrodomestici assume Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 172 D

ALLIEVE ballerine principianti cercansi. Frilli, telef. 38930. 40545 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 61373 D

Nel Complesso Residenziale
«LA QUIETE»
SCALA SANTA - ROIANO
in un'oasi di verde e di tranquillità troverete l'appartamento che desiderate
UFFICIO VENDITE
Amm. ECCARDI
Piazza S. Giovanni 6
Telefono 55-885
E' UNA INIZIATIVA DELLA
F.lli RUMOR - Costruzioni

APPRENDISTA cercasi. Gil Bar via SS. Martiri 16. 40552 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera anni 15-18 cercasi. Bar el Cafetero, via Udine 1. 61471 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Anita, salita Gretta 27, telefono 65439. 40572 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno, riposo domenica. Caffè Dante, tel. 28968. 40540 D

APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-16 anni cercansi. Telefonare 99250. 40560 D

APPRENDISTE cercansi per Torrefazione «La Cubana», via Roma 12. 21664 D

APPRENDISTI/E cercansi prontamente. Salone Felice, via Muratti. 61446 D

AZIENDA industriale zona Monfalcone cerca, per pronta assunzione, ragioniere giovane militesente, esperto amministrazione e contabilità. Inviare offerte con curriculum a Cassetta 325 D, UPI, Trieste.

BALLERINE anche principianti per avanspettacolo cercansi ottimo trattamento economico, contratto un anno. Cassetta n. 40591 D, UPI.

CAMERIERE sala 5 per ristorante Bibione, possibilmente cognizioni tedesco, cercasi. Novi, buffet XX Settembre 41. 21717 D

COMMESSA pratica calzature cercasi. Telef. 79082, ore 13-15. 61455 D

GARAGISTA pratico cerca autorimessa Rismondo 12. 40567 D

GARZONA cercasi. Stireria, via Massimo d'Azeglio 11. 61481 D

GRUISTA Edilmac per subito cercasi per Cantiere Trieste. Telefonare 41879. 21668 D

LAVORANTE o mezzolavorante cercasi per laboratorio dentistico. Telef. 29196. 61461 D

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Nori, largo Canal 2. 61456 D

PARRUCCHIERE signora cerca pettinatrice abilissima primordine bella presenza inglese tedesco buona retribuzione. Leoni via Victor Hugo 2, Milano. 5358 D

PERSONA robusta possibilmente conoscenza lingue per servizio ingresso sala ballo e servizio propaganda cercasi. Presentarsi dopo ore 20, Trocadero, S. Francesco 2. 40589 D

PORTATRICE giovane per consegna domicilio abiti cercasi. Tintoria, via M. d'Azeglio 11. 61481 D

SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste Cassetta 21400 D, UPI.

STIRATRICE anche domicilio cercasi rione S. Giovanni. Telefonare 44652. 40590 D

TORREFAZIONE centralissima, nuova gestione, cerca 1 banconiere e 2 aiuti banconieri, 1 cassiera bella presenza. Cassetta 40599 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

COMMERCIANTE straniero cerca fisso camera mobiliata libera subito: telef. 28370, 21712 E

PENSIONATA distinta cerca stanza mobiliata, riscaldamento e poco uso cucina. Cassetta n. 61454 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, 1, 2 persone, affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 61476 F

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO
IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A TORINO
IL PICCOLO *e in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna Monaco
12.00 A Tarvisio Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco Vienna Tarvisio Udine



andate subito dal rivenditore FORD
partecipate all'indagine 'Una Ford per un Vostro parere'
ECCO LE FORD IN PALIO PER VOI

Automobilisti italiani: ci rivolgiamo a voi che costituite uno dei mercati più esigenti del mondo, e vi invitiamo a collaborare alla grande indagine che la Ford svolge in Italia — come è solita fare in tutto il mondo — affinché le sue vetture rispondano anche in futuro alle necessità ed al gusto della propria clientela. Il vostro parere, che non vi impegna sotto alcuna forma, è prezioso per noi; e a voi offre l'occasione di vincere una di queste vetture, estratte a sorte in quest'ordine:

ANGLIA 15/2/64
TAUNUS 12M 1200 4 porte 22/2/64
CORTINA 4 porte 29/2/64
CORTINA GT 2 porte 7/3/64
CORSAIR De Luxe 4 porte 14/3/64
TAUNUS 17M 1500 4 porte 21/3/64
TAUNUS 17M TS 4 porte 28/3/64
ZODIAC MARK III 4/4/64

Se siete proprietari di una vettura o veicolo industriale di qualsiasi marca o tipo, intestata a persona fisica o ditta, recatevi col vostro libretto di circolazione dal Rivenditore Ford. Egli vi presenterà una semplice scheda ove indicherete quali sono, fra questi 12, gli elementi più determinanti per voi in una vettura, contrassegnandoli con una numerazione progressiva da 1 a 12 dopo aver indicato la cilindrata che preferite.

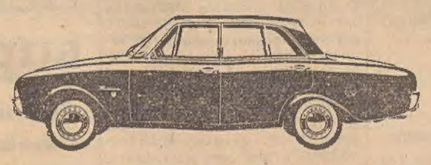
Questo è il fac-simile della scheda concorso

ESTETICA ..... □	PREZZO D'ACQUISTO ... □
VELOCITÀ ..... □	SPAZIO INTERNO ..... □
RIPRESA ..... □	RIFINITURE INTERNE ... □
CONSUMO ..... □	CAPACITÀ BAGAGLIAIO □
MANEGGEVOLEZZA □	COSTO D'ESERCIZIO .... □
DURATA ..... □	NOVITÀ MECCANICHE ... □

Ogni modulo compilato (non più di uno per persona) concorre automaticamente a tutte le estrazioni successive. Andate dunque subito dal Rivenditore Ford e avrete più possibilità di vincere. Il concorso è valido nel periodo 1 febbraio/31 marzo 1964.
Aut. minist. n. 90418 del 28.1.'64

Valore: la ragione per scegliere Ford

Ford



Le vetture Ford hanno più valore perché: durano di più - richiedono pochissima manutenzione - tengono bene il prezzo dell'usato - hanno un basso costo di esercizio.

Ecco un esempio del primato Ford valore/prezzo:
FORD TAUNUS 17M — da L. 1.265.000*
*nazion. — IGE compr. — franco dep. dogan.

DITTA GRATTON PAOLO
Via Aquileia 42 ..... Gorizia ..... tel. 3218
DOTT. ING. SERGAS BRUNO
Via S. Francesco 60 ..... Trieste ..... tel. 35958

PRIMA DI SCEGLIERE IL COLORE

prima ancora di decidere per questa o quella tinta, prima ancora di chiedere "quanto costa?", chi fa un acquisto in laminato plastico Formica sa che è nel suo interesse puntare sull'autenticità: per questo è indispensabile controllare l'esistenza di questa etichetta di garanzia, applicata su tutti i mobili rivestiti in laminato plastico Formica.

questo sì è FORMICA MARCHIO REGISTRATO laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI S.p.A. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD Londra

E per essere ancora più sicuri, è meglio chiedere al rivenditore anche il certificato di autenticità: allora sì che si ha la certezza di avere acquistato il laminato plastico Formica.



"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SE NON SORGERANNO OSTACOLI NELLE CONSULTAZIONI DI U THANT

La guardia della pace a Cipro è di imminente creazione all'ONU

Makarios non sembra essere preoccupato per l'aumento nell'isola del contingente militare inglese - Turchi fermati dalla polizia greca

Londra, 21

Un'alta fonte diplomatica all'ONU ha dichiarato questa sera che i tentativi in vista di creare una forza internazionale di 10.000 uomini per il mantenimento della pace a Cipro stanno facendo progressi e che si nutrono speranze che un accordo definitivo possa essere raggiunto per lunedì o martedì prossimo, quando una risoluzione al riguardo verrà sottoposta per l'approvazione al Consiglio di sicurezza dell'ONU. La Granbretagna continuerà a svolgere il maggior ruolo nelle operazioni di pace anche se il suo contingente sarà inferiore ai 7.000 uomini che mantiene attualmente nell'isola. La forza internazionale avrà inizialmente un mandato di tre mesi ed i Paesi che vengono menzionati quali suoi partecipanti sono, oltre alla Granbretagna, Canadà, Australia, Nuova Zelanda, India, Svezia e Irlanda. L'approvazione da parte cipriota a questo piano del Segretario generale dell'ONU U Thant renderebbe improbabile secondo gli osservatori l'eventualità di un veto dell'URSS al Consiglio di sicurezza. U Thant ha continuato oggi i suoi incontri per Cipro ricevendo i delegati britannici, americani, sovietici, turchi, greci, ciprioti e altri.

A Nicosia il Presidente Makarios, in una dichiarazione rilasciata oggi, afferma che non esiste più spazio per altre forze militari a Cipro e che se il Consiglio di sicurezza approverà l'invio nell'isola di truppe di altri Paesi oltre la Granbretagna, le forze inglesi dovranno essere proporzionalmente ridotte e sostituite. E' stato d'altra parte smentito che Makarios abbia espresso preoccupazione per l'arrivo nell'isola di 1500 soldati inglesi, che ha portato il totale a circa 7.000 uomini. In precedenza Makarios aveva ricevuto una delegazione del partito filo-comunista Akel, che aveva manifestato «grave ansietà» per il continuo aumento delle forze inglesi a Cipro, aumento che «potrebbe avere per obiettivo l'occupazione militare dell'isola in vista di una spartizione».

Quaranta turco-ciprioti hanno lamentato di essere stati tenuti in carcere 4 ore dalla polizia greco-cipriota. Hanno detto di essere stati perquisiti e in alcuni casi depredati dei loro averi. I turchi, uomini, donne e bambini, si trovavano a bordo di quattro autobus diretti al settore turco-cipriota di Nicosia, provenienti da villaggi del distretto di Larnaca.



«ILLEGALE» L'ASSEGNAZIONE del Premio Balzan all'ONU?

Heidelberg, 21

Il segretario del comitato del Premio Balzan, prof. Gerardo Broggini, ha dichiarato che il Premio Balzan per la pace è stato ieri illegalmente assegnato alle Nazioni Unite. «Non sono assolutamente contrario al fatto che le Nazioni Unite siano insignite del premio, ma il modo come ciò è avvenuto è illegale», ha dichiarato il prof. Broggini, che è anche preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Heidelberg.

Broggini ha detto che il comitato per il Premio Balzan, di cui egli è segretario, avrebbe dovuto riunirsi il 27 febbraio per decidere l'assegnazione del premio. A suo dire, a causa di difficoltà interne tra il comitato del premio e l'organismo amministrativo della Fondazione Balzan, due membri onorari del comitato, il presidente italiano Antonio Segni e il Presidente svizzero Ludwig con Moos, avevano chiesto ai due organismi di astenersi dal prendere qualsiasi decisione sul premio.

Il prof. Broggini sostiene che il gruppo ristretto del comitato amministrativo, formato da un banchiere, un sacerdote e un giurista, non poteva decidere sulla assegnazione di un premio di tale importanza. «Vi sono 22 membri attivi del comitato per il premio, tutti illustri scienziati e uomini di cultura. Vi sono inoltre membri onorari. Complessivamente, siamo una quarantina nel comitato del premio. Soltanto noi possiamo assegnare il "Premio Balzan"», ha detto Broggini. Egli ha aggiunto di non sapere quello che accadrà ora. Egli ha detto di avere telegrafato ieri sera ai membri del comitato.

«KIDNAPPING» ALL'AMERICANA IN UNA CITTA' TEDESCA

RAPITO A WIESBADEN UN BIMBO DI SETTE ANNI

E' figlio di un facoltoso antiquario - Per il riscatto i malviventi hanno chiesto oltre due milioni di lire italiane - Due brevissime telefonate alla famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Da otto giorni una banda di criminali tiene prigioniero un bambino a scopo di ricatto: per restituirlo ha chiesto ai genitori una somma che non si conosce con precisione. Ogni ora di ritardo nella conclusione della drammatica vicenda fa aumentare le preoccupazioni per la sorte del bambino. Il piccolo rapito è Timo Rinnelt di sette anni, figlio di un facoltoso antiquario di Wiesbaden.

Il bimbo di Wiesbaden è noto da iersera a tutti i tedeschi: le stazioni televisive germaniche si sono collegate per trasmettere la foto del bimbo mentre un annunciatore ne elencava i tratti fisici e il modo in cui è presumibilmente vestito. Timo Rinnelt, ha una faccina rotonda, uno sguardo azzurro con una punta di simpatico strabismo, gli orecchi a sventola e la frangetta sulla fronte, una bocca larga e sorridente. E' vestito con pantaloni di tipo blue jeans ma di colore marrone, porta un giubbotto rosso scuro a righe nere. Al momento della sparizione, sembra venerdì scorso, mentre giocava assieme a dei compagni in un giardino vicino a casa, calzava stivaletti scamosciati con suola di gomma. Una di queste scarpe è stata spedita ai genitori dai banditi come prova del crimine effettuato. E' stato in tal modo infatti, che i coniugi Rinnelt hanno avuto, dopo otto giorni, notizie certe del destino toccato al loro piccolo.

La macchinosa procedura scelta dai banditi per prendere contatto con i genitori del bimbo farebbe pensare alla possibilità che i «kidnappers» siano dei giovani, magari incensurati che abbiano studiato un colpo per entrare in possesso di una discreta somma. Anche il prezzo del riscatto del resto, per la sua relativa modestia, 15.000 marchi, cioè due milioni e trecentomila lire circa, farebbe pensare non trattarsi di professionisti della malavita. La presa di contatto tra i banditi e i coniugi Rinnelt è avvenuta, come detto, secondo gli schemi resi classici dalla letteratura gialla: un pacchettino veniva recapitato per posta al sig. Rinnelt, ieri mattina. Conteneva una piccola chiave numerata avvolta in un foglio bianco. Nessuna indicazione scritta l'accompagnava. Ad un breve esame, la chiave risultava essere una di quelle in uso per le caselle postali. Si tentava quindi senza però riuscire di aprire la casella della posta centrale di Wiesbaden corrispondente al numero indicato ma la chiave non entrava in alcun modo nella serratura. La prova riusciva invece all'ufficio postale di Francoforte. Nella buca, erano depositati una busta chiusa e uno degli scarponcini calzati dal piccolo Timo. Nella busta una breve missiva scritta con il sistema delle lettere ritagliate dai giornali. «Preparate il riscatto, quindicimila marchi, in biglietti da venti usati. Tenetevi pronto. Non parlate se vi è cara la vita di vostro figlio».

Circa tre ore dopo, giungeva nella casa dei Rinnelt la voce dei banditi. Il telefono squillava due volte, la prima volta una voce «alterata evidentemente dall'emozione», come ha detto la polizia ai giornalisti, ha chiesto semplicemente: «Avete preparato il danaro?» e il ricevitore è stato subito riattaccato. La seconda volta la voce ha detto. «Il bambino sta bene, preparate il danaro, aspettate».

La seconda telefonata è stata intercettata dalla polizia, che è per ora «quasi certa» che il bimbo sia ancora in vita, probabilmente nascosto in qualche casolare di campagna, attorno alla città. Una taglia di dodicimila marchi è stata promessa a chiunque sia in grado di orientare le indagini in senso determinante.

M. P.

UNA TREMENDA SCIAGURA IN PIENA NOTTE IN UN EDIFICIO A DUE PIANI

Sette fratellini arsi vivi nel rogo della loro casa a Chicago

I genitori si sono lanciati attraverso le fiamme nel tentativo di salvarli rimanendo ustionati

Altre cinque persone perite? - Sarebbe esplosa la caldaia dell'impianto di riscaldamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 21

Un padre e una madre hanno perso stanotte sette dei loro otto figli, in età compresa da uno a undici anni, nell'incendio che ha distrutto completamente la casa nella zona occidentale di Chicago in cui abitavano. I sette fratelli non sono i soli morti nella sciagura: pare che altre cinque persone si trovassero nella casa quando le fiamme l'hanno avvolta, e che siano anch'esse perite nell'incendio. Soltanto però quando i pompieri potranno frugare tra le ceneri ancora fumanti del grande rogo sarà possibile stabilire con esattezza il numero delle vittime.

L'incendio è scoppiato in piena notte per cause rimaste sconosciute: poichè prima che le fiamme si levassero si è udito uno scoppio: si pensa che sia esplosa la caldaia dell'impianto di riscaldamento. Le fiamme avrebbero trovato esca nel deposito di nafta dell'edificio a due piani e si sarebbero quindi propagate con rapidità micidiale, intrappolando quanti si trovavano nella casa. Questa è suddivisa in quattro grandi appartamenti, in uno dei quali vive la famiglia di James Alford, un poliziotto di 37 anni: Alford e la moglie Gloria dormono in una stanza che dà sulla parte frontale della casa; i loro otto figli dormivano in tre camere sul retro.

Nella notte, le fiamme hanno divorato fulmineamente le strutture di legno della casa. Quando Alford e la moglie si sono svegliati il fuoco aveva già bloccato i figli nelle loro stanze: tra queste e la camera da letto dei coniugi sorgeva una barriera rosseggiante, terribile. I due sventurati genitori si sono lanciati attraverso le fiamme per tentare di raggiungere i figli, ma è stato loro impossibile passare attraverso il fuoco. Ustionati seriamente e semisoffocati dal fumo, Alford e la moglie sono tornati nella loro stanza e sono saltati dalla loro finestra, al primo piano, in strada, ferendosi ma non gravemente. Essi versano tuttora in condizioni critiche, a causa delle ustioni riportate, al General Hospital di Chicago.

Dei ragazzi soltanto il maggiore, il tredicenne Keith, è riuscito a salvarsi. Sorpreso dal fuoco, Keith, ha detto di avere aperto la finestra della sua stanza e di essere riuscito a raggiungere il tetto dell'edificio salendo lungo un fregio che orna, a mo' di lesena, la facciata posteriore della casa. Dal tetto egli ha urlato a suo fratello minore, Charles, che dormiva in camera con lui, di seguire il suo esempio. Charles, però, semisoffocato dal fumo, non è riuscito a ripetere l'impresa del fratello ed è morto tra le fiamme. Keith ha quindi dato prova di grande sangue freddo attendendo sul tetto dell'edificio, nonostante il progredire del fuoco, l'arrivo dei pompieri. Questi sono giunti quando egli era ormai stato spinto dalle fiamme all'angolo della casa toccato per ultimo dall'incendio: i pompieri hanno steso il telone sotto di lui e Keith è saltato dal tetto, finendo incolume a terra.

Uno dei morti accertati, si è appreso in serata, dei cinque che si temono periti nell'incendio è il cugino quarantunenne degli Alford, Leroy Robinson. Egli viveva con la famiglia di James Alford: alcune testimonianze vogliono che egli sia perito perchè esitò a porsi in salvo.

U. P. I.

Due bambini italiani muoiono asfissiati in Svizzera

Ginevra, 21

Due bambini in tenera età morti e i genitori in gravi condizioni: è questo il bilancio di una grave sciagura accaduta ieri a una famiglia italiana di Pedavena, il cui nome non è stato reso noto in attesa che le autorità consolari abbiano dato la triste notizia ai parenti in Italia. La famiglia, composta da padre e madre e da due bambini, uno di due e l'altro di tre anni, è rimasta vittima delle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa difettosa.

La sciagura è accaduta ieri a Frenkendorf, un villaggio situato a circa 15 km. da Basilea. La coppia era giunta mercoledì sera dall'Italia con i due bambini. Soltanto nel pomeriggio di ieri, i vicini di casa, preoccupati dal silenzio che vi era nell'alloggio dei coniugi italiani, si sono rivolti alla Polizia. Gli agenti, constatato che nessuno rispondeva ai loro appelli, hanno sfondato la porta d'ingresso del piccolo alloggio, invaso da esalazioni di gas. Nella camera da letto, sono stati trovati privi di sensi gli sposi e i due bambini.

L'uomo, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, si sarebbe svegliato nel corso della notte e avrebbe accennato a un tentativo di alzarsi, senza tuttavia riuscirvi. I componenti della famiglia sono stati immediatamente trasportati all'ospedale cantonale di Liestal ma il pronto intervento dei medici si è rivelato inutile per i due bambini, che erano già morti. I genitori sono in condizioni molto gravi.

CROLLA UNA CASA salvi gli abitanti

Benevento, 21

Un fabbricato a due piani già lesionato dal terremoto dello agosto del 1962, è improvvisamente crollato la scorsa notte nell'abitato del Comune di Casalduni, pochi minuti dopo lo allontanamento delle tre persone che ancora ne occupavano una parte.

Il terremoto del 1962 aveva danneggiato gravemente il fabbricato, che successivamente era stato ulteriormente danneggiato da alcune infiltrazioni d'acqua. Tuttavia, una parte dell'edificio, al pianterreno, era occupato dai proprietari, i fratelli Vincenzo Ida e Adelina Mellone. Questi, la scorsa notte, hanno avvertito alcuni scricchiolii ed hanno ritenuto opportuno allontanarsi. Pochi minuti dopo, mentre i tre fratelli Mellone si trovavano nella strada, il fabbricato è interamente crollato.

Vola e atterra all'indietro un aereo americano

New York, 21

Per la prima volta nella storia dell'aviazione, un pilota americano ha fatto un volo di dodici chilometri all'indietro. Il capitano Gerald Goff era appena decollato, ieri, a bordo di un aereo d'addestramento «De Havilland Beaver» dalla base di Macconel nel Kansas, quando è stato investito sul davanti da un violento vento. Ecco come Goff ha descritto le fasi della sua insolita avventura: «Con grande meraviglia mi sono subito accorto che restavo fermo, poi che andavo all'indietro. E' una sensazione straordinaria. Ho domandato alla torre di controllo della base cosa mai supponevano che dovessi fare, e sono stato autorizzato a ritornare alla base volando all'indietro. Proprio in questo modo ho atterrato, fortunatamente senza difficoltà». Altri due aviatori si trovavano sull'apparecchio. I tre hanno stimato che il vento soffiasse ad una velocità di 55 nodi.

Notevolmente aumentata la produzione di acciaio

Milano, 21

I dati definitivi della produzione siderurgica italiana durante il 1963 — resi noti oggi dall'Assider — permettono un esatto consuntivo dei risultati dell'annata. Il totale della produzione di acciaio nel 1963 è stato di 10.157.000 tonn., con un aumento del 4,1 per cento rispetto al 1962, che a sua volta segnava un incremento del 3,9 per cento in confronto al 1961, mentre tra il 1960 e il 1961 l'aumento era stato dell'11 per cento.

Quanto agli scambi con l'estero, le ultime cifre disponibili sono quelle del periodo gennaio-settembre, che danno un'importazione — in peso lingotto — di 3.735.000 tonn., corrispondenti a un aumento del 39,6 per cento sullo stesso periodo del 1962, e un'esportazione di 835 mila tonn., che rappresentano una diminuzione del 12,5 per cento rispetto al 1962. Dall'elaborazione dei dati disponibili, l'interscambio totale dell'annata è stato provvisoriamente valutato in tonn. 4.980.000 all'importazione e 1.110.000 tonn. all'esportazione.

IL PROCESSO PER I CRIMINI DI AUSCHWITZ

Un imputato a piede libero viene arrestato in tribunale

Nuove testimonianze hanno rivelato altre sue responsabilità negli eccidi

Francoforte, 21

L'udienza odierna al processo contro 22 nazisti accusati di corresponsabilità nello sterminio di milioni di persone nel campo di concentramento di Auschwitz, è stata quasi completamente occupata dalla deposizione di uno storico tedesco. Il prof. Martin Broszat, storico dell'Istituto di storia moderna dell'Università di Monaco di Baviera, ha dichiarato che allo scoppio della seconda guerra mondiale, i campi di concentramento vennero trasformati in «fattorie della morte destinate a purificare il popolo germanico dagli elementi stranieri». Il teste ha detto che fin dal 1939, all'inizio delle aggressioni militari naziste, l'ordine di Hitler era di eliminare fisicamente tutti coloro che dubitavano della vittoria dei tedeschi o del diritto del Terzo Reich di scatenare una guerra mondiale.

Il testimone ha poi fatto la storia delle SS e della Gestapo e della lotta che si svolse tra queste due organizzazioni poliziesche e le S. A. Queste ultime, per un certo periodo di tempo riuscirono ad avere il sopravvento sulle altre, ma lo stesso Hitler decise di eliminarle facendo uccidere il loro capo il capitano Roehm e alcune centinaia di suoi stretti collaboratori il 30 giugno del 1934. Da quel momento le SS diventarono padrone assolute di tutte le operazioni di polizia e in particolare della direzione dei campi di sterminio.

Uno degli imputati a piede libero Robert Mulka di 68 anni, è stato arrestato oggi alla fine della odierna seduta in seguito a nuove testimonianze che hanno rivelato altre sue responsabilità durante la sua attività ad Auschwitz. Non sono state fornite indicazioni sulla natura di tali accuse: molto probabilmente le nuove accuse saranno esaminate nel corso dello stesso processo, senza che si apra un diverso procedimento. Mulka, accusato di complicità negli assassini in massa, era a piede libero su cauzione di 50.000 marchi.

Un morto e tre feriti sull'Autostrada del Sole

Fidenza, 21

Un morto e tre feriti sono le conseguenze di un incidente avvenuto stamane sull'Autostrada del sole. Una «1500» targata Parma, guidata dal rappresentante Giancarlo Montanini, di 30 anni, di Parma, sul tratto Fidenza-Fiorenzuola, durante un sorpasso, ha urtato una colonnina, ribaltandosi poi in mezzo alla strada.

La mattina del 2 maggio 1945

Trovati ancora fumanti i resti di Hitler

Mosca, 21

Il Maresciallo sovietico Vassili Ciuikov, difensore di Stalingrado e comandante dell'Armata sovietica che investì Berlino, ha fornito oggi una versione completamente nuova sulla morte di Adolfo Hitler, sostenendo che i suoi uomini trovarono il corpo del fuehrer avvolto in un tappeto carbonizzato ancora fumante all'interno della Cancelleria. Il Maresciallo lo afferma nelle sue memorie pubblicate dal settimanale «Russia Letteraria». La versione di Ciuikov è diversa da quella nota in Occidente fino ad oggi.

L'articolo prelude alla pubblicazione di un libro dello stesso Maresciallo sull'epilogo della seconda guerra mondiale in Germania. Ai primi di maggio del 1963, Cornelius Ryan, autore del libro «Il giorno più lungo» venne a Mosca assieme allo storico militare britannico John Ericson, autore di «The Soviet High Command». I due intervistarono 50 fra marescialli e generali sovietici, tra cui tutti quelli che parteciparono direttamente o indirettamente alla battaglia di Berlino, con l'eccezione del Maresciallo Zhukov e furono ammessi a consultare gli archivi sovietici. Nell'occasione venne loro comunicato che l'URSS considera ufficialmente che Hitler è morto. La dichiarazione venne fatta dal Maresciallo Sokolovski che nell'aprile del 1945 era a capo dell'ufficio operazioni di Zhukov. Essa rompeva un silenzio sovietico sulla fine di Hitler durato appunto 18 anni; l'ultima affermazione ufficiale in proposito risaliva al Maresciallo Zhukov (maggio 1945) e secondo essa i sovietici non avrebbero avuto prove che Hitler fosse morto.

Il Maresciallo Ciuikov e il gen. Tolbukhovsky, da parte loro, dissero a Ryan e a Ericson, che soldati sovietici penetrarono nel cortile della Cancelleria del Reich, il 2 maggio 1945: vi trovarono, come detto, un cadavere non ancora completamente bruciato avvolto in una coperta. Con l'aiuto del dentista ufficiale di Hitler stabilirono che si trattava dei resti del dittatore tedesco. Ryan divulgò in una intervista a Mosca e successivamente in Occidente il contenuto dei suoi colloqui con i Marescialli sovietici. Le affermazioni sovietiche sulla fine di Hitler colpirono perchè contraddicono parzialmente quelle correnti in Occidente, secondo le quali il fuehrer si uccise alle 15.30 del 30 aprile 1945 e il suo cadavere venne bruciato il giorno stesso o al massimo il primo maggio. I sovietici dichiararono invece di avere le prove che l'incenerimento ebbe luogo il 2, poco prima che reparti dell'Armata Rossa occupassero le rovine della Cancelleria. Questi trovarono infatti i resti di Hitler ancora fumanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LE DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE DELLA «LEONARDO» SUL NAUFRAGIO DEL CARGO INGLESE

«Abbiamo assistito impotenti alla tragedia dell'Ambassador»

«Non ho mai visto una simile tempesta in vita mia» ha soggiunto il capitano Ribari - Diversi naufraghi furono strappati dalle onde dai fianchi del transatlantico italiano

New York, 21

La prima ricostruzione completa del dramma del mare a cui ha preso parte la «Leonardo da Vinci» al largo della Nuova Scozia è stata data questo pomeriggio ai giornalisti dal comandante Oscar Ribari, quando la nave ammiraglia della Compagnia «Italia», con un ritardo di 78 ore sulle previsioni d'arrivo, ha attraccato al molo 86 del porto di New York. La conferenza stampa è stata tenuta immediatamente dopo l'arrivo, mentre stavano sbarcando i passeggeri; tra questi il Sottosegretario americano alla Difesa Roswell Gilpatrick, che ha tributato un caloroso encomio al comportamento della nave italiana.

La «Leonardo» ha attraccato alle 14 (ora locale) di oggi. Il programma prevedeva l'arrivo alle 8 di martedì scorso. Il primo giorno di ritardo era stato causato da tre tempeste consecutive incontrate dopo Gibilterra nella parte iniziale del viaggio. Il tentativo di salvataggio del mercantile britannico «Ambassador» ha provocato, inclusi i dirottamenti, un ritardo di quasi due giorni, e sei ore sono andate infine perdute al porto di New York per lo sciopero dei rimorchiatori tuttora in corso, che ha costretto la nave ad attendere la marea per compiere senza aiuti l'operazione di attracco.

Il comandante Ribari, un lusinghiese di 58 anni dal viso scarno e cotto dal sole sotto una corona di capelli bianchi, ha ricevuto i giornalisti nella biblioteca della nave. Consultava ogni tanto il giornale di bordo, che aveva sulle ginocchia. «In quarantun'anni di navigazione — egli ha detto — non ho mai dovuto dirigere un'operazione così difficile, soprattutto per le condizioni del mare che erano le peggiori che io abbia mai incontrato».

La «Leonardo» — ha raccontato Ribari — ricevette l'«SOS» dell'«Ambassador» alle 7,50 di martedì mattina (ora di bordo, corrispondente alle 11,50 del meridiano di Greenwich), e subito cambiò rotta dirigendosi a Sud-Sud-Ovest verso la posizione segnalata, da cui distava una cinquantina di miglia. Purtroppo la posizione non era stata indicata con precisione, e siccome la radio dell'«Ambassador» taceva, non era possibile reperirla con il radiogoniometro. Il tentativo di ricerca costrinse, alle dieci, ad un cambiamento di rotta. Soltanto alle 13,22 l'«Ambassador» riprese a trasmettere per radio e fu allora questione di poco più di un'ora raggiungere il mercantile, che fu avvistato alle 14,35. Lo scafo immobilizzato dalla inondazione nella sala macchine galleggiava nel mare in tempesta, con un'inclinazione di 35-40 gradi. In quella regione il vento aveva raggiunto la violenza dell'uragano, registrata al numero undici della scala internazionale Beaufort. La visibilità attraverso la foschia e la pioggia mista a grandine non raggiungeva le tre miglia, e le onde che frustavano la «Leonardo» raggiungevano i dodici metri, abbattendosi sulle passeggiate e fin sul ponte di comando.

Il comandante Ribari ha continuato: «Ci siamo avvicinati il più possibile al mercantile, ma le condizioni del mare erano tali che non potevamo approssimarci a meno di mezzo miglio senza il pericolo di collisione. Parte dell'equipaggio aveva già lasciato l'«Ambassador» e vagava a bordo degli zatterini lasciati cadere in mare dagli aerei della Guardia costiera americana. Nell'oscurità che era ormai calata potevamo vedere i lumi accesi automaticamente a bordo degli zatterini. Il buio era squarciato dai nostri riflettori e dai razzi illuminanti lanciati dagli aerei, che a bassa quota sorvolavano la zona.

«Tutto il nostro equipaggio era schierato in coperta e prima su una, poi sull'altra fiancata della nave avevamo calato fino al livello del mare gomeneti e salvagenti anulari. Mettere in mare le scialuppe di salvataggio era impossibile a causa dell'uragano. Putroppo, nessuno degli zatterini sbattuti tra le onde ha potuto avvicinarsi a noi abbastanza da cercare di utilizzare i nostri mezzi di soccorso. Alla fiancata è riuscito ad avvicinarsene uno con tre uomini a bordo, ma i naufraghi, stremati, non riuscivano ad afferrare i «penzoli» che avevamo calato e dopo un po' il mare li ha trascinati via. Non li abbiamo più visti. Anche altri due zatterini, uno vuoto, l'altro con un uomo aggrappato al bordo, si sono avvicinati alla «Leonardo» e poi sono stati allontanati dalle onde».

«In serata è arrivato sul posto il mercantile norvegese «Fruen», che, di stazza pari ad appena un terzo di quella della «Leonardo» (33 mila tonnellate) ha potuto avvicinarsi maggiormente al relitto e cominciare poi, insieme alle unità della Guardia costiera americana, l'opera di salvataggio dei naufraghi rimasti a bordo. La «Leonardo» è rimasta a breve distanza dall'«Ambassador» fino alle 21.35 della notte quando, assicuratasi che il «Fruen» sarebbe rimasto sul posto almeno fino alla mattina, dopo finchè sarebbe stato raggiunto anche dalla motonave «Vulcania», ha ripreso il suo viaggio alla volta di New York essendo ormai «a corto di carburante». «Purtroppo — ha detto Ribari — noi non abbiamo potuto far altro che assistere impotenti alla tragedia».

Alcuni passeggeri della «Leonardo» hanno riferito altri drammatici particolari della lotta contro la morte dei naufraghi dell'«Ambassador». «Ho visto con raccapriccio affogare un uomo che aveva tentato invano di aggrapparsi ai cordami da una zattera», ha detto il signor Gino Di Milia. Antonio Maimone, un gioielliere milanese, ha pure dichiarato di aver visto un naufrago mollare la presa di una corda sulla fiancata della nave e sparire sott'acqua. La signora Hunter, un'altra viaggiatrice ha dichiarato: «Quello che si vedeva straziava il cuore. Sono fotografa ma non ho avuto il coraggio di scattare delle fotografie».

concorso *l'amico del giaguaro* concorso



croccantini arancio
frutta uva
marzapane sfoglia
caffè arachidi
cocktail nocciola

10 meravigliose specialità



I^a estrazione
31 marzo 1964

i Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso "l'amico del giaguaro"!

I° premio una Giulia T.I.
500 premi minori

Fortunatissimi DULCIORA
deliziosi bonbons al cioccolato

AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLE FINANZE N. 66588 DEL 14-11-1963

STANZE vuote, mobiliate uso cucina, altre singole centrali affittansi. Torrebianca 41, agenzia Rosa. 40597 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici-modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40494 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

TAGLIO e cucito inizio 24 febbraio corsi regolari serali. SCUOLA PER INDOSSATRICI. Centro M.AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 327 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni italiano, latino, greco, matematica. Pronti ricuperi assicurati. Telef. 35004. 40519 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO donna smarrito giovedì tratto Timeus, Parini, Media, caro ricordo; mancia telefonando 63432. 61467 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna marzo. Visite cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8226 I

A. INDIPENDENTE matrimoniale, stanze vuote, mobiliate, 10.000, appartamento. Palma, Goldoni 9, I. 10728 I

APPARTAMENTO recente costruzione, saloncino, bistanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta; altro stanza, anticamera, cucinino, wc., posizione centrale, ultimo piano, 15.000 mensili, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 40588 I

COMMERCIALE: posti 2 in garage affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8221I

IACP Borgo S. Sergio, nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, scambiasi altra zona con stanza in più; telef. 33442. 40583 I

IACP Gretta, camera, soggiorno, cucinino, doccia, scambiasi con più grande Borgo San Sergio. Scrivere Cassetta 20000 I, UPI.

LOCALE arredato adatto qualsiasi uso cedesi affittanza; telef. 29806. 61438 I

MAGAZZINO circa mq. 300 altezza 4,25, via Matteotti affittasi; rivolgersi Amministrazione Romanelli, telef. 24524. 61440 I

NEGOZIO affittasi ad uso magazzino centro di Padova mq. 507 con autorimessa. Rivolgersi a casella postale 335, Vicenza. 10607 I

L. Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cercansi affitto sistemazione ottimi inquilini, per demolizione stabile, disposto compenso spese; telef. 732298. 40576 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze accessori piani bassi o ascensore cercasi affitto prontamente esclusi mediatori. Tel. 29965. 40539 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, possibilmente bagno, cercasi affittanza urgentemente. Cassetta 40549 L. 40549 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, servizi, cercano affitto coniugi massimo 38.000; tel. 26032. 40603 L

CAMERA soggiorno, oppure 2, cucina, bagno, cercano coniugi affitto 25.000 massimo; tel. 61309. 40588 L

QUARTIERINO 1-2 stanze modesto anche contribuendo spese cercasi affitto prontamente; telef. 37419. 40597 L

M Vendite d'occas. L. 40

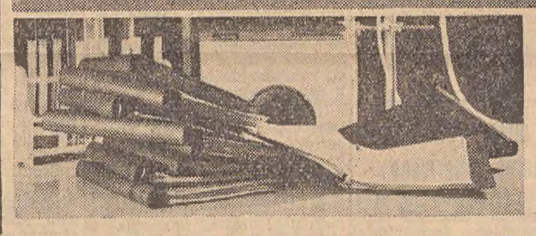
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M

PARETE divisoria legno-vetri, m. 2,80x2,50 vendesi; tel. 39567. 40594 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nel persianer, modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Grande assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani, peludas africani. 61475 M

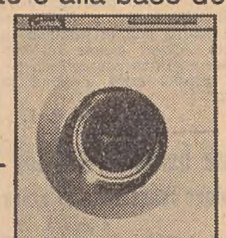




Ogni giorno, nei laboratori sperimentali della Candy,
viene lavato un camion di biancheria.
La Candy non si accontenta dei successi ottenuti.
La sua tecnica è in continua evoluzione e gli studi
su ogni aspetto del bucato meccanico proseguono ininterrottamente.
I fascicoli con i dati sugli esperimenti sono "top secret".
Vi è infatti custodito il tesoro di un'esperienza unica.

I controlli più rigorosi - le ricerche più approfondite - una tecnica d'avanguardia
20 anni dedicati alla produzione esclusiva di lavatrici; tutto questo è alla base del successo Candy.
Tutto questo voi vi assicurate in più con la Candy.
Ciò che non vedete è proprio quel "più" che conta:

l'esperienza
Candy



staff 64/3

I prezzi sono questi: automatic 5 (Kg. 5) 115.800 - automatic 3 (Kg. 3,5) 99.800.
Sono resi possibili da una produzione imponente e sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale, in collaborazione con i nostri Rivenditori

A.B. MATTEOTTI. Iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8225 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, v. Carducci 25, tel. 61242. 40595 S

APPARTAMENTO in palazzina, 6 stanze doppi servizi terrazza giardino garage cantina centralnafta vendesi. Tel. 68888. 40598 S

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina bagno gabinetto armadio a muro I piano vendesi. Telefonare 68888. 40598 S

APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo a nafta II piano centro vendesi. Tel. 24200. 40598 S

BAIAMONTI a Roncheto, costruendo gruppo condominiale, singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. Adriater Battisti 4. 8228 S

CASE S. Cilino 50 e Guardiella 713, vendonsi direttamente privato. Telef. 41427. 5354 S

CONDOMINIO camera cameretta cucina, 2 camere cucina, camera cucina, unico piano, resa 10% vendonsi 7 milioni. Amm.ne Crispi 9. 40576 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali consegna maggio vicino spiaggia e centro prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei Pecci. Tel. 72258, ore 10-12. 706 S

MAGAZZINO interno paraggi D'Annunzio acquisterebbesi. Telefono 75344. 72 S

S. GIACOMO, iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta poggioli soleggiati con ampia vista. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. Adriater, Battisti 4. 8227 S

TERRENI Opicina zona residenziale vendonsi. Telef. 221192 in mattinata. 40558 S

TERRENO GRETTA 400 mq. con progetto villetta vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8222 S

TESA, attico corso costruzione, 3 stanze cucina ogni comforts vasta terrazza soleggiata finiture accurate. Adriater Battisti 4.

VILLA ottima posizione adatta tutti comforts signorili vendesi. Telefonare 24200. 40598 S

U Matrimoniali L. 60

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colaierizo 68, Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Tel. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

POLTRONA letto vendesi occasione, scrivere Cassetta 20000 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 21589 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196.

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e piano. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate, componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 21575 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili; telefonare 30358. 21589 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ARMADIO 5000 altro, cucina, sparherd, materassi, suste, letti vendonsi. Bosco 12, magazzino. 40601 NN

ATTENZIONE: soggiorno tutto formica teak ordinato non ritirato, affarone contanti cucina grandiosa altra piccola, attaccapanni assortiti. Crispi 51, falegnameria. 61384 NN

CAMERA letto 4 porte, usata, vendesi. Galatti 14/A. 61439 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE, salotto, divanoletto grande, se occasione, privato acquista da privato; telefonare 35104, 14 alle 16.

O Commerciali L. 40

COLLEZIONISTA canadese monete medaglie, corrisponderebbe collezionista locale per scambio pubblicazioni, medaglie. Somer James, 157 Rupert Ave, Winnipeg, Canada. 10620 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

ARREDAMENTI bar «Carimati», Bergamo, via Corti 51, cerca rappresentante Trieste e provincia, ben introdotto. 855 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

NOTA fabbrica cucine elettrogas, mobili componibili, assume agenti introdotti zona Treviso, Udine, Gorizia, Trieste. Muniti automezzo. Scrivere Pubbliman Cassetta 111/I Padova. 5351 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

TELEVISIONE RADIO ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

Q Auto, moto, cicli L. 50

ARDEA 5 marce, motore ottimo stato, occasionissima. Autofficina Carli, Petronio 10. 40574 Q

BARCA m. 4, vela, motore; perfette condizioni vendo, permuto più grande; telef. 31043 ore ufficio. 61457 Q

CONSUL 1700, 30.000 km. vendo, permuto. Ape cassone, AGIP Severo 2. 40577 Q

DAUPHINE '61, Bianchina '57 a rate. S. Marco 2, Bar Guglielmo. 40582 Q

FIAT 600 D fine '60, ottimo stato, vende privato; rivolgersi distributore Total, Rotonda Boschetto. 40557 Q

FIAT 1500 nuova, 2100, motoscafo tipo Slughi 29 HP motore 600 D, vendonsi. Autorimessa Tigor 18. 40584 Q

MOTOSCAFO motore Johnson 40 HP in rodaggio tutto nuovissimo vendo; telef. 68877. 40578 Q

SCAMBIASI, vendesi Giulietta sprint, tutta perfettissima; telefonare 25668 oppure 56577. 40569 Q

VENDESI motoscafo Bora. Scrivere SPI Cassetta 93, Treviso. 5347 Q

VENDONSI: Fiat 600 D, 750 Vignale perfetta, 1200/GL, Giulietta '62, 500 D, e altre. Permute e condizioni; riva T. Gulli 2. 40593 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Consegna immediata modelli '64 Vastissimo assortimento scooters e motofurgoni usati. 20878 Q

1100 '58 vendesi, sig. Pisa Bar Barriera. 61477 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR gelateria alcoolici, superalcoolici zona Duino moderno, avviato, cedesi causa malattia, intermediari. Rivolgersi trattoria Antica Chiaccieretta, via Fornelli 2. 21661 R

CASA spedizioni bene avviata cedesi oppure cercasi collaboratore o finanziatore disposto investire 4-5 milioni. Cassetta 21699 R, UPI.

FINANZIARIA Generale Milanese, Figemi, qualsiasi operazione finanziaria. Ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II, tel. 68659. 21465 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 60634 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1463. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO oggi 10-16, domani 11-14 ininterrottamente. SAN MARCO - ALVIANO, inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2-4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli, VISITE SUL POSTO oggi 15-17, domani 11-13, tel. 730336. 162 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze cucina bagno ripostiglio. ATTICO 2 stanze salone servizi vasta terrazza. Visite cantiere 8-12 e 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 8223 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Consegna marzo vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Visite cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8224 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Confezioni in pelle

glacé
camoscio
antilope
persian
bukara
renna
ed altre
pelli pregiate

nel nuovo negozio
di piazza S. Antonio 4



DRIOLI
CONFEZIONI

LAVABIANCHERIA AUTOMATICA
Candy
CONCESSIONARIA DI VENDITA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TELEF. 90-552

Mi dia una ARDUIN
al LIMONE, all'ARANCIO o al RIBES
il purgante che si prende come una bibita
Il nome "ARDUIN" è la più sicura garanzia
Prezzo al pubblico L. 100 (ACIS N. 373)